

## Il Mistero del Bambino

Quante volte a ridosso della ricorrenza natalizia ci sentiamo dire che c'è qualcosa di nuovo. Già, parliamo di "qualcosa di nuovo" a Natale? E cosa c'è di più stabile, ripetitivo, quasi rituale, nella liturgia di avvenimenti che ci attendono nei prossimi giorni? Ci troviamo di fronte ad un ricordo devoto o ad un fatto presente? E' accaduto e basta o accade ora? Qualcosa di giustapposto di cui conosciamo già i termini essenziali, i fattori, i connotati o qualcosa dentro il mio io e la mia vita e quindi drammaticamente irriducibile a ciò che già sappiamo? E' a quel crocevia che cambia tutto, è lì che si può imboccare la strada senza uscita del "già visto" - e lo si può fare di buon passo, addirittura sostenuti da tutto il patrimonio di una storia e di una vita dove Cristo e le parole cristiane risuonano così spesso che ormai pensiamo di sapere tutto - o accettare la sfida di un rapporto vivo, ora. Come qualcosa che accade ora. E allora la coscienza del Mistero presente rende il nostro cammino un flusso di novità. E fa sì che la battaglia quotidiana nel contrastare quella mentalità positivista per cui la realtà è solo ciò che si vede e si tocca, sia sempre sostenuta da uno che ci accompagna. Sì, è Dio stesso ad accettare il confronto. Per aprire il recinto, per aiutarci a spalancare le finestre, decidendo di entrare Lui stesso e di farsi carne e sangue. Ovvero qualcosa che si vede e si tocca ed è così piccolo che a prima vista si può misurare con un'occhiata: un bambino. Ma che in quell'occhiata porta con sé una possibilità di spalancamento, un'apertura così vertiginosa da spingere chi è più semplice di cuore ad inginocchiarsi come i pastori: un Mistero. Dio in qualche modo diventa "a misura nostra", prende la forma di qualcosa che possiamo vedere e toccare, per farci riconoscere nel modo più potente possibile che la realtà stessa è più di quello che vediamo. Infinitamente di più e non possiamo misurarla. In quel bambino, in quel punto così labile ed apparentemente insignificante del mondo e della storia, c'è tutto, c'è Lui. E c'è davvero la chance che la vita, ogni istante, oggi più di ieri, diventi un flusso di novità. Cioè quello che attendiamo. Non è il tran tran di ogni anno, tra lo stress dei regali e la prospettiva di un riposo "da... staccare la spina" che stanca. Invece da quel primo vagito in una grotta di Betlemme dove chi si affacciò vide qualcosa di così effimero da sembrare nulla, un bambino appena nato, c'è il nuovo tanto desiderato, carico di quell'annuncio totale e straniante, perché diverso da qualsiasi cosa mai vista prima. E' così che il cristianesimo è entrato nel mondo. Una presenza, inerme, ma colma di una diversità, di una promessa di pienezza, (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



# Compimento di un'attesa

*Il messaggio del Vescovo Stefano Russo per il Santo Natale 2018*

(pagina 3)

Luca di Paolo da Matelica, Natività (particolare del Trittico della Crocifissione), 1470-1475 ca, Matelica, Museo Piersanti (foto archivio)



# La grande prova del Natale

di SILVIA ROSSETTI

**E** mentre trascorrono i giorni dell'attesa, le famiglie si preparano alla grande prova del Natale. Grande prova perché, lo sappiamo bene, il Natale non è una festa come le altre. Non è sempre facile e, soprattutto non lo è per tutti, festeggiare il Natale, soprattutto quando la famiglia non è più così unita e magari ha perso qualche pezzo, oppure in casa non ci sono più bambini e la distrazione della magia consegna dei regali nella notte stellata viene meno. Allora la ricorrenza chiede un maggiore ripiegamento, chiede la riflessione e la condivisione del messaggio e dei valori che reca con sé. La famiglia cresce, è chiamata a maturare.

Il cuore della festa è la nascita del Bambino nel freddo e nel nulla, un bambino che chiede di essere accolto.

Il tema quindi è l'accoglienza della fragilità e la disponibilità al cambiamento e al dono di sé. Dopo anni di "sbornie" natalizie, zeppe di film Disney colmi di buone inten-

*Se saremo riusciti a vivere assieme alla nostra famiglia un'attesa proficua e costruttiva, sarà più semplice affrontare il Natale e quindi, ad esempio, sedersi a tavola senza smartphone*



zioni e di letterine a Babbo Natale, cari genitori di figli adolescenti siamo arrivati al dunque. Siamo all'essenza del messaggio.

Se saremo riusciti a vivere assieme alla nostra famiglia un'attesa proficua e costruttiva, sarà più semplice affrontare il Natale e quindi, ad esempio, sedersi a tavola senza smartphone, ciascuno con la propria fragilità e col desiderio di comunicarla e di accogliersi reciprocamente (o

di provarci). Attorno al tavolo imbandito per le feste sarà chiamata tutta la famiglia con le sue diverse contrastanti generazioni. Sarà il momento di specchiarsi ciascuno nel volto dell'altro.

Ci saranno gli anziani coi loro gesti lenti, i ricordi malinconici, i momenti di assenza e qualche bizza rispetto al menu. Ci saranno i nostri giovani virgulti in crisi per qualche brufolo di troppo o per quel like mancato sotto

il selfie di Natale. Ma soprattutto ci saranno coloro che la famiglia l'hanno fortemente voluta e cercata, progettata: i genitori, tessitori stanchi. Adulti in crisi con figli in una età difficile, spigolosa e respingente per la quale non esistono più favole, né cartoni capaci di veicolare messaggi. Individui alle prese con il difficile compito della comunicazione intergenerazionale, per i quali portare avanti il progetto famiglia diventa sempre più complesso e inaspettatamente faticoso.

Il tempo del Natale non è un tempo simultaneo, resta un tempo consequenziale. Non si può vivere in multitasking, ha bisogno di attenzione e di parole vere, fuori dalle chat. Riuscirà a rinascere e ad accogliersi reciprocamente davvero la famiglia che riuscirà a mettersi al riparo dalla pioggia di messaggi, GIF e immagini di auguri omologati, trovando almeno un

## Il Mistero del Bambino

(Segue da pagina 1)

(...) talmente radicale da cambiare la storia. Da allora c'è una domanda che scava nelle vite di chi è preso da Cristo: che cosa vuol dire essere presenti, incidere nella realtà? Non è accessoria: coincide con la natura dell'esperienza cristiana. Perché quel bimbo arriva a noi attraverso volti e fatti particolari. Offrendoci di continuo la possibilità di ripartire, di ricominciare, di riscoprirci abbracciati nel nostro nulla. Lui rende presente quella forza ed è Lui a portare nelle nostre vite una certezza di una natura diversa da quella a cui vorremmo aggrapparci tante volte (la sicurezza che viene dall'aver capito, dal sapere "come stanno le cose", dall'essere diventati più capaci) ed infinitamente più salda. E' la certezza del rapporto con Dio che abita in mezzo a noi. Basta guardarLo per ricordare chi siamo, ovvero sue creature. E come siamo, vale a dire amati di continuo, senza confini. Non c'è più nulla da immaginare, da inseguire: basta guardare. Accorgersi che Cristo c'è ora, e vivo tra noi, adesso. "Colui che si poteva accontentare di aiutarci", come ricorda S. Bernardo, è qui ed opera.

Carlo Cammoranesi

momento di raccoglimento e autenticità.

Saranno fatti salvi quegli adolescenti che si troveranno in case dove, deposti i cellulari, sarà possibile percepire il calore imperfetto del proprio nucleo, comprese le sue contraddizioni e insicurezze. Saranno fatti salvi quegli adolescenti che si troveranno in case dove l'autenticità si respirerà assieme alla semplicità, che è la formula di tutti gli equilibri.

Saranno fatti salvi quegli adolescenti che assisteranno alla vera magia sempiterna

del Natale, e cioè quella di dare una sferzata all'accelerazione del tempo per sottrarre il nucleo vivo e pulsante dell'amore al suo sgretolamento quotidiano fra mille infiniti gesti, anche sbagliati. Saranno fatti salvi quegli adulti capaci di commuoversi di fronte al coraggio di un piccolo bambino che senza difese attraversa il freddo di quest'atomo opaco del male. Soprattutto saranno fatti salvi se sapranno farne tesoro, trovando anche la forza per imitarlo.

# Sviluppo sostenibile sui diritti della persona

di PAOLO BECCEGATO

**L'**orizzonte dell'Agenda 2030, approvata nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, degli "Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile", è lo scenario entro cui porre oggi la ricorrenza del 70° della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo. Si tratta di 17 traguardi articolati in 169 'targets' e 232 indicatori, cioè un meccanismo articolato e complesso, che già ora sta dimostrando limiti e incongruenze.

Il rischio è quello di 'contare quello che non conta' e 'non contare quello che conta veramente'. Basta però leggere la Dichiarazione che introduce l'Agenda 2030 per trovare alcuni elementi di grande rilevanza, e purtroppo non pienamente rappresentati negli obiettivi di sviluppo sostenibile che seguono. E' il caso dei diritti umani, la cui Dichiarazione Universale venne adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre di settant'anni fa, e che rappresenta la prospettiva su cui fondare una riflessione veramente "trasformativa" sul mondo attuale; anche su quei fenomeni di disuguaglianza crescente che ne rappresentano una delle principali chiavi di lettura.

Proprio una riflessione sui temi della disuguaglianza va in

primo luogo radicata nel riconoscimento dei diritti economici e sociali, i quali impongono agli stati di affrontare e/o prevenire la disuguaglianza, nella misura in cui essa costituisce un ostacolo al pieno godimento dei diritti umani. Non si può naturalmente assumere che la disciplina internazionale dei diritti umani possa imporre delle azioni specifiche o dettare particolari condizioni nella distribuzione del reddito e della ricchezza; tuttavia, se si considerano le implicazioni in termini di equità nella realizzazione dei diritti economici e sociali, si identificano dei chiari vincoli nelle condizioni in termini di disuguaglianza, nel caso in cui alcuni membri della società non possono godere di tali diritti mentre altri membri della società si trovano in una condizione di sovrabbondanza. Visto in questa prospettiva, non si può certo confinare il tema della disuguaglianza nell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, con indicazioni relative in massima parte alla disuguaglianza di reddito. Deve invece rappresentare una preoccupazione assai più trasversale, in grado di evidenziare gli elementi di concentrazione del potere sociale e politico che rendono la voce dei più poveri e dei più vulnerabili sempre più marginale nei processi di presa delle decisioni. È infatti la disuguaglianza in termini di voce e rappresentanza ad essere per certi aspetti alla radice delle sue manifestazioni concrete (in termini economici, o di accesso ai servizi). Fondare lo svi-

*Tra gli elementi che caratterizzano il mondo contemporaneo c'è senz'altro quello relativo ai conflitti che attraversano il pianeta*

luppo sostenibile sui diritti inalienabili della persona umana implica anteporre questi diritti a ogni scelta di merito, anche se essi entrano in rotta di collisione con interessi magari meglio rappresentati. In chiave di Agenda 2030, significa tra l'altro necessariamente interpretare il principio del 'non lasciare indietro nessuno', come 'non lasciare indietro la voce di nessuno'. Assieme alla disuguaglianza, tra gli elementi che caratterizzano il mondo contemporaneo c'è senz'altro quello relativo ai conflitti che attraversano il pianeta. Si tratta di due fenomeni strettamente legati: le disuguaglianze sono una delle più importanti fonti di tensione e di conflitto nelle società; e i conflitti stessi sono a loro volta fattore di inasprimento delle polarizzazioni esistenti, dei fenomeni di disuguaglianza e marginalizzazione. Secondo varie fonti, la situazione attuale del conflitto nel mondo è segnata da un peggioramento di tutti gli indicatori, con un aumento dei livelli di spesa militare, di commercio di armi, del numero di conflitti violenti. E' proprio il ruolo del commercio delle armi nel mondo contemporaneo, la situazione dei conflitti e la percezione di queste tematiche da parte delle generazioni più giovani a essere al centro del nuovo volume 'Il peso delle armi', frutto della collaborazione di Caritas Italiana con Avvenire, Famiglia Cristiana, e il Ministero dell'università e della ricerca. Per costruire un mondo realmente sostenibile occorre infatti riflettere e affrontare con serietà il tema dell'economia di morte: un'alternativa è possibile, si basa sullo sviluppo umano integrale, un riferimento definito dalla Dottrina Sociale della Chiesa rispettoso della dignità umana delle attuali e delle future generazioni.

**L'AZIONE**



Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
[direttore@lazione.com](mailto:direttore@lazione.com) e [info@lazione.com](mailto:info@lazione.com)  
e-mail segreteria:  
[segreteria@lazione.com](mailto:segreteria@lazione.com)

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: [matelica.redazione@lazione.com](mailto:matelica.redazione@lazione.com)

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -  
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i  
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati  
per l'espletamento

di obblighi di legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,  
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli  
abbonati, che in  
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno  
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso  
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250  
del 7/8/1990.



Pittore marchigiano del XVI secolo, *Natività e adorazione dei pastori (particolare predella)*, prima metà XVI secolo, Matelica, Museo Piersanti.

di MONS. STEFANO RUSSO\*

**S**ono giorni nei quali, più che in altri periodi, si moltiplicano gli incontri con persone, comunità, realtà del mondo del lavoro e istituzioni. Gli auguri per il Natale e il nuovo Anno diventano così motivo per un momento di confronto. Spesso, quando ci si dà la possibilità di andare oltre uno scambio superficiale, emerge subito prepotente l'attesa di qualcosa che dia sostanza alle parole, alle strette di mano, ai doni scambiati sotto l'albero. Del resto, quando in alcuni casi tocchiamo l'assenza di questa attesa, non stentiamoci a fermarci pensosi, come davanti a una sorta di malattia dell'anima: infatti, forse non c'è nulla di più pesante che arrivare a non attendersi più nulla dalla vita, quasi i giochi fossero ormai fatti, senza che sia data possibilità di cambiamento.

Ben vengano, dunque, le attese. In molti casi, riguardano noi stessi ed esprimono l'esigenza di essere migliori. A volte, presumiamo di poter soddisfare questa domanda con degli interventi "esterni": penso alla ricerca della bellezza ad ogni costo attraverso l'intervento di un chirurgo o alla trasformazione del nostro corpo tramite l'apposizione di disegni tatuati. In realtà, spesso senza che ce ne accorgiamo, queste forme sono il segnale di una non piena accettazione di quello che siamo e possono corrispondere all'illusione di poter cambiare semplicemente imboccando scorciatoie a portata di mano.

Allo stesso modo, l'aspettativa che non raramente ci ritroviamo nel profondo del cuore è che nella nostra vita accada qualcosa che la renda meno faticosa, che renda meno problematici i rapporti con le persone con cui viviamo e che ci permetta di trovare quella serenità a cui aneliamo con tutte le nostre forze. Può capitare così di vivere in un'attesa speranzosa che le situazioni cambino, che l'altro modifichi il suo atteggiamento nei nostri confronti, che una buona notizia finalmente intervenga a risolvere i problemi che ci affliggono.

Più in generale, guardando alla scena socio-culturale del nostro Paese, viviamo nell'attesa che finalmente si trovino le formule per affrontare la crisi lavorativa che da troppo tempo condiziona il vissuto di tantissime famiglie; così, auspichiamo che le manovre economiche elaborate da chi ci governa possano finalmente "sbloccare" la situazione, come pure speriamo che "l'invasione" di genti provenienti da altre latitudini possa essere gestita in modo tale da "salvaguardare" il nostro spazio di vita.

A ben guardare, sono in effetti tante le "attese" che condizionano la nostra vita e che in questo periodo di feste trovano una nuova speranza di realizzazione.

# Nel cuore dell'attesa

Proprio perché questo dinamismo di vita non si risolva di fatto in una nuova delusione, la Chiesa ci soccorre aiutandoci ad andare al cuore dell'attesa, compimento del tempo d'Avvento. Lo fa riconsegnandoci la buona notizia del Natale: in Cristo trovano soddisfazione le nostre aspettative più profonde; se Lui abita la nostra vita, è già accaduto qualcosa che dà il senso pieno al tempo, ad ogni tempo e situazione della vita. Scopriamo allora che il tesoro lo portiamo già in noi, perché in questo Bambino risalta l'immagine di Dio di cui ogni essere umano è portatore fin dalla creazione del mondo. Con Lui ci è data la possibilità di ritrovare una bellezza che non avremmo mai pensato di possedere.

Dalla Grotta di Betlemme si torna davvero trasformati. Infatti, se riconosciamo veramente

la presenza del Signore, non stiamo più ad attendere qualcuno che arrivi a cambiare la nostra vita, ma facciamo l'esperienza che possiamo renderci prossimi all'altro (Lc 10,25-37), chiunque esso sia: Lui, fattosi prossimo a noi con il dono della Sua vita, ci permette ogni giorno di compiere lo stesso straordinario percorso di misericordia.

Possiamo comprendere allora perché San Paolo chiamava "santi" i componenti delle prime comunità cristiane (Fil 1,1). E, di conseguenza, sentirci partecipi di quella comunione dei Santi che attraversa la storia, incamminata verso il compimento.

Certo, da parte nostra è necessario accettare ogni giorno la sfida del Vangelo che ci richiede un investimento che coinvolge l'intera esistenza. Ne vale la pena: in tal modo, sperimentiamo che l'Opera di Dio si compie prima di tutto in noi stessi perché Lui, il Santo può renderci costruttori del Suo Regno e di conseguenza di una società rinnovata (1 Cor 3,16-17).

\*Vescovo Fabriano-Matelica



**"Dalla grotta di Betlemme si torna davvero trasformati"**



## Premio Fidapa a Federica Stroppa

Domenica 16 dicembre nell'incantevole scenario della "Sala degli Ori" del Palazzo Moscatelli si è svolta la cerimonia per la consegna del premio "Fidapa Donna Più 2018", riconoscimento che viene attribuito alle donne che si sono distinte per il loro impegno in vari ambiti professionali, artistici e culturali, contribuendo ad elevare il pregio del territorio.

Questo prestigioso riconoscimento è stato istituito dalla nostra sezione quest'anno per la prima volta, con l'obiettivo di valorizzare e portare all'attenzione della collettività le donne che nel contesto cittadino testimoniano quotidianamente la propria storia di emancipazione e di crescita nel campo della professione, dello sport, dell'arte, della scienza e del sociale. Il Club non ha avuto il men che minimo dubbio sulla scelta di Federica Stroppa come vincitrice del premio perché lei deve essere per tutte un esempio, un punto di riferimento ed uno stimolo, a lei va il merito di aver saputo trasformare le sue problematiche e le sue difficoltà nel suo punto di forza. Si è distinta, infatti, in diverse discipline sportive paraolimpiche ed è in particolare nel nuoto dove ha raggiunto i maggiori successi lottando con tenacia e determinazione proprio come una vera guerriera, supportata dalla sua straordinaria famiglia e dalle sue allenatrici, Giulia Boccolucci e Valentina Chiarioni.

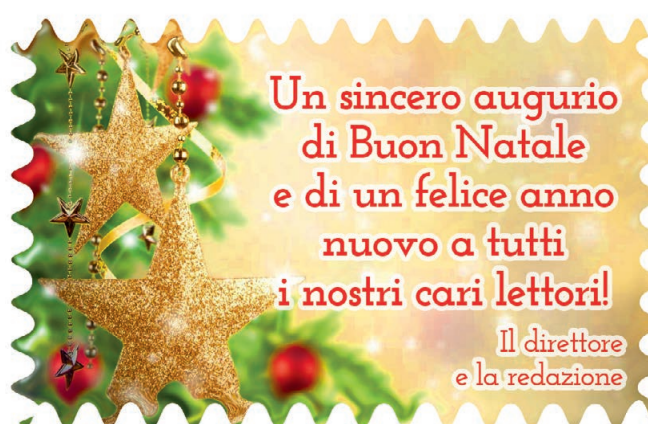
La serata è stata allietata dalle musiche di Cristina Turchi, poetessa, scrittrice e musicista d'eccezione che ha incantato la platea con il suo pianoforte suonando brani tratti dal suo ultimo cd "I Miei Silenzi", ma ha, altresì, improvvisato pezzi che hanno accompagnato Paola Martini nelle letture di alcune poesie scelte



per l'occasione dalle socie Fidapa.

A noi tutte socie della Fidapa, sezione di Fabriano, questa prima esperienza del Premio ha lasciato particolarmente entusiaste in quanto l'evento è stato sicuramente emozionante ed intenso e pertanto, porteremo avanti questo riconoscimento pensato per tutte quelle donne con la "d" maiuscola.

Fidapa di Fabriano



## IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

### 1. Daniele Gattucci

Il nostro giornalista festeggia i suoi trent'anni di iscrizione all'albo e i colleghi lo omaggiano con un grande affetto. Una firma anche del nostro giornale che vanta una lunga e prolifica esperienza a tutto campo. Inimitabile!

### 2. Gabriele Santarelli

La raccolta differenziata raggiunge quota 72%, il massimo storico per Fabriano. L'ufficio ambiente ha fatto il suo lavoro e l'amministrazione pentastellata porta a casa il successo. Soddisfatto!

### 3. Timur Gareev

E' il direttore artistico della compagnia che ha portato, con il balletto di San Pietroburgo, lo spettacolo di danza "Lo schiaccianoci" al Teatro Gentile. Amore, sogno e fantasia per la città. Talentuoso!

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Torneremo in edicola e nelle case con l'uscita di sabato 5 gennaio 2019. Collaboratori ed inserzionisti dovranno inviarmi il proprio materiale entro venerdì mattina 28 dicembre 2018

**i REGALI**  
da 0 a 100 anni  
**Latini**  
Corso Repubblica - Fabriano

**Bata** **BUKIDS** **TALLY WEIJL**  
A PROVA DI BAMBINI

## CRONACA

### E' polemica sulla convenzione stipulata dai comuni



Il sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli



Il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli



# Giudice di Pace a rischio

di ALESSANDRO MOSCÈ

**N**on è fatto scontato il rinnovo della convenzione per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace a Fabriano. Nel 2017 era stato decisivo il contributo della Regione Marche che aveva stanziato ben 50 mila euro per questo capitolo (30 mila euro furono dirottati a Fabriano, ndr). Venne approvata la delibera per conservare gli uffici allocati al terzo piano dell'ex scuola Fermi in viale Zonghi (nella foto). Nello specifico la convenzione fu stipulata fra i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi e Serra San Quirico. Il costo stimato è pari a 80 mila euro che sono suddivisi tra i comuni in base alla popolazione residente. Costo che nasce dal personale

assegnato, dalle spese per le utenze, la manutenzione, le pulizie, il noleggio della fotocopiatrice, l'ascensore, il materiale di cancelleria e di consumo e gli invii postali. A favore del non rinnovo della convenzione si sono espressi il Consiglio comunale di Sassoferrato e quello di Genga. Nessuna decisione è stata ancora presa da Serra San Quirico. I costi a quanto pare aumentano e viene fatto notare che sono venuti meno i contributi della Regione Marche, per cui le realtà coinvolte hanno dovuto aumentare il contributo. Il rischio è che pesando sui bilanci comunali, il Giudice di Pace possa non essere più considerato una risorsa. L'accorpamento tra i comuni, in alcuni casi, ha sortito l'effetto di raggiungere l'obiettivo del congruo numero di cittadini-utenti finalizza-

to a migliorare le performance del locale Giudice di Pace, ottenendo in questo modo il via libera dal ministero. Successivamente, però, si è registrato da più parti un dietrofront condizionato da fattori di bilancio che hanno spinto i sindaci a decidere per la rescissione della convenzione. Da diversi anni, infatti, le amministrazioni avevano iniziato a restare indietro con i pagamenti. Ricordiamo che in sede giurisdizionale il Giudice di Pace dirime, in materia civile, un'ampia gamma di controversie. In particolare è competente per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a 5.000 euro (quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice), nonché per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e di natanti, purché il

valore della controversia non superi i 20.000 euro. Il Giudice di Pace ha competenze anche nell'ambito del diritto penale relativamente a reati di modesta entità, sia punibili a querela di parte, sia punibili d'ufficio. Fra questi, i reati di minaccia, percosse, diffamazione, invasione di terreni o edifici, lesioni involontarie lievi, gravi o gravissime, lesioni volontarie che abbiano comportato una prognosi non superiore a venti giorni. Il giudice dichiara la non procedibilità dei casi che hanno recato lieve danno o pericolo, di natura occasionale (non recidivi) e del grado di consapevolezza, tali da rendere non opportuno l'esercizio dell'azione penale per l'ottimizzazione di tempi e costi della giustizia e del pregiudizio che tale azione reca alle esigenze di studio, lavoro, famiglia o salute.

## La voce dei sindaci del comprensorio

Sulla possibile chiusura della sede del Giudice di Pace, il sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli afferma: "Non si tratta di un dietrofront, ma di essere realisti. Dal 2015 abbiamo condiviso i costi ma purtroppo supportato anche le maggiorazioni. I costi del servizio, peraltro, sono lievitati. Per il nostro Comune, dai 13 mila euro messi a bilancio nel 2015, siamo passati a quasi 19mila nel 2018, e già si prevede diventeranno 21mila per il 2019. In questi tempi di magra, è assurdo per un Comune spendere soldi per servizi che non gli spettano e che sono di competenza dello Stato e del Ministero". Difeso con le unghie e con i denti quando si è profilata la possibilità di chiuderlo in nome della spending review, fu evitata la chiusura dell'ufficio nel 2015 grazie ad un accordo tra i comuni dell'entroterra. "Un'innovativa modalità", aveva sottolineato l'allora Ministro della Giustizia Andrea Orlando, "con un coinvolgimento diretto nella gestione del servizio giustizia da parte dei comuni interessati che si faranno carico del reperimento del personale di cancelleria e dei necessari investimenti economici". Modalità che nella Provincia di Ancona aveva consentito il mantenimento dei giudici di pace a Fabriano, Jesi e Senigallia. "I costi sono stati ogni anno sempre più elevati", aggiunge il sindaco di Genga Giuseppe Medardoni. "Sono venuti a mancare i fondi della Regione Marche. Nel 2017, i 30mila euro erogati da Palazzo Raffaello avevano abbattuto l'importo delle quote dovute da ogni Comune". Un non rinnovo che però non altera la consapevolezza dell'importanza del servizio: "L'ufficio del Giudice di Pace di Fabriano", ricorda Pesciarelli, "eroga un servizio a favore dei cittadini che altrimenti sarebbero costretti a recarsi ad Ancona anche per pratiche di rilascio immediato, affrontando spese di viaggio e perdendo ore lavorative. Poi, considerando che la riforma della giustizia ha ampliato le competenze del Giudice Onorario di Pace sia in ambito civile che penale, e che i decreti attuativi dovrebbero affidargli anche altre competenze, è ovvio che come sindaco lavorerò al suo mantenimento

a Fabriano, ma dobbiamo trovare modalità che non pesino sui bilanci a scapito dei servizi che spettano solo ai comuni erogare ai cittadini". Intanto la decisione dei consigli comunali di Sassoferrato e Genga di non rinnovare la convenzione non coglie impreparato il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli. "Era prevedibile. Abbiamo trasferito a novembre le spese del 2018 alle quattro amministrazioni e incontrato i sindaci per un prospetto dei costi in vista del 2019". Conti alla mano, se nel 2017 il servizio del Giudice di Pace costava 124mila euro, quest'anno sfiora i 170mila che diventeranno 180mila nel 2019. Tradotto nelle quote: quest'anno Sassoferrato ha speso 5.500 euro in più; Cerreto d'Esi 3mila; Serra San Quirico 2.100; Genga 1.300 e Fabriano, 24mila. Un aggravio spiegato dal ritorno nell'organico di uno dei tre dipendenti dall'Unione Montana con la qualifica categoria D, quella più onerosa, e l'arrivo di un dipendente dal Comune di Fabriano. "Una decisione che merita pieno rispetto", sottolinea il sindaco Santarelli, che ha bussato alle porte del ministero di Grazia e Giustizia. "La convenzione è stata una scelta dei comuni nella gestione del servizio, così da farsi carico del reperimento del personale e degli investimenti economici. Questa è l'unica modalità per evitare il riordino della geografia giudiziaria e il trasferimento del giudice di Pace. Non so se valga la pena sostenere un costo tale". Intanto la minoranza ha già elaborato una mozione per il prossimo Consiglio comunale: "Oggi si sta parlando di Area Vasta Montana in tema sanità", afferma Andrea Giombi, capogruppo di Fabriano Progressista. "Dobbiamo difendere il Giudice di Pace montano". Il consigliere Giovanni Balducci del Pd ricorda che "perdere la sede del Giudice di Pace sarebbe perdere l'ultimo pezzo del tribunale, spogliare di un altro servizio l'entroterra, un ufficio importante nella fase della ricostruzione dove sono consegnate le schede AeDES, punto di riferimento per i cittadini che, nel 2021, con la riforma giudiziaria, avrà le sue competenze incrementate".

Véronique Angeletti

### taccuino

## FABRIANO

**FARMACIE**  
Sabato 22 e domenica 23 dicembre  
**GIUSEPPUCCI**  
P.le Matteotti, 20  
Tel. 0732 21215

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 23 dicembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 23 dicembre

**La Rovere** Via Ramelli  
**Edicola della Pisana** P.le Matteotti  
**News snc** Stazione  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria** Via Serralloggia  
**Bar Santa Maria** via Dante

**TABACCHERIE**  
**Tabaccheria delle Fontanelle**  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

**CROCE ROSSA**  
**P.zza Altini**  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

**Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione**

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 9-12.45 e 15-19; sab. 9.30/12.30 e 17.30/19  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)



# La città vista da bambino

Un progetto diventa il pretesto per raccontare e cambiare il proprio territorio

di GIGLIOLA MARINELLI

Quando si è parte nell'ideazione di un progetto e poi lo si "racconta" giornalmisticamente si corre il rischio di essere autoreferenziali. Nel caso de "I Cittabimbi" le emozioni vincono su tutto perché il 3 dicembre mattina a Radio Gold si è concluso un "viaggio" entusiasmante che cercheremo di illustrare con il prezioso aiuto della maestra Daniela Brunelli. Lavorare con Daniela significa proiettarsi in una dimensione di positività assoluta, rara e altresì necessaria, in un momento in cui sparare a zero sulla città di Fabriano è molto più semplice che coglierne la meravigliosa essenza. Ognuno di noi sogna la sua Città Ideale, Italo Calvino ne scrisse un libro che ho il piacere di riprendere di tanto in tanto, spesso per esorcizzare la bruttezza del quotidiano che purtroppo anche Fabriano è costretta a vivere e noi giornalisti a "raccontare". Con l'avvicinarsi dell'Annual Meeting delle Città Creative Unesco 2019, in cui il tema della Città Ideale sarà protagonista, ci è sembrato doveroso ascoltare la voce dei bambini, in questo caso della classe V° B della Scuola "Marco Mancini" di Fabriano. Ai bambini abbiamo rivolto l'invito a visitare la loro città, a scoprirne le bellezze e le particolarità ma anche a rilevare ciò che potrebbe essere migliorato per rendere Fabriano quanto più vicina possibile alla loro Città Ideale. Il risultato è stato entusiasmante e superiore

ad ogni più rosea aspettativa. **Daniela, come nasce e quale obiettivo il progetto radiofonico "I Cittabimbi"?**

"I Cittabimbi" conclude il primo step di un progetto di ampio respiro #fabrianosara-perchetiamo che, in risposta a un'urgenza sociologicamente rilevata, mira a promuovere una cittadinanza attiva. Coniuga poi finalità didattiche, legate alla necessità di insegnare a comunicare in modo pertinente ed efficace, con l'intento di favorire la pedagogia dell'inclusione. La trasmissione radiofonica nasce con l'intento di creare un network orizzontale, una scuola aperta, un laboratorio di ricerca e innovazione in cui i ragazzi si possano sentire protagonisti e costruttori delle proprie conoscenze.

**Un percorso che è partito da alcuni cenni di dizione, necessari per imparare le modalità degli interventi radiofonici, dall'analisi di canzoni famose che parlano di città e che si è snodato attraverso diverse uscite che i bambini hanno effettuato con le loro famiglie nei punti più caratteristici della città di Fabriano, cercando di coglierne gli aspetti positivi e quelli da migliorare per avvicinare la nostra città ad una città "ideale". Qual è stato il risultato di questo lavoro dei bambini?**

I risultati sono molteplici e investono più settori. Sono più attenti al registro comunicativo, all'intonazione, all'uso delle pause, al rispetto dei tempi e della turnazione della parola. La punteggiatura non è solo un

segno grafico nel testo ma tratto enfatico nella lettura e nelle esposizioni orali. Osservano maggiormente i dettagli e, di fronte ad ogni elemento di criticità, sono pronti a interrogarsi su come sia possibile agire per trovare una soluzione. Credo che il loro sguardo per la città si sia addolcito; traspare la sensazione di volerla proteggere e aiutare. Sono più sensibili e si sentono più responsabili,



quasi fossero investiti del ruolo di vigilantes o pr.

**Il progetto è culminato con la trasmissione di un programma radiofonico, interamente realizzato dai bambini. La radio era un mezzo poco conosciuto dai più piccoli, che approccio hanno avuto con l'uso della parola e con l'inevitabile emozione provocata dall'aver un microfono acceso?**

È stato emozionante ed entusiasmante. I ragazzi hanno bisogno di comunicare e condividere, amano raccontarsi ed essere ascoltati. La presenza del microfono, che incrementa in modo esponenziale la possibilità di

diffondere le proprie opinioni, li ha motivati alla ricerca ragionata delle espressioni terminologiche più pertinenti e suggestive e a una revisione critica dei testi che avevano prodotto, con una minuzia insolita. Hanno osservato, selezionato, scritto, arricchito, sintetizzato, revisionato senza costrizioni, contribuendo tutti. Un gran traguardo sia per la scuola, spesso accusata di essere avulsa dalla

seguirci nel blog per saperne di più!

**Quanto conta un lavoro di squadra tra scuola, istituzioni ed in questo caso con Radio Gold la collaborazione con gli organi di informazione per educare e formare una cittadinanza attiva e consapevole, soprattutto nei bambini?**

Lo reputo fondamentale: così come i bambini attraverso il cooperative learning possono imparare anche dagli altri, noi adulti dovremo operare all'interno di "comunità di pratica" in cui ogni soggetto coinvolto contribuisce secondo il proprio settore di competenza e sviluppa, attraverso l'interazione, l'acquisizione di nuove conoscenze, realizzando un apprendimento permanente nell'intero arco vitale. La presenza di esperti, come te Gigliola Marinelli, che ci hai guidato e accompagnato durante tutta questa fase e di Marco Antonini, che ha presentato gli elementi fondamentali di un articolo giornalistico, non solo sono stati stimolanti (l'appuntamento settimanale con te Gigliola era atteso), ma ci ha anche offerto la possibilità di entrare a contatto con il mondo e le regole della comunicazione: una delle finalità del progetto è quella di implementare l'uso consapevole e critico delle tecnologie in questo settore. **Come proseguirà questo progetto, accennavi ad un blog, possiamo dire che non finisce qui?**

Absolutamente. Il blog, sa-  
raperchetiamo.altervista.org, sarà attivo sin dai prossimi giorni, permetterà ai ragazzi di condividere il loro sguardo

amorevole, come suggerisce il nome stesso, sulla città. Il progetto si concluderà a fine anno scolastico ma prevede più tappe: il 10 abbiamo ospitato, nella nostra scuola "Marco Mancini", il sindaco per sottoporlo a un'intervista e a cui consegneremo alcune ipotesi migliorative per la città, avanzate dai bambini. La responsabilità del "buon cittadino", infatti, esclude la critica fine a se stessa. Ci attiveremo anche per contribuire, con uno slogan, all'interno di un progetto di "comunicazione ambientale" per diffonder buone prassi per il rispetto e la cura delle aree verdi. Il 18 presso la Scuola Secondaria "Giovanni Paolo II", in continuità verticale, è stato attivato un laboratorio per la personalizzazione di t-shirt su cui gli alunni delle professoressa Ciliberto e Landolfi hanno realizzato i principali monumenti di Fabriano e che "I Cittabimbi" indosseranno a spasso per l'Italia in miniatura e durante le loro uscite; è prevista una poesia dedicata alla città, le cui parole, grazie al contributo del professor Sanpaolesi e della band dell'Istituto, diventerà un inno o un rap. A partire da gennaio, le professioniste dell'Archeomega ci indirizzeranno ad uno studio più approfondito del Palazzo del Podestà e della Fontana Sturinalto, oltre che del Museo della Carta e della Filigrana. Alcune delle espressioni più significative potranno essere utilizzate per la realizzazione di una carta tematica della città. Cittadini impegnati i nostri Cittabimbi: infondono speranza per il futuro!

## Natale in casa Faber insieme ad Andrea Mainardi

In occasione del Natale Faber, la storica azienda marchigiana leader nel settore delle cappe da cucina, festeggia **giovedì 20 dicembre** con i suoi dipendenti in compagnia delle ragazze della Faber Ginnastica Fabriano e dello chef Andrea Mainardi, reduce dal grande successo del Grande Fratello Vip, entrambi ambassador dell'azienda. Coinvolgimento la parola chiave di questo evento natalizio. L'intenzione dell'azienda infatti è festeggiare insieme ai dipendenti, collaboratori e le loro famiglie la festa più tradizionale dell'anno e celebrare i risultati di successo aziendali. Un appuntamento in cui si uniscono tutti coloro che con il loro lavoro contribuiscono a dare un'anima all'azienda. L'evento si aprirà a ritmo di musica con le ragazze della Faber Ginnastica Fabriano, freschissime del titolo di campionesse d'Italia 2018. Le giovani atlete realizzeranno un'esibizione unica pensata appositamente per l'evento. Si proseguirà con un momento istituzionale in cui il management dell'azienda farà gli auguri, consegnando riconoscimenti ai dipendenti che si sono distinti nel corso dell'anno. Infine, l'aperitivo-cena, con l'attesissimo show cooking curato dallo chef Andrea Mainardi, ambassador di Faber e reduce dal secondo posto nell'ultima edizione del Grande Fratello Vip. Lo chef stupirà i partecipanti, realizzando dal vivo la sua ricetta più famosa: il risotto alla Mainardi. Faber, da sempre attenta alle esigenze dei suoi dipendenti, ha pensato anche a un'area dedicata ai bambini fino ai 10 anni e nella quale potranno giocare con gli animatori in attesa di scartare i doni portati da Babbo Natale. Ad allietare il tradizionale scambio di auguri infine, ci sarà la musica dal vivo suonata da una jazz band.



## Diplomi al Classico con il maestro Paternes

Al Liceo Classico "Francesco Stelluti" ci sarà la cerimonia di consegna dei diplomi dell'anno scolastico 2017-2018, **venerdì 21 dicembre**, alle ore 18, presso la sala riunioni della scuola, in via Pavoni, 18. Quest'anno la lectio magistralis sarà tenuta del maestro Alessandro Paternes.

Alessandro, batterista e compositore, nasce a Fabriano il 9 maggio 1983. Si diploma al Liceo Classico "Francesco Stelluti" e nel 2007 in Strumenti a Percussione, presso il Conservatorio "Morlacchi" di Perugia; nel 2010 consegue la laurea in Jazz al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma.

Docente di batteria jazz al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma e al Conservatorio Morlacchi di Perugia, è leader del P.O.V. Quintet di cui è uscito ad ottobre "Melodico", il nuovo lavoro musicale. E' parte stabile di molte importanti formazioni musicali.

CENTRO UFFICIO SNC  
MATELICA

Da noi il Natale è più...



# Presepi creativi in una mostra

La genialità di Fabrizio Ciccolini in due siti distinti

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il seminterrato del complesso di San Benedetto ospita una mostra permanente di presepi, opera dell'attività quasi trentennale del presepista Fabrizio Ciccolini. Ciò che occupa la superficie maggiore (circa 80 metri quadrati) è la ricostruzione del "Presepe del Borgo", che venne realizzata nella chiesetta di San Cristoforo dal 1987 fino al 1997, anno del terremoto che lesionò l'edificio. Dal Natale del 2011 il presepio è ospitato appunto nel sito di San Benedetto. Costruito in stile popolare, è la ricostruzione della valle del fiume Esino che, partendo da Fabriano (e più precisamente dal quartiere Borgo, di cui

sono rappresentate in primo piano alcuni luoghi caratteristici, come via Le Moline e via Madonna delle Grazie) arriva ad Ancona, con il mare, il Duomo di San Ciriaco e il vecchio faro. Nel centro sono ricreati altri paesaggi: nella parte destra, le mura della città di Jesi (il Torrione di Mezzogiorno e Porta Valle) e a sinistra Serra San Quirico (inizio delle Copertelle), Monte San Vito (la chiesa collegiata di San Pietro Apostolo), il Santuario Madonna degli Alberici e Montemarciano (la chiesa di San Pietro). Lo scorso anno è stata aggiunta la Gloria degli Angeli sopra la Natività, che ruota con una spirale in ferro mossa da un motorino. Fino al 2016, nella Cattedrale di San Venanzio, si po-

teva ammirare il presepe di Manuel Sabbieti. Oggi che il giovane fabrianese purtroppo non c'è più, le redini sono state prese proprio da Fabrizio Ciccolini, che non ha fatto mancare il suo impegno mantenendo la tradizione inaugurata dal collega. Afferma Ciccolini: "Il presepe si compone del materiale di Sabbieti. Personalmente ho aggiunto la Madonna delle Grazie, il fiume Giano e Le Conce in primo piano. E' ubicato nei pressi del chiostro della Cattedrale, con ingresso laterale lungo via Balbo. Nello stesso luogo c'è anche la mostra dei presepi e dei pastori, posta in due armadi, che è curata da Gianfranco Straino, proprietari dei bellissimi pezzi provenienti da ogni parte del mondo".



Uno scorcio del presepe ubicato in prossimità del chiostro della Cattedrale

## Quante Natività da visitare nella Diocesi!

**Il presepe trova da secoli uno spazio speciale nei borghi del nostro Appennino, perché sono le cornici scenografiche ideali per spettacoli che mettono in scena figuranti in costume che, con una rara cura dei dettagli, reinterpretano l'antica vita quotidiana e coinvolgono, per la gioia dei piccoli, anche gli animali.**

### Coldellanoce, il presepe delle professioni

Festeggia le sue nozze di porcellana Coldellanoce, con il suo presepe vivente. È dal 1998 che gli abitanti

della piccola frazione sulle pendici del Monte Gallo celebrano la natività allestendolo in ogni angolo del borgo. In tutto sono un centinaio di figuranti che dalle 17.30 fino alle 19.15 allietano le giornate del 26 e 30 dicembre. Le scene sono quelle tradizionali con uno sguardo in più ai mestieri spesso rappresentati da chi nella vita reale esercita la professione. Ci sono filatrici di lana, sarte, l'arrotino, il venditore di cereali, lo scultore, il poeta, il fornaio, l'osteria, i pastori. Non mancano scene importanti con i soldati romani, i Re Magi, l'harem e una scena di Erode e della sua corte in bella vista sulla terrazza che domina il cuore del paese. E poi tanti animali. Un evento che negli anni si è imposto come tappa fondamentale per il comprensorio ed è l'occasione per ammirare opere pregevoli custodite nella chiesa. Un Trittico di Matteo da Gualdo (ca. 1435 - 1507), datato 1471 (Madonna col Bambino in trono, con i SS. Lorenzo e Sebastiano) e un affresco della Madonna del Rosario del XVI sec, attribuito allo stesso Ramazzani di Arcevia datato presumibilmente al 1585,

anno di fondazione dell'omonima "Confraternita del Rosario". Piccola cronaca: quest'affresco è rimasto nascosto per quasi tre secoli e fu rinvenuto durante i restauri del 1854, come documenta la lapide posta a fianco dell'altare laterale.

### Genga, l'opulenza del Presepe del Gentile

Non è un caso se quasi 400.000 persone hanno visitato finora il Presepe vivente di Genga. Quest'anno è alla sua XXXV° edizione in 40 anni dalla fondazione ad opera di don Giuseppe Fedeli e Mario Vescovi. L'allestimento lungo il sentiero che s'inerpica sul Monte Frasassi porta nella splendida grotta naturale che fa da scrigno al Santuario della Madonna di Frasassi. E' uno scenario naturale che rende unico il presepe vivente di Genga, una delle Natività più

belle delle Marche. Lo spettacolo: coinvolti ben 350 figuranti che con cura riproducono scene di vita quotidiana e che sono dislocati in una scenografia grande 30mila metri quadrati. A rendere unico il Presepe vivente di Genga è la nascita del Bambino Gesù che riproduce la tela dell'Adorazione dei Magi del pittore Gentile da Fabriano. Un dipinto a tempera e oro del 1423 conservato alla Galleria degli Uffizi di Firenze. L'opulenza e lo sfarzo dei costumi costituiscono lo scenario dell'ultima tappa di un percorso organizzato in crescendo, partendo dai più umili, pastori, contadini, pescatori, un itinerario che mette in bella mostra e all'opera tutti i mestieri: dai vasaia agli scultori, dai pittori ai tinteggiatori. Quest'anno il percorso è stato modificato e proseguirà all'interno della Grotta del vento, alle falde del monte.

Le date sono il 26 e il 30 dicembre, dalle 14.30 alle 18.30. Nella culla il piccolino Fabrizio Galtelli e suo papà Fabio nelle vesti di Giuseppe, nonché sua mamma Eleonora Brega in quelle di Maria.

Veronique Angeletti

### L'edizione vivente a Precicchie



Saranno tre le rappresentazioni previste dall'edizione numero 34 del presepe vivente di Precicchie. Appuntamento alle ore 17 del 26 dicembre, del primo gennaio 2019 e del 6 gennaio. Ancora una volta quindi la riproposizione della Natività nel castello della frazione fabrianese, per una tradizione che vuole portare con sé (oltre al sentimento religioso) la difesa di valori storici, tradizionali, ambientali ed ecologici del territorio. Come ogni anno saranno decine i figuranti, per un balzo indietro nel tempo con lo scopo di ricostruire le fasi salienti della nascita di Gesù. Negli ultimi due anni però la sacra rappresentazione è stata però presa di mira anche dalla "sfortuna". Nel 2016 la rappresentazione è stata "messa in discussione" dagli eventi atmosferici, con una tromba d'aria che rovesciò la tensostruttura utilizzata dal premio cinematografico ospitato dalla frazione, costringendo gli organizzatori ad annullare l'edizione prevista. Lo scorso anno invece saltò la rappresentazione prevista per Santo Stefano a causa di "intoppi burocratici". Ma nonostante questo "incidente di percorso", le altre due giornate ritrovarono pubblico e curiosi, con centinaia di persone ad attraversare le strette viuzze del castello fabrianese. Scene di 2.000 anni riprodotte con fedeltà tra gli stretti vicoli della frazione fabrianese, dove gli antichi mestieri sono stati messi in scena come nella Betlemme storica della Natività. Un viaggio nel tempo che ha coinvolto lo scorso anno circa 100 figuranti (e circa 20 persone destinate a compiti di sicurezza). Antichi lavoratori, bambini e militari romani a pochi passi dal luogo prescelto per la nascita di Gesù. Atmosfera resa - lo scorso 1° gennaio - ancora più suggestiva dall'illuminazione e dalla leggera foschia che ha avvolto il castello.

Saverio Spadavecchia

## ERBORISTERIA

### Camomilla

SI CONFEZIONANO  
CESTI  
NATALIZI  
CON THE,  
TISANE  
E PRODOTTI  
BIOLOGICI

SIAMO APERTI ANCHE  
IL 23 E 24 DICEMBRE

TANTISSIME IDEE  
REGALO PER IL TUO  
NATALE

Via La Spina, 36 - Fabriano  
tel. 0732 043762 - cell. 346 3916409



# I disagi infiniti della neve

*E' bastato un giorno per mandare in tilt la viabilità e poi anche il gelo*

di MARCO ANTONINI

**O**dissea sulla 76. Non bastano i cantieri infiniti – e fermi da vari mesi – a rendere difficile la circolazione. Dopo la nevicata tra domenica e lunedì, martedì 18 dicembre, ci si è messo pure il gelo sulle strade. Due gli incidenti con più mezzi che hanno paralizzato la viabilità, uno a Cupramontana e uno in prossimità dello svincolo di Fabriano Est. Alle porte della città della carta sono sette i feriti per un tamponamento a catena poco prima delle 8 che ha coinvolto quasi 20 auto e un mezzo pesante. Una donna di 43 anni di Loreto è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Torrette con l'eliambulanza. Sei i feriti medicati al Profili con prognosi di pochi giorni. L'incidente è avvenuto a circa duecento metri dall'entrata Fabriano est. Tra i primi

ad arrivare sul posto, pochi istanti dopo il fatto, il commissario Capo del, Sandro Tommasi, che stava circolando proprio sulla 76. Insieme agli ispettori della polizia stradale, il dirigente del Commissariato di Fabriano ha coordinato i soccorsi ed evitato che la situazione potesse peggiorare. La strada è rimasta chiusa due ore con code per quasi dieci chilometri. I medici del 118 hanno dovuto calarsi dall'eliambulanza con il verricello per recuperare alcuni feriti a causa della strada ostruita. In mattinata blocco della circolazione anche all'altezza di Vetralla con un camion in panne. Il comprensorio, quindi, è rimasto diverse ore isolato, sia nel versante più verso la costa, quello della Vallesina, che nell'entroterra, a confine tra Marche e Umbria, tra Borgo Tufico e Fossato di Vico. Tanti i mezzi che si sono intraversati e hanno bloccato la circolazione. L'appello delle

forze dell'ordine è quello di mettersi in viaggio solo se necessario. Circolazione regolare, dei treni sia lungo la Fabriano-Civitanova che in direzione Roma. Dopo la neve è arrivato il gelo. Le basse temperature che sono state registrate hanno fatto sì che le strade

del comprensorio diventassero una lastra di gelo. Operai e volontari della Protezione civile in azione per liberare strade e marciapiedi. Ad avere la peggio sono stati gli abitanti delle frazioni di Cancelli, Campodonico, Belvedere e Rocchetta dove, per molte ore, è mancata la corrente

tanto che per tutta la giornata di martedì i tecnici dell'Enel sono stati in zona per riparare i guasti provocati dalla neve e dal gelo. Si contano almeno 150 segnalazioni. «I residenti di Cancelli – dichiara il sindaco Gabriele Santarelli – sono stati quasi tutto il giorno senza corrente. Abbiamo contattato i dirigenti provinciali di Enel che sono intervenuti». La situazione è tornata alla normalità lunedì sera dopo più di 16 ore di improvvisi black out in diverse zone dell'entroterra, da Fabriano a Cerreto d'Esi. In quest'ultima città c'è stato anche lo stop temporaneo all'erogazione di acqua dai rubinetti delle abitazioni. Molti residenti hanno sollecitato più volte, nella mattinata di martedì, l'intervento degli addetti per ripristinare la normalità. Arrabbiati molti genitori che hanno criticato il ritardo delle operazioni di pulizia di strade e marciapiedi dal gelo nei pressi delle scuole. Circa 70 i quintali di sale distribuiti in tutto il territorio comunale quando la colonna di mercurio era scesa a meno cinque gradi.



## Cantieri ancora fermi, ma niente licenziamenti

Il cantiere SS 76 è fermo da quasi quattro mesi. Non c'è traccia della possibile ripresa dei lavori lungo la direttrice Ancona-Perugia. Tra Serra San Quirico e Fossato di Vico si viaggia quasi sempre a una media non superiore ai 40 chilometri orari. Anche qualche giorno fa si è registrato l'ennesimo incidente stradale, senza conseguenze per gli automobilisti coinvolti, ma che ha contribuito a rendere ancor più difficoltosa la viabilità in una strada cantiere. Si attende il piano di salvataggio di Astaldi che, nei mesi scorsi, ha presentato domanda di concordato preventivo al Tribunale di Roma. Prima di febbraio la situazione non dovrebbe sbloccarsi e quello che sta per iniziare è un altro inverno su una strada pericolosa (con tutte le possibili complicazioni causa maltempo) per corsa, giorno e notte, da auto e camion che, tramite la 76, attraversano l'entroterra per arrivare in Umbria e nel Lazio.

Quando si viaggia bisogna avere tanta, troppa pazienza. Per fare i 35 chilometri della tratta Serra San Quirico-Fossato di Vico ci vogliono più di 50 minuti rispettando il limite di velocità che in molti tratti è fisso a 40 km/h, in altri arriva a 70. Problemi anche nella strada comunale di Borgo Tufico che sta sopportando molto più traffico causa lavori sulla 76. Gli abitanti della zona hanno già sollecitato più controlli da parte delle forze dell'ordine per far rispettare il divieto di circolazione dei mezzi pesanti. Situazione a parte lo svincolo di Cancelli chiuso da troppo tempo e che obbliga tutti a fare anche dieci chilometri in più per arrivare a destinazione. L'unica notizia positiva è di alcune settimane fa. E' stata firmata, infatti, la cassa integrazione straordinaria per i dipendenti Astaldi alla presenza dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.

Sono 12 i siti produttivi in tutta Italia, tra cui la Quadrilatero, dove i lavoratori potranno ricorrere, già da questo mese, all'ammortizzatore sociale. Nel comprensorio fabrianese è stato evitato, così, il licenziamento di 45 operai e 14 impiegati. «Astaldi – riferisce Alessandro Bomprezzi, Fillea Cgil Marche – è ferma con le lavorazioni su molti cantieri per le mancate forniture di materiali e sub appaltatori in difficoltà. Si sta cercando di trovare un accordo con Quadrilatero per il saldo del Sal (Stato Avanzamento Lavori) di luglio e agosto col quale far ripartire il cantiere». Nel corso di un recente vertice a Roma i vertici Astaldi hanno confermato la volontà di riprendere i lavori quanto prima. Intanto dovrebbe essere convocato a breve il tavolo nazionale, a Roma, per affrontare la questione SS 76. Dopo il summit del Governo con gli assessori regionali di Marche e Umbria, Anna Casini e Giuseppe Chianella, è stata confermata l'urgenza di un tavolo con tutti i soggetti interessati alla problematica, quindi anche associazioni di categoria e imprese, Quadrilatero, Anas e il Ministero dei Trasporti. L'obiettivo è quello di tenere alta l'attenzione e tutelare le piccole e medie imprese in difficoltà per il mancato pagamento dei lavori effettuati nell'ultimo anno.

m.a.



Marchese del Grillo & Fabriano Pro Musica  
**CENONE DI SAN SILVESTRO**

in  
**Swing**



**Amici,**

quest'anno festeggeremo San Silvestro in due posti simbolo della nostra città, insieme agli amici di FabriJazz con i quali abbiamo condiviso emozioni e sonorità durante tutta l'estate appena trascorsa.

**Dalle ore 20,30** al secondo piano del **Palazzo del Podestà**, nel cuore del centro storico di Fabriano, tra tradizione e innovazione.

Vi proponiamo questo **Menù:**

Involto di Salmone marinato da noi, robiola, alghe nori, insalata di cavolo cappuccio e mandorle, Lasagnetta di crespelle, branzino e broccoli, Ravioli di ricotta con zucca, tartufo e ciauscolo, Filetto con salsa alla Rossini ed il suo contorno, Dalla tradizione: Lenticchie di Castelluccio e Cotechino di Barbarossa, Tortino di mandorle e mousse al cassis e arancio essiccato, Caffè

**Dalla cantina:**

Zamò Bianco 2017 Le Vigne di Zamò  
Barolo Serralunga d'Alba 2014 Fontanafredda

A mezzanotte brindisi al nuovo anno con Brut SciarrMat dell'azienda D'Alesio

Il prezzo è di € 95,00 a persona

**Menù Bambini:**

Crescia e Prosciutto  
Lasagna della tradizione  
Nuovo vitello alla Genovese  
Meringata al cioccolato

Il prezzo del menù è di € 35,00 a bambino.

Dall'inizio della cena fino al nuovo anno la colonna sonora della serata sarà a cura di FabriJazz, con un repertorio live adattato e adeguato alla serata più importante e festosa dell'anno.

**EVENTO SPECIALE:**

**Alle ore 00,30 del 1 Gennaio 2019 tutti a Teatro!**

I partecipanti al cenone avranno un posto riservato nella platea del Teatro Gentile, distante pochi passi, per assistere al concerto di Capodanno dell'orchestra Concordia al completo, con rivisitazioni di musiche natalizie proposte in chiave moderna.

Posti limitati, prenotazione con caparra confirmatoria entro il 20/12/2018.  
Tavoli per minimo 6 persone.

**Per info e prenotazioni:**

3391349396 Fabio  
3889472913 Mario  
oppure info@marchesedelgrillo.com

Vi aspettiamo!  
**Famiglia D'Alesio**



**Marchese del Grillo**  
RISTORANTE - ENOTECA - RELAIS



# L'Università è...di strada

## Partiti laboratori e corsi per valorizzare i talenti

**A**rriva l'Università di strada anche a Fabriano promosso dal ministero del lavoro e delle politiche sociali del terzo settore. Dopo aver toccato 39 città d'Italia, l'Unieda (Unione Italiana di educazione degli adulti) vincitore del progetto ha offerto una chance di sviluppo anche al nostro territorio, permettendo la realizzazione di un progetto che ha l'esigenza di portare nelle periferie e nei centri storici delle città iniziative di apprendimento permanente.

“Questa esperienza - dicono all'Unieda - nasce da un impegno maturato in 30 anni di attività per coinvolgere persone in stato di bisogno culturale per farli riscattare socialmente. L'Università di strada è un modo per riavvicinare questi cittadini al piacere di apprendere, di far parte di una comunità, offrendo un percorso innovativo che va loro incontro, senza pretendere che siano loro ad avvicinarsi. Fabriano ha accolto con entusiasmo il progetto ritenendolo inusuale ed utile nella nostra città per essere sempre più prossimi al bisogno culturale di cui oggi abbiamo tanto bisogno”. E molto spesso gli stessi... studenti dei corsi e laboratori possono diventare a loro

volta insegnanti, mettendo a frutto i loro talenti. L'Università Popolare con il patrocinio del Comune di Fabriano e di altri partner del territorio ha potuto far partire importanti attività che coinvolgono centinaia di persone.

Sulla città si sono create strutture di accoglienza su questo tipo di formazione. Presso l'Istituto Agrario Vivarelli, un corso di informatica digitale, presso la parrocchia della Sacra Famiglia il corso di cucina, per il recupero delle tradizioni e sapori della nostra terra, presso San Biagio i laboratori del pannolenci e delle ghirlande delle feste, presso il San Benedetto il laboratorio di lingua inglese e spagnolo, presso San Nicolò il laboratorio di educazione alla civiltà e alla cultura italiana, poi il laboratorio di teatro presso la Misericordia ed il laboratorio di Acquarello presso il Museo dell'Acquarello in piazza Giovanni Paolo II.

Un progetto sperimentale partito ad ottobre e che durerà fino al prossimo maggio e propone per il momento soltanto laboratori, ma in futuro potrebbe prevedere la realizzazione di tour culturali, convegni ed eventi a largo respiro, con la collaborazione di tutto l'associazionismo locale.



## Quartiere Borgo senza luminarie: "Avevamo i soldi, eppure..."

“Abbiamo fatto il possibile per avere le luci di Natale anche noi, ma non per colpa nostra, il progetto è saltato. Peccato. Un po' di colore non avrebbe fatto male”. I commercianti della zona Borgo della città pretendono spiegazioni. Il quartiere, infatti, resta al buio per Natale. Non verranno installate le luminarie. Gli esercenti della zona, da tempo, stanno cercando di rilanciare la zona periferica della città della carta. Si sono riuniti in un'associazione, hanno raccolto fondi (100 euro a negozio) per poter colorare via Martiri della Libertà, via Brodolini fino all'intersezione con viale IV Novembre, ma nulla.

La trattativa è saltata, senza un perché. Nei giorni scorsi hanno convocato una conferenza stampa presso il bar Grain Cafè. “Siamo amareggiati perché, da mesi, stiamo seguendo il l'idea ambiziosa di colorare il Borgo per Natale. Abbiamo raccolto quasi 2mila euro - dichiara uno dei commercianti, Massimiliano Salvatore - e invece che andare per conto nostro, abbiamo condiviso il progetto dell'amministrazione comunale e degli esercenti del centro storico scegliendo le stesse luminarie. Eppure non siamo mai riusciti, nonostante posta certificata e conversazioni tramite cellulare, ad avere risposte precise su quanti fili sarebbero stati posizionati lungo le strade. Non abbiamo chiesto nulla di difficile”. Con lui Giovanni Pallotta ed una rappresentanza dei commercianti. Le luci avrebbero interessato tutta la strada che dà il benvenuto a Fabriano a coloro che provengono da Marischio, Melano, San Donato, Sassoferrato e di conseguenza dall'entroterra di Pergola e Marotta e a quelli che, da Genga, sarebbero giunti in città passando in via Brodolini.

L'ultima comunicazione con la ditta incaricata risale alla settimana scorsa. “C'è stato risposto che l'installazione dei



fili sarebbe avvenuta sui pali dell'illuminazione pubblica, ma al momento, dopo settimane e settimane di trattativa, con i soldi pronti, nessuno sapeva quando sarebbero stati installati i fili. Eppure Natale è alle porte. A pensare male si fa peccato - aggiunge Massimiliano Salvatore - infatti abbiamo visto i tecnici che stavano montando le luci in centro. Avrebbero potuto parlarci e trovare una soluzione”. Il Borgo, quindi, resta al buio, nonostante i tentativi di non andare per conto proprio, ma di partecipare al progetto illuminazione predisposto per il centro della città. “Abbiamo solo perso tempo per problemi non derivanti da noi. Qualcuno - conclude Massimiliano Salvatore a nome dei commercianti della zona - dovrà darci delle spiegazioni perché, nonostante la raccolta dei fondi fatta con anticipo e le continue trattative sia con gli organizzatori del cartellone natalizio che con l'azienda interpellata, abbiamo dovuto rinunciare al progetto di rivitalizzare il quartiere Borgo dove risiedono più di 4mila abitanti per mancanza di risposte. Poteva essere l'inizio di una collaborazione, ma forse abbiamo dato fastidio a qualcuno”.

## Premio a Gattucci per il "trentennio"

Presso l'agriturismo “Il Biancospino” gli operatori della comunicazione del territorio hanno festeggiato i 30 anni di iscrizione all'Ordine dei Giornalisti del collega Daniele Gattucci, preziosissimo collaboratore del nostro settimanale, fin dai tempi di don Pietro Ragni. Assiduo cronista della piazza, Daniele, dopo aver calcato le strade della radio e della tv, non ha disdegnato nemmeno il web con un suo blog e rimane comunque una fedele presenza dello staff giornalistico de “L'Azione”, quindi la carta stampata ancora nel suo cuore. Una giornata di festa che ha accomunato in un gioioso abbraccio il circolo della Stampa “Marche Press” e le varie testate che operano nel Fabrianese, tra quotidiani, periodici e siti online. Ad maiora, Daniele!



Daniele Gattucci mentre riceve la targa dai giornalisti del territorio

Venite a trovarci!!!



A dicembre siamo aperti anche la domenica dalle 15.30 alle 19.30

**25% EXTRA SCONTO**  
DAL PREZZO DI FABBRICA  
FINO AL 31.12.2018

**DESI**  
CUCINE

Via N. Morea Z.I. - Pian del Cerro 60043 Cerreto d'Esi [AN]  
Tel. 0732.043660 - salacampionaria@desi-dema.it - www.desi-dema.it



# Come progettare il futuro

## L'accordo all'Elica tra Piccola Industria Confindustria e Intesa Sanpaolo

di DANIELE GATTUCCI

Tanti i motivi di interesse del pomeriggio che si è tenuto presso Elica per la presentazione dell'accordo 2016-2019 tra Confindustria Piccola Industria e Intesa Sanpaolo "Progettare il futuro". Prima della apertura dell'incontro è stata organizzata una visita ai laboratori di Elica Propulsion Laboratory: il più importante polo tecnologico con i più alti standard di verifica mondiali, in grado di certificare prodotti innovativi, rispondenti alle normative in materia di sicurezza, risparmio energetico, compatibilità elettromagnetica. EPL è anche un laboratorio dove lavorano giovani ingegneri e innovatori universitari che, sotto la supervisione dei tecnici Elica, possono accedere all'utilizzo dei macchinari di ultima generazione per i loro progetti di ricerca. Tornando al programma di questo appuntamento, dopo la visita Michele Romano, giornalista del "Sole 24Ore", ha introdotto i relatori, coordinandone gli interventi con Giovanni Foresti della direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo che ha esposto lo scenario macroeconomico, mentre Carlo Robiglio, presidente Confindustria Piccola Industria si occupato della cultura d'impresa come leva strategica per la crescita. Ha affermato: "L'Addendum firmato lo scorso aprile con Intesa Sanpaolo rappresenta uno dei pilastri del mio primo anno di mandato alla guida della Piccola Industria e si basa soprattutto sul riconoscimento comune dell'importanza e della centralità della persona. Questo è uno dei driver fondamentali della mia presidenza insieme alla cultura d'impresa, alla crescita e all'imprenditore responsabile come attore fondamentale dello sviluppo non solo dell'impresa, ma anche del territorio. Con l'accordo che abbiamo presentato oggi abbiamo dato la possibilità alle aziende di fare molta cultura d'impresa attraverso la valorizzazione delle filiere e l'attenzione alla formazione. Con la piattaforma Skill4Capital lanceremo a breve un piano di formazione per i nostri imprenditori. Ci sono poi i focus sulla sostenibilità, sulla resilienza e sul welfare. Insieme aiuteremo le imprese a raggiungere sempre maggiori successi e a crescere in modo sostenibile". A Tito Nocentini, direttore regionale di Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise per Intesa Sanpaolo, è spettato di illustrare l'accordo: "Quella tra Intesa Sanpaolo e Confindustria è una partnership ormai consolidata, fondamentale per il sistema paese e le economie locali. L'Addendum all'accordo che presentiamo si pone l'obiettivo di aiutare le aziende a migliorare la loro capitalizzazione e a proseguire il cammino verso la quarta rivoluzione industriale. Il nostro gruppo ha scelto di agevolare le imprese che investono semplificandone l'accesso al credito. Nella determinazione del rating valorizziamo gli aspetti qualitativi come l'investimento in capitale umano e l'innovazione, l'appartenen-



Prova Cappa epl, a destra i laboratori; sotto i relatori



za alle filiere e la sostenibilità. Nelle Marche hanno aderito al Programma Filiere di Intesa Sanpaolo, che consente appunto alle piccole imprese di ottenere un migliore e più conveniente accesso al credito, quindici aziende capofila con circa 1.800 dipendenti, 350 imprese fornitrici e un giro d'affari complessivo di 1,7 miliardi di euro. Il nostro impegno è volto a presidiare il territorio con la forza di una grande banca attenta ai bisogni e alle peculiarità delle realtà produttive locali". L'impegno di Intesa Sanpaolo per lo sviluppo delle Pmi italiane è testimoniata anche dalla recente creazione della direzione Sales & Marketing dedicata unicamente alle imprese. La nuova struttura contribuisce ad arricchire le iniziative previste dall'Addendum tra Confindustria Piccola Industria e Intesa Sanpaolo, focalizzato alla valorizzazione del capitale delle imprese attraverso ecosistemi di imprese e integrazione di business. Mettere a disposizione un insieme di soluzioni che permettano alle imprese di migliorare i processi produttivi ricorrendo a nuove tecnologie e a nuove metodologie, tra cui i percorsi "Lean 4.0" che abilitano le imprese alle tecnologie digitali. Le filiere possono rappresentare a tal fine un veicolo strategico per facilitare la trasmissione di informazioni, tecnologie, competenze e propensione al cambiamento tra le imprese che ne fanno parte. Finanza per la crescita e nuova imprenditorialità: finanziare la crescita del business valorizzando il patrimonio intangibile delle imprese. Vengono quindi identificati fattori qualitativi legati al credito, come capacità innovativa, formazione e strategicità della catena fornitore-champion.

Formazione Gli imprenditori e i loro collaboratori potranno accedere ad un insieme di iniziative informative e formative tra cui "Skills4Capital", una linea dedicata a far comprendere le strategie e le soluzioni più adatte per l'apertura del capitale al mercato, il miglioramento della governance, della comunicazione e la valorizzazione dei talenti e delle competenze aziendali. Passaggio generazionale: previste iniziative ad hoc per accompagnare le imprese in questo cambiamento diffondendo best practice, nuove tecniche di gestione aziendale e soluzioni idonee a cogliere le opportunità legate al cambiamento. Sostenibilità: garantire una crescita sostenibile e duratura valorizzando strategie e investimenti in innovazione, digitalizzazione, progetti di integrazione, in aggiunta alle opportunità del Piano nazionale Impresa 4.0. La sostenibilità ambientale sarà promossa attraverso attività nell'ambito dell'economia circolare e della cultura della resilienza, intesa come strategia di prevenzione dei rischi ambientali e di messa in sicurezza delle strutture industriali anche attraverso soluzioni finanziarie e assicurative ad hoc. Incentivati inoltre i benefici del welfare aziendale per le imprese, con effetti in termini di produttività, di benessere e qualità della vita dei collaboratori. Intesa Sanpaolo ha creato la piattaforma welfare



Hub e intende dare valore creditizio ad un nuovo modo di fare impresa responsabile e sostenibile. Francesco Casoli, presidente Elica, ha parlato del valore degli intangibili e l'esperienza della sua azienda. "Il segreto è rappresentato dalla persone che hanno passione e sacro fuoco per il proprio lavoro, elementi fondamentali per far crescere un'impresa. Questa odierna armonizzazione d'interessi è davvero una bella iniziativa che dimostra con chiarezza come gli istituti bancari sono tutt'ora protagonisti nel nostro territorio. In questa fase di svolta epocale", ha concluso il presidente di Elica, "c'è bisogno di un bel lavoro di squadra per guardare avanti con fiducia". Hanno preso la parola Simone Saracchini, Group Treasurer Ariston Thermo, e Stefania Bergamaschi, direttore commerciale Imprese Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise di Intesa Sanpaolo, affrontando il tema delle filiere innovative per valorizzare imprese e territorio. Per l'industria italiana diventa sempre più strategico rafforzarsi ed adottare nuovi modelli di business. Per questo è determinante puntare con decisione sulla sostenibilità economica, sociale ed ambientale, favorendo l'adozione di processi di sviluppo qualitativo che rendano le imprese capaci di adattarsi ai cambiamenti. Infine, Diego Mingarelli, CEO Diasen e presidente del comitato Piccola Industria Marche si è prima soffermato sul valore dell'accordo triennale dell'Addendum, in funzione del quale promuovere una nuova cultura di impresa, da recepire come capacità degli imprenditori di attivarsi per utilizzare le soluzioni e gli strumenti disponibili per il rafforzamento aziendale. "La giornata di oggi", ha commentato, "è molto importante per le piccole imprese del nostro territorio. Essere ospiti di Elica, una delle eccellenze produttive della nostra regione, significa misurarsi concretamente con un'idea di innovazione che può ispirare anche le piccole imprese, creando condizioni di scambio e confronto capaci di andare oltre le differenze dimensionali. Allo stesso tempo questa iniziativa si avvale della presenza strategica di uno dei più importanti istituti di credito nazionali, Intesa Sanpaolo, che, oltre all'accordo presentato, metterà a disposizione attraverso il Programma Sviluppo Filiere realizzato con Ariston Thermo. Ciò consentirà alle piccole aziende del territorio di ottenere benefici nell'accesso al credito, condizioni più vantaggiose per salvaguardare la capacità di investimento e di produzione, di acquisire la consapevolezza di quanto sia lungimirante fare impresa abbinando qualità, innovazione ed eccellenza. Il rapporto tra piccole e grandi imprese non può essere schematizzato in una logica di interessi e visioni contrastanti. C'è qualcosa di unico che ne allinea i destini, un legame virtuoso fatto di sinergie e collaborazioni che sono la vera garanzia di futuro per il nostro sistema produttivo".

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ VENTO E DANNI

Sassoferrato, 9 dicembre. In zona Monterosso, il fortissimo vento aveva fatto danni ed oggi (9 dicembre ndr), dalle ore 10 alle ore 14, i VdF hanno operato per rimozione di guaina pericolante, albero caduto sotto cavalcavia, rami pericolanti ed altri interventi.

#### ~ CANNA FUMARIA A FUOCO, CASA INAGIBILE

Sassoferrato, frazione Monterosso, 9 dicembre ore 17. In zona Palombara, in una casa isolata e a due piani, presenti a piano terra marito e moglie entrambi 81enni - i proprietari - fiamme e fumo provenivano dal piano superiore per incendio della canna fumaria, e i VdF di Fabriano, Arcevia, Ancona - in totale 13 uomini e 5 automezzi - intervenivano per spegnere e mettere in sicurezza, mentre il personale medico del 118 prestava le prime cure ai coniugi che poi trasportava all'ospedale per accertamenti.

I VdF dichiaravano che l'abitazione, al momento, non è abitabile.

#### ~ AFFITTO PAGATO, MA CASA INESISTENTE

Fabriano, 12 dicembre. La Polizia denuncia un 30enne di Bologna per truffa visto che aveva affittato per l'8 dicembre scorso e per il prossimo Natale, un appartamento a Riccione a 4 fabrianesi sui 20 anni che ave-

vano versato la caparra di 250 euro, ma la casa non c'era. Sono circa 20 i fabrianesi truffati per affitti in zona, di appartamenti inesistenti.

#### ~ ANDANDO CONTROMANO, PROVOCAVA CADUTE

S. S. 76; 12 dicembre ore 15. Una fabrianese 80enne su autovettura voleva recarsi verso Ancona, ma entrava contromano all'uscita Fabriano Est. Dopo qualche centinaio di metri si accorgeva dello sbaglio, iniziava l'inversione di marcia, ma urtava la motocicletta su cui stavano marito e moglie di Arezzo che finivano a terra. La velocità era bassa e i coniugi venivano medicati dai sanitari.

Per la fabrianese scattava il ritiro della patente, il fermo del veicolo, la multa per migliaia di euro.

#### ~ TIR SI BLOCCA SU SALITA VIETATA

Fabriano, S. P. Le Serre, 13 dicembre ore 14,30. Il Tir guidato da uno straniero si blocca sulla salita qualche centinaio di metri prima di arrivare in cima e chiama i VdF che tramite un loro veicolo tipo ruspa trainano il camion fino alla sommità. Per i veicoli commerciali con peso superiore a 35 quintali, recita l'apposito segnale posto alle due basi, le Serre non si possono percorrere, ma probabilmente il camionista aveva seguito il percorso indicato sui Gps, ma vietato per il veicolo che conduceva.

#### ~ VOLEVA ANDARE IN GALERA?

Fabriano, 14 dicembre, pomeriggio. Un 50enne fabrianese, arrivato alla cassa di una profumeria di centro città, fa scattare l'allarme antitaccheggio; è, invitato a farlo, tira fuori un flacone di profumo da 100 euro, dice che non ha soldi e se ne va. La Polizia accorsa, lo raggiunge, lo denuncia per tentato furto e, visto che era evaso dagli arresti domiciliari ai quali doveva stare per 8 mesi, lo conduce in carcere a Montacuto.

#### ~ IN STRADA QUATTRO SIRINGHE DI DROGATI

Collepaganello, località Monticelli, 12 dicembre. Lungo la strada per San Silvestro, vari passanti notano 4 siringhe probabilmente usate dai drogati e allertano la Polizia locale che provvede a recuperarle e smaltirle.

#### ~ DISCOTECA: CHIUSA, SISTEMATA, RIAPERTA

Via Cialdini, 14 dicembre. Dopo il controllo dei Carabinieri, veniva sospeso provvisoriamente il funzionamento della discoteca "Aera" per questioni elettriche e di passaggio, e, dopo i rimedi opportuni adottati dai proprietari, il locale pubblico veniva riaperto.

# "Regala qualcosa di rosso" è lo slogan del progetto curato dal "Mannucci" Artistico, video per l'Avis

di DANIELE GATTUCCI

**“R**egala qualcosa di rosso” è lo slogan del progetto che gli studenti del Liceo Artistico “Mannucci” hanno adottato per promuovere l’azione umanitaria e benefica che l’Avis di Fabriano e più in generale quella provinciale stanno portando avanti da decenni in favore della collettività. Proprio il presidente provinciale dell’Avis, Romano Zenobi, il segretario Roberto Pierpaoli, i consiglieri Moreno Verdolini

(anche vice presidente del Consiglio d’Istituto del “Mannucci”) e Luciano Bano, pure in veste di presidente dell’Avis di Fabriano, hanno incontrato il Liceo Artistico, ricevuti dalla vice preside Patrizia Rossi e dal professore Massimo Battenti, che insieme al collega Andrea Antolini, hanno lavorato al progetto per consegnare agli allievi una preziosa strumentazione atta ad arricchire il laboratorio di ripresa e montaggio delle immagini dei video tematici realizzati in favore dell’Avis, in questo caso e, più in generale per rendere sempre più completa la didattica. Due seconde, una terza e la quinta classe multimediale hanno prodotto (molto altro è in preparazione) diversi spot di trenta secondi, grafica per un fumetto da trasformare in video, loghi per magliette e cartoline (tutti di estrema precisione alta qualità) da veicolare nei social



Studenti, professori, dirigenti Avis

media di ultima generazione ma anche, semplicemente, da trasmettere via mail o negli intervalli dei film nei cinema. Far capire che donare il sangue salva la vita e migliora la propria, cercare di trasmettere alle nuove generazioni l’importanza di un gesto così nobile e disinteressato è stato il “filo rosso” che ha unito tutti questi efficaci spunti creativi dei giovani allievi. Veri e propri testimonial di un percorso (essere donatore non appena raggiunta la maggiore età ndr) generoso quanto esemplare che per altro, già da due anni collaborano con l’Avis producendo

bozzetti, immagini o quanto altro necessario da imprimere nelle copertine dei quaderni, dei calendari che il sodalizio distribuisce nelle scuole e non soltanto. “Conoscere meglio l’Avis, favorire la cultura della donazione – hanno detto Rossi e Battenti – non è soltanto una soddisfazione per l’Associazione, ma lo è anche per la scuola e i ragazzi che vedono premiato l’impegno creativo tangibilmente con l’elargizione di attrezzature molto necessarie alla loro didattica”. E qui, purtroppo, è stato emblematico l’esempio portato da Verdolini: “Nelle Marche

abbiamo raggiunto l’autosufficienza e questo fattore ci ha permesso di affrontare al meglio un evento tragico come quello di Corinaldo, avendo subito pronte le scorte necessarie”. Se il sangue salva la vita e serve per stare meglio è doveroso però applicarsi nell’arruolare nuovi donatori, in particolare giovani, che oltre a favorire il ricambio generazionale, sono testimonial di primaria importanza per veicolare la rilevanza dell’offrire un organo che fino ad oggi non ha un succedaneo adeguato. Un cuore in mano, il disegno di un super eroe, bellissime riprese video di animali, una app a forma di calcolatrice da usare nei cellulari di ultima generazione sono state, tra le tante altre, le immagini presentate con il coordinamento del professor Battenti. Estremo compiacimento e al tempo stesso, entusiasmo, partecipazione sentita per aver vissuto oltre due ore di vita vera a scuola dagli attori di questo momento d’incontro, è stata la prova di come la scuola non è soltanto didattica ma anche cultura, aggregazione, educazione e conoscenza dei valori più alti espressi dalla nostra società.



Da sinistra: Battenti, Rossi, Zenobi, Bano

## Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

### Stipsi del bambino: un vademecum per mamma e papà!



L’inizio della scuola, i primi giorni all’asilo, il passaggio dal pannolino al vasino o persino il ritorno a scuola dopo le feste natalizie sono cambiamenti importanti per un bambino e a volte possono generare ansia o problemi intestinali e determinare episodi di stitichezza. La stipsi, che si ha quando l’evacuazione ritarda di 2 o 3 giorni, è infatti un problema gastrointestinale molto diffuso nei bambini e può avere conseguenze sulla salute e sulla loro qualità di vita. L’esordio si verifica spesso nel lattante al momento del passaggio dal latte materno a un latte formulato o allo svezzamento; nel bambino più grande, invece, si ha nella fase di educazione al vasino, mentre in età scolare può essere causata dal contenimento volontario delle feci o da motivi sociali (scuola, sport e gioco).

Ad ogni modo, piccolo o grande che sia, il bambino non dimentica il dolore provato durante l’evacuazione e da quel momento in poi cerca di evitare che si ripeta, generando un circolo vizioso.

Da cosa dipende? Nei bimbi fino all’età scolare, come anticipato, è in genere dovuta a una difficoltà nell’eliminazione delle feci accumulate nel retto (stipsi evacuativa). Nei bambini più grandi, è invece più probabile che sia dovuta a un rallentamento del transito del contenuto intestinale (stipsi da rallentato transito). In entrambi i casi, è necessario inquadrare il problema e affrontarlo in modo corretto perché, come ormai sappiamo, l’equilibrio dell’intestino è fondamentale per la salute di tutto l’organismo. Va poi ricordato che la stipsi si distingue in stipsi funzionale di breve durata (acuta) e cronica (di lunga durata).

In questo contesto, il ruolo dei genitori è fondamentale: oltre a tranquillizzare e rassicurare i loro piccoli, è bene che prestino attenzione alla frequenza delle evacuazioni e all’aspetto delle feci.

Nei bimbi già svezzati e in quelli più grandi, certamente la prima cosa da curare è l’alimentazione e lo stile di vita del proprio figlio, altrimenti il problema potrebbe ripresentarsi.

In particolare, si può intervenire mediante una dieta ricca di fibre, con verdure e frutta di stagione e una abbondante quantità quotidiana di liquidi: il bambino va sempre incoraggiato a bere piccoli sorsi d’acqua nell’arco della giornata, anche lontano dai pasti. È importante, inoltre, invogliarlo a svolgere attività fisica regolare, stimolare i più piccoli a sedersi sul vasino come fosse un gioco e per quelli più grandi a trovare del tempo da dedicare ogni giorno al bagno. L’errato uso del water, infatti, può essere una concausa della stipsi e va corretto attraverso dei consigli sulla giusta posizione da acquisire per favorire l’evacuazione. Nel caso della stipsi cronica, invece, sarà il pediatra di famiglia a impostare il trattamento anche in base ai sintomi riferiti dai genitori e a eventuali altri problemi del bambino.

Se la stipsi è episodica e dovuta al ristagno delle feci indurite nel retto, salvo diversa indicazione del pediatra si può intervenire con l’uso di microclismi o supposte di glicerina specificamente formulati per i bambini; in seguito, per regolarizzare la consistenza delle feci e facilitarne l’evacuazione o disincentivare il bambino a trattenerle, si può ricorrere a lassativi “dolci”, che ne ammorbidiscono la consistenza riducendo la sensazione di dolore. Questi rimedi, tuttavia, devono essere usati in emergenza, mentre quotidianamente è bene intervenire sulle abitudini alimentari e sull’eventuale sedentarietà del bambino.

Se avete dubbi chiedete sempre consiglio al vostro pediatra e al vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un’esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all’indirizzo [info@1896.it](mailto:info@1896.it)

## L’essenza di Ortica, amica della tiroide



L’Ortica è una pianta dalle spiccate proprietà medicamentose: tra le mille altre virtù, calma la mente e aiuta a far funzionare al meglio anche la tiroide!

Ricca di principi attivi, contiene in particolare vitamine del gruppo B (B2, B5 ed acido folico), le vitamine A, C ed E e molti minerali come il magnesio, il ferro, il silicio ed alcuni oligoelementi come lo zinco ed il rame. Il mix di minerali racchiuso nelle sue foglie è un aiuto eccellente per la tiroide: la sua azione mineralizzante rifornisce infatti questa ghiandola del “carburante” che serve per svolgere le sue funzioni fisiologiche. Se i sali minerali vengono a mancare, infatti, la tiroide lavora male e non riesce a produrre gli ormoni necessari per far funzionare a regime il metabolismo.

Questa piantina urticante vanta inoltre un’eccellente combinazione di calcio e vitamina C, che migliora l’assimilazione del ferro (anch’esso racchiuso in abbondanza nelle foglie), la cui mancanza è spesso associata a una tiroide pigra (ipotiroidismo), ma è utile anche quando invece è troppo attiva (ipertiroidismo), grazie al suo dolce effetto equilibrante che contribuisce a regolarne l’attività.

Come assumerla? Si raccoglie nei prati e nei campi lontani da fonti di inquinamento: basta munirsi di guanti e ricordare che l’effetto urticante è attenuato dopo una giornata di pioggia, dal lavaggio delle foglie sotto l’acqua corrente o da una veloce cottura. In commercio si trova poi già essiccata in taglio tisana, in estratti secchi o in tintura madre. Prendetene due compresse al giorno, una prima di pranzo e l’altra prima di cena, o assumete 30 gocce di tintura madre con acqua, prima dei pasti.

Se avete dubbi chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un’esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all’indirizzo [info@1896.it](mailto:info@1896.it)

1896

SCIENZA  
E NATURAMelilax  
Libera l’intestino, proteggendo la mucosa rettale

I prodotti 1896  
li trovi a Fabriano  
presso:

FARMACIA  
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

 Farmacia Giuseppucci
1896 SCIENZA  
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

 1896 Scienza e Natura



# E' notte bianca al Liceo Classico

L'appuntamento è per il prossimo 11 gennaio

**D**opo l'indiscusso successo della «Notte Bianca Nazionale del Liceo Classico 2017-2018», a cui hanno partecipato 407 istituti in tutta Italia, il prossimo **11 gennaio** partirà la sua quinta edizione, un appuntamento atteso ormai da tutti i liceali d'Italia, che in modo diverso dal consueto potranno mostrare talenti e competenze acquisite. Nata da un'idea del prof. Rocco Schembra, docente di latino e greco presso il Liceo Classico «Gulli e Pennisi» di Acireale (CT), la «Notte bianca» consentirà alle scuole, nella stessa ora, di aprire le proprie porte alla cittadinanza, a cominciare dagli amici e dai parenti dei propri studenti, che presenteranno una serie di performance, preparate accuratamente con gli insegnanti, nei più svariati ambiti: drammatizzazioni in italiano e in lingua straniera, letture, dibattiti, conferenze, concerti, presentazione di libri, degustazioni...

Anche il Liceo Classico «Francesco Stelluti», ormai da mesi, si sta preparando in vista dell'11 gennaio, sotto la guida della prof.ssa Luigia Lombardi, che si è avvalsa della collaborazione di altri insegnanti e di tanti alunni/e, con i quali sono state calendarizzate diverse iniziative, che avranno inizio alle ore 16.30 fino alla mezzanotte. Esse possono così riassumersi. Nel primo pomeriggio, oltre 140 liceali daranno vita alla «maratonina», attraversando di corsa le vie di Fabriano, partendo dalla Fontana Sturinalto, per annunciare l'inizio della «notte bianca» (referenti le prof.sse Betty Moscoloni e Lorella Lori).

Seguirà, alle ore 18, il saluto del preside Dennis Luigi Censi, poi quello del referente nazionale, in video conferenza. Alle 18.15 si svolgerà nell'aula magna la drammatizzazione, in lingua inglese, di «The Iliad», a cura delle classi I A, II A, II B (referente la prof.ssa Chiarina Biocco).

Alle 18.45, le stesse classi, insieme alla III A e II E, presenteranno nell'aula di musica una dissertazione sul tema «Il contratto da Roma a oggi» (referenti i

professori Diletta Medici e Arrigo Berionni). Alle ore 19.15 la classe III A dissenterà in aula magna su «Il paradosso di Zenone», introducendo il passaggio avvenuto nel mondo greco tra «virtù guerriera e virtù dialettica» (referenti i proff. Francesco Armezzani e Diletta Medici).

Nelle stesse ore sarà possibile assistere, nel corso del «Laboratorio di Greco» a un excursus sull'omonima civiltà: geografia, storia, scrittura (referente la prof.ssa Luigi Lombardi). Dopo il buffet (referente la prof.ssa Lucia Cola) e l'intermezzo musicale, che avranno luogo al piano terra, in prossimità dell'atrio, alle 21.15, le classi IV A e IV F discuteranno sull'annosa questione «A cosa serve la scuola?» (referente il prof. Claudio Mazzalupi), mentre alle 21.50 le classi III C e III D, lungo il corridoio del primo piano, si produrranno in una bella «chiacchierata» in francese su un'altra problematica di scottante attualità quale «La diversità è una ricchezza nell'epoca della globalizzazione» (referenti le professoressse Giovanna Bizzarri e Isabelle Mignard). Dopo la performance dell'alunna Benedetta Bayari, cantante, alle 22.15, la classe V F e un allievo del IV C immagineranno di far dialogare, al Teatro Gentile, Rinalda Pavoni, l'orgoglio lirico fabrianese, con il celebre compositore Leoncavallo (referente la prof.ssa Marina Bordi). Seguirà l'intervista che alcune redattrici de «Il Linceo» effettueranno al preside Censi e alla dott.ssa Daniela Cimini, responsabile dell'Ufficio Igiene e Profilassi dell'Asur, sul tema «Facciamo squadra per la nostra salute. I vaccini funzionano» (referente il prof. Terenzio Baldoni). Tra le ore 18 e le 22 il «Laboratorio di matematica e fisica» proporrà invece «Piccoli grandi esperimenti sulle montagne russe...» (referenti le professoressse Silena Faggioni e Paola Toscani).

Concluderà la serata, a partire dalle ore 23 fino alle 23.45, al primo piano, il concerto dell'Orchestra Concordia.

## Il coro Akademia si esibisce all'Oratorio della Carità

L'associazione Pro-Castelferretti si occupa di promuovere attività ed eventi per valorizzare e far cono-

scere le risorse artistiche e storiche della cittadina di Castelferretti e da anni ormai, in occasione della

serata dell'Immacolata, organizza un concerto che apre le festività natalizie. Giunto ormai alla 18° edizione, questo evento ha visto protagonisti corali, quartetti d'archi, orchestre di brass, che si sono avvicendati negli anni.

Questa volta il presidente dell'Associazione, Stefano Vannini, ha invitato i ragazzi e i bambini del Coro Akademia di Fabriano ad esibirsi nella chiesa di S. Andrea Apostolo.

Il concerto si è aperto con un minuto di silenzio per ricordare le vittime della tragedia di Corinaldo, seguito da una preghiera dei presenti guidati dal parroco don Gabriele.

Nella chiesa gremita sono stati poi i ragazzi a levare le loro voci soavi intonando brani dai suoni armoniosi e d'atmosfera dolci e natalizie. In un clima piacevole e sereno i coristi di età compresa tra i 6 e i 20 anni hanno eseguito un programma piuttosto ricco che ha spaziato tra

## S.Cecilia in Cattedrale... con una messa norvegese



Come ogni anno il Gruppo Corale Santa Cecilia offre alla città il proprio concerto di Natale, appuntamento consolidato negli anni al quale la cittadinanza partecipa numerosa affollando la Cattedrale di San Venanzio. Quest'anno abbiamo messo in programma, oltre ai consueti canti natalizi, una messa di un autore contemporaneo norvegese Ola Gjeilo classe 1978, uno dei compositori più apprezzati nel panorama della musica corale e sinfonica mondiale. Tale messa è strutturata per doppio coro ed orchestra, infatti la scalinata del presbiterio della Cattedrale sarà interamente occupata da oltre ottanta coristi, frutto della collaborazione di altre due corali marchigiane, la Federico II di Jesi e la Polifonia «Città di Porto Sant'Elpidio» e dall'orchestra Ensemble Unisono di tredici musicisti professionisti. L'appuntamento a Fabriano è fissato per **domenica 23 dicembre** alle ore 21.15 nella Cattedrale di San Venanzio e pertanto vi attendiamo numerosi anche per scambiarci, attraverso la musica, gli auguri di un Santo Natale e un Felice Anno Nuovo. Questo concerto verrà eseguito in altre due città marchigiane, ovvero il 21 dicembre alle ore 21.15 nella Cattedrale di Jesi e il 28 dicembre sempre alle ore 21.15 nella Cattedrale di Porto Sant'Elpidio.

Quinto Balducci

## Grande concerto di Natale

Il Corpo Bandistico «Città di Fabriano» e il Corpo Bandistico di Villa Strada organizzano per **sabato 22 dicembre** alle ore 21.15 al Teatro Gentile il grande concerto di Natale con i maestri direttori Diego Marani e Luca Pernici e la partecipazione dell'organista Mirella Dirminti. Si passerà dalle composizioni di Astor Piazzolla all'omaggio a Lucio Dalla, dal «Guglielmo Tell» di Rossini all'omaggio a Paolo Conte. Presenta Simona Di Leo, l'ingresso è libero e durante la serata sarà possibile effettuare una donazione.

brani religiosi, canti etnici e musiche tradizionali natalizie.

I presenti accorsi numerosi all'evento hanno potuto apprezzare le buonissime capacità canore dei piccoli cantori guidati dalla Maestra Milly Balzano accompagnati al pianoforte da Paola Taticchi, alla batteria da Roberto Bisello, al contrabbasso da Lorenzo Scipioni e da Davide Maltoni alla chitarra. La sezione giovanile si è particolarmente distinta per la preparazione di un repertorio vario e di difficile esecuzione e rappresenta l'ideale continuazione del lavoro didattico svolto con il Coro di Voci Bianche: un gruppo che ha alle spalle una solida formazione ed esperienza corale già provata

da un costante impegno. Il coro, come ogni realtà sociale, è una sorta di «piccola comunità» in cui si scambiano opinioni e parole, e specialmente si condivide qualcosa di più personale, la propria voce. La cosa più bella è lo stare insieme, il canto infatti può essere un mezzo di socializzazione e di aggregazione, un momento di crescita e di confronto. Cantare in coro significa saper stare in armonia con altre persone e, come in una piccola famiglia, la continuità e l'interesse mantengono vivo lo spirito che ne alimenta le basi: il provare con assiduità porta a grandi soddisfazioni e ogni singola componente è importante e indispensabile per far funzionare il meccanismo.

Platone diceva che, come la ginnastica serviva ad irrobustire il corpo, così la musica doveva servire ad arricchire l'animo, ritenendola una funzione educativa come la matematica. Così il coro, realtà fresca e dinamica, è testimonianza di come la musica abbia davvero un'importante valenza formativa. Avremo occasione di ascoltare il coro Akademia anche nella nostra città di Fabriano durante il calendario natalizio, **sabato 22 dicembre** alle 17.30 all'Oratorio della Carità e per l'occasione la formazione corale sarà supportata dai bambini e i ragazzi del Laboratorio Musicale Musicando curato dalla Maestra Paola Taticchi.



**Programma da giovedì 20 a mercoledì 26 dicembre**

<p><b>IL RITORNO DI MARY POPPINS</b> Giovedì e venerdì 20.40 e 22.10; sabato 18.10, 20.40 e 22.10; domenica 15.40, 18.10, 20.40 e 22.10; lunedì 16.30; martedì e mercoledì 16.10, 18.50 e 19.50.</p> <p><b>AMICI COME PRIMA</b> Giovedì e venerdì 20.20; sabato 17.50; domenica 16 e 17.50; lunedì 16; martedì e mercoledì 17.50 e 21.30.</p> <p><b>IL GRINCH</b> Martedì e mercoledì 16.</p> <p><b>IL TESTIMONE INVISIBILE</b> Giovedì, venerdì e sabato 20.10; domenica 18.15 e 20.10; lunedì 16.50; martedì e mercoledì 20.50 e 22.45.</p>	<p><b>MACCHINE MORTALI</b> Giovedì e venerdì 22.20; sabato e domenica 19.50 e 22.20; lunedì 18; martedì e mercoledì 22.20.</p> <p><b>BOHEMIAN RHAPSODY</b> Giovedì, venerdì, sabato e domenica 22.30; lunedì 18; martedì e mercoledì 22.30.</p> <p><b>BUMBLEBEE</b> Giovedì e venerdì 20.15; sabato 18 e 20.15; domenica 15.50, 18 e 20.15; lunedì 15.50; martedì e mercoledì 15.50, 18 e 20.15.</p> <p><b>SPIDER-MAN: UN NUOVO UNIVERSO</b> Martedì e mercoledì 15.50 e 18.15.</p>
---	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
www.movielandcinema.it



# Whirlpool, nuovi ammortizzatori

La firma è avvenuta nei giorni scorsi a Roma al Ministero

di AMINTO CAMILLI

**N**uovi ammortizzatori sociali per Whirlpool. Ad accompagnare il piano industriale triennale 2019-2021, come supporto economico per i dipendenti della multinazionale americana, saranno i contratti di solidarietà, una causale della cassa integrazione straordinaria. La firma del nuovo ammortizzatore sociale, che scatterà il 1° gennaio prossimo (la cassa integrazione in deroga scade a fine 2018), è avvenuta nei giorni scorsi a Roma, presso la sede del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Un incontro tecnico, a cui hanno partecipato i funzionari del dicastero, l'azienda, i sindacati nazionali e territoriali e le Regioni interessate. Per le maestranze dell'impianto di Marischio, i contratti di solidarietà dureranno fino al 31 dicembre 2020, mentre per le sedi impiegate fino al 6 aprile 2020. «E' prevista la massima rotazione possibile - spiegano Fim, Fiom e Uilm - nonché la riqualificazione del personale. L'applicazione dell'ammortizzatore e l'andamento del piano saranno monitorati costantemente». Con il nuovo progetto industriale di Whirlpool si eviteranno gli 800 esuberanti ipotizzati in precedenza dalla multinazionale statunitense sul territorio nazionale (115 sarebbero stati quelli del Fabrianese), poiché vengono previste forme di sostegno economico e sociale per i dipendenti, come i contratti di solidarietà siglati, nonché forme di accompagnamento alla pensione e incentivi all'esodo volontario, in merito ai quali un apposito vertice



verrà fissato presumibilmente già nel mese di gennaio. Tramite questo piano triennale (durerà fino alla fine di dicembre 2021), il colosso industriale statunitense rafforzerà l'azione concernente l'aumento di innovazione tecnologica e la riduzione dei costi per 50 milioni di euro complessivi (non è un caso, al riguardo, che verranno abbandonati il mercato turco e quello cinese dei piccoli elettrodomestici). Assai rilevante, all'interno del progetto, è senza dubbio l'aspetto inerente agli investimenti, poiché questi ultimi ammontano in totale a 250 milioni di euro per l'Italia, un segno concreto del rilievo che il nostro paese assume per quanto attiene alle strategie dell'azienda. In questo ambito, va ribadita l'importanza del Fabrianese,

visto che 24 milioni di euro saranno investiti nel mega stabilimento di Marischio che, in seguito alla ristrutturazione e all'ampliamento, è ormai da tempo il principale produttore di piani cottura a gas ed elettrici di Whirlpool per l'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa). In esso, verranno accolte nuove produzioni presumibilmente provenienti dall'estero, come richiesto espressamente dal ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio lo scorso ottobre durante le trattative. Certo è che si farà leva, fra l'altro, sul lancio della piattaforma Induction 100. L'obiettivo del management è quello di consentire all'impianto di Marischio di raggiungere una produzione di 2 milioni di pezzi entro il 2021, cercando di recuperare le quote di mercato perse negli ultimi tre anni. Per riuscire nell'intento delineato, è pronta pure una nuova strategia commerciale.

## Grande partecipazione al work shop al Centro per l'Impiego di Fabriano

Al centro per R... innovare. Come migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro? L'esperienza del Blog dei servizi alle imprese, è stato il tema del work shop organizzato presso il Cpi di Fabriano Il giorno giovedì 6 dicembre. L'iniziativa, condivisa a livello europeo per favorire l'incontro tra i servizi pubblici per l'impiego e i datori di lavoro, si è svolta con ampia partecipazione da parte delle aziende. Dopo i saluti iniziali della dott.ssa Annarita Paleco responsabile del Cpi di Fabriano durante il work shop sono stati illustrati i vari servizi rivolti alle aziende, nello specifico: Il blog di servizi alle imprese (cioffabrianoinprese.istruzioneformazione.lavoro.it) suddiviso nel form, per effettuare in maniera semplice e immediata on line, la ricerca del personale e nella sezione news riguardante



la pubblicazione di aggiornamenti inerenti le ultime agevolazioni rivolte alle assunzioni, bandi emanati a livello regionale e nazionale, nonché le nuove normative in materia di lavoro. Attualmente il blog conta circa 17.000 visite e oltre 350 aziende fidelizzate che si sono iscritte alla newsletter mensile. A seguire i referenti del servizio di incrocio domanda e offerta hanno parlato di "matching e mismatching", ponendo l'attenzione sul dato relativo agli effettivi inserimenti in aziende di molto superiore

alle medie nazionali. In questi ultimi mesi, inoltre, gli operatori del Cpi hanno collaborato alla gestione del progetto di ricollocazione ex lavoratori Tecnowind coordinato dalla Regione Marche in collaborazione con Anpal Servizi. Nell'attività di scouting delle opportunità occupazionali sono state contattate oltre 530 aziende ai fini della promozione di profili professionali ed i relativi incentivi alle assunzioni. Si è proseguito con l'illustrazione della nuova normativa in materia di tirocini extra-

curriculari ed i relativi adempimenti per le aziende nonché delle opportunità formative promosse dal bando regionale big band e i voucher formativi. Come ha evidenziato la dott.ssa Paleco nel corso dell'incontro "la tecnologia è essenziale per rimanere il più possibile vicini ai nostri utenti, oltre al blog dei servizi alle imprese nella pagina facebook del Cpi "Ciof Fabrianese" vengono inseriti mensilmente i percorsi laboratoriali rivolti ai disoccupati (Incontri di orientamento al lavoro: la redazione del curriculum vitae, la ricerca attiva del lavoro, la preparazione al colloquio di lavoro, gli incentivi alle assunzioni ed i contratti). Ad oggi, a seguito dell'introduzione del dgl 150/2015, i centri dell'impiego hanno assunto un ruolo sempre più strategico nelle politiche attive prefiggendosi l'obiettivo di rendere l'utente protagonista nella ricerca attiva del lavoro.

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ PERSONALE HOTEL - GENGA

Hotel Terme di Frasassi di San Vittore ricerca personale sia per la prossima stagione estiva che personale ad intermittenza per eventi che si svolgono in hotel saltuariamente. Le figure richieste sono: capo cuoco con esperienza, camerieri e receptionist. Gli interessati possono inviare il proprio cv all'indirizzo info@hoteltermedifrasassi.it.

#### ~ CAMERIERE PER ULTIMO DELL'ANNO - FABRIANO

Osteria Fricandò cerca cameriera/e per ultimo dell'anno sia per il pranzo sia per la cena. Per informazioni e candidature: Osteria Fricandò, Via Enrico Cialdini n. 76 - Fabriano, tel.: 0732251528, facebook: www.facebook.com/osteriafricando.nuccia.

#### ~ BANDO SERVIZIO CIVILE REGIONE MARCHE "NON3MO PROTEZIONE CIVILE II" - SCAD. 07/01/2019

È online il bando per la selezione di n. 171 volontari (di cui 10 presso il Comune di Fabriano) da avviare al servizio nel periodo febbraio 2019 - gennaio 2020 nei progetti di servizio civile nelle aree terremotate. La durata del servizio è di dodici mesi. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 433,80 euro. Possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti: aver compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età; essere regolarmente residenti o domiciliati nelle Marche; essere disoccupati, inoccupati e/o inattivi; non aver riportato condanna, anche non definitiva, alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo, ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici, o di criminalità organizzata; non aver già prestato servizio civile regionale (L.R. 15/2005) ovvero aver interrotto prima della scadenza prevista. Le informazioni concernenti il progetto approvato, i posti disponibili presso le sedi di attuazione, le attività nelle quali i volontari saranno impiegati e le condizioni di espletamento del servizio sono riportate nel sito web istituzionale www.serviziocivile.marche.it e nei siti web degli Enti coprogettanti. Ulteriori informazioni sull'espletamento delle attività potranno essere richieste direttamente agli enti che realizzano il progetto. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 13.00 del 7 gennaio 2019 esclusivamente per via telematica utilizzando il sistema informatico SIFORM2. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un'unica sede inserita nel bando.

**VI RICORDIAMO CHE DAL 19 DICEMBRE IL CENTRO INFORMAGIOVANI DI FABRIANO SARÀ APERTO ESCLUSIVAMENTE IL GIOVEDÌ DALLE 14:00 ALLE 18:00 COME SPORTELLINO INFOJOB E RITORNERÀ CON IL CONSUETO ORARIO A PARTIRE DA LUNEDÌ 7 GENNAIO.**

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:30/12:30; martedì 14:30/18:00; giovedì 9:30/13:00 e 14:00/18:00 (Info Job - progetto G.O.O.A.L.S.).

## Impresa in Azione, boom di iscrizioni

Ai nastri di partenza: con 212 iscritti e 16 mini-imprese costituite all'interno degli Istituti Superiori di Fabriano, il progetto "Impresa in Azione", promosso dalla Fondazione Carifac, ha superato tutte le più rosee previsioni di adesione. L'inedita iniziativa ha realizzato tutti i record, sia per quanto riguarda la partecipazione, con un'adesione che supera le 200 unità, sia per l'impegno dei 30 docenti che faranno da tutor e che si cimentano per la prima volta in un percorso di tipo aziendalistico dove emerge la necessità di creare prima di tutto un team omogeneo e ben strutturato nei ruoli, quindi un prodotto o un servizio. Infine proporre una ipotetica commercializzazione che è quella, in sostanza, che determina il business.

È stato grande il coinvolgimento e l'attenzione che hanno dimostrato i ragazzi partecipanti alla prima lezione sull'imprenditorialità giovanile, nella sala assemblee dell'Itc Morea, per loro sicuramente nuova ed estremamente stimolante. A Fabriano tra i banchi di scuola si impara a fare impresa. Da un lato i ragazzi mettono in gioco i loro talenti e le loro competenze, dall'altro "familiarizzano" con strumenti aziendali: business plan, autorizzazioni, licenze, budget, conti correnti e quant'altro. Si tratta del più diffuso programma di educazione imprenditoriale nella scuola superiore, sviluppato da Junior Achievement Italia. Sono cinque gli Istituti Superiori di Fabriano partecipanti al progetto in questo primo anno di attività imprenditoriale.

Le classi costituiscono delle mini-imprese a scopo formativo e ne curano la gestione, dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato.



# Prima nevicata cittadina... al buio

Una notte e una mattina di neve, quella che ha svegliato i matelicesi lunedì mattina. Un bel modo di entrare ancora di più in atmosfera natalizia; un regalo a bambini e ragazzi, che hanno potuto beneficiare di due giorni di scuola chiusa. E un'occasione per tantissimi per capire l'importanza che gli studi che grandi scenziati come Alessandro Volta hanno nella nostra vita quotidiana. E' successo infatti che in tante zone interne della provincia di Macerata, da Matelica, Castelraimondo e Camerino a San Severino, Belforte, San Ginesio e Sarnano (e ne abbiamo citate solo alcune) sia mancata la corrente elettrica per lungo tempo.

Un problema che ancora nel recente passato era quasi la regola con la neve, ma che in questa occasione è durata, in alcune zone della città quasi l'intero giorno, e nelle frazioni addirittura fino a martedì sera, o addirittura a mercoledì mattina, provocando inevitabili disagi (il Comune di Caldarola ha perfino denunciato l'azienda erogatrice). Disagio preso con filosofia dai nostri cittadini comunque, tra persone che sui social inneggiavano a Benjamin Franklin e altre che proponevano grandi sbrasciolate pubbliche per utilizzare la carne ormai scongelatasi!

Foto di Marina Marini



Due giorni  
scuole chiuse,  
corrente  
elettrica in tilt  
e caos viabilità

## O Matelica innevata

*O Matelica innevata  
tu mi sembri una cassata,  
i canditi per contorno  
è il candor che tieni intorno.*

*Tutte bianche le tue chiese,  
in ciel sembrano sospese  
e svettanti i campanili,  
reggono la neve... a chili.*

*La fontana s'è vestita  
di una coltre sbizzarrita,  
con pinnacoli avvolgenti  
di ghiaccio luminescenti.*

*Son coperti i tetti rossi,  
sono apparsi i pettirossi  
sui terrazzi, a zampettar  
e le briciole beccar.*

*Musei chiusi ... anche i giardini,  
chiuso il bar dei miei vicini!  
Resta in casa tanta gente,  
tu ti mostri più silente.*

*Ora bianca, or chiassosa,  
ora grigia o... champagnosa  
tu, in qualsiasi modo sia,  
mi fai sempre compagnia.*

Gaetano Antonio La Guardia

## Prima di Natale? C'è sempre Natalissimo

Ormai è uno degli appuntamenti irrinunciabili del Natale matelicese. E ovviamente, anche quest'anno, prima del Natale, ci sarà... Natalissimo, con la serata finale prevista per il 21 dicembre, naturalmente al Piermarini. Natalissimo vuol dire il concorso di poesia e disegno per gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado sul tema del Natale, anche quest'anno organizzato dalla Pro Loco Matelica, in collaborazione con il settimanale L'Azione e grazie al Patrocinio del Comune di Matelica e ai numerosi sponsor. E vuol dire la serata di premiazione, diventata l'appuntamento centrale per i più piccoli, prima del Natale. Tra l'altro sarà la prima edizione curata dal nuovo direttivo Pro

Loco guidato da Claudio Marani, la prima senza il vecchio direttivo guidato da Pamela Traballoni, sotto il quale Natalissimo è nato.

Due gli spunti che quest'anno dovevano servire a ispirare la fantasia dei giovani concorrenti: uno voleva

riprendere il tema dello scorso anno: "È la notte di Natale. Cade una soffice neve silenziosa, che danza al suono di lontane campane. All'improvviso arriva una slitta. Scende un elfo, ti prende per mano e...". L'altro invece è preso da una frase della scrittrice Charlotte Carpenter: "Se non riesci a trovare il Natale nel tuo cuore, non potrai trovarlo sicuramente sotto un albero". Su questi input è partita la fantasia dei bambini, per arrivare ad un disegno (per la prima e seconda

Elementare); o ad una poesia (terza, quarta, quinta Elementare e Scuola Media). Naturalmente il tema può essere reinterpretato e rivissuto secondo la personale fantasia di ognuno e l'idea originale che scaturisce dalla lettura dello spunto. Tutti i racconti e le poesie sono stati letti e valutati da una commissione scelta dalla redazione de "L'Azione". I migliori saranno letti dai loro autori (o mostrati, se disegni) durante la serata finale di venerdì 21 dicembre alle ore 21, al teatro

Piermarini con la premiazione dei primi tre elaborati per ogni categoria (disegno materna e disegno elementare/poesia elementare/poesia media). Una serata finale che, come di consueto, sarà una vera kermesse dedicata ai più piccoli, protagonisti attivi con musica, balli e spettacoli vari e spettatori privilegiati, con tante ma tante sorprese e novità, pensate e organizzate dai volontari della Pro Loco, da non svelare, ma da vivere.

a.g.



## Una ricetta a settimana

di Marika Dolciotti

Arriva Natale, si moltiplicano le occasioni per stare insieme e cucinare. Per fortuna i piatti tipici...e non, non mancano di certo! Ve ne proponiamo due per deliziare il Natale, un salato e un dolce.

### Il panettone gastronomico

Se il panettone è, come dolce, il simbolo del Natale a tavola, il panettone... gastronomico è una novità, salata, per iniziare con un antipasto gustoso.

- Ingredienti;
- 400 gr di farina 00;
- 120 ml di latte;
- 80 ml di olio di semi;
- 40 gr di zucchero;
- 2 uova;
- 1 bustina di lievito secco per pane;
- 8 gr di sale;
- Stampo di carta per panettone;
- Per la farcitura:
- Olive;
- Tonno;
- Prezzemolo;
- Sale e pepe;



### Preparazione:

Iniziamo ad incorporare tutti gli ingredienti partendo sempre dai liquidi e formiamo un bell'impasto liscio e non appiccicoso; lavoriamolo per qualche minuto e poi formiamo una palla, che metteremo a lievitare fino al suo raddoppio (2 ore circa); una volta raggiunto il volume, riprendiamo l'impasto e lo rilavoriamo per qualche altro minuto per poi metterlo per la seconda lievitazione direttamente nello stampo; lo metteremo nel forno leggermente riscaldato e lo lasciamo lievitare fino al suo raddoppio senza mai più riaprire il forno; lo cuoceremo a 170 gradi per 45 minuti (sempre prova stecchino); una volta pronto lo sfornate e lo fate ben raffreddare un consiglio (fatelo un giorno prima di mangiarlo). Prendiamo un tritacutto e prepariamo la salsa mettendo le olive, il tonno, il prezzemolo il sale e il pepe e tritiamo il tutto. Tagliamo il panettone a strati e poi iniziamo a rifarcirlo con la salsa ed infine lo tagliamo a spicchi...buon appetito.

**Novità  
per gli  
abbonati**



**"Scegli se ritirare  
la tua copia in edicola"**

- **CARTOLIBRERIA CENTRALE** - Piazza E. Mattei, 8
- **IL GHIRIGORO\*** - Viale Martiri della Libertà, 21/B
- **SANTARELLI MICHELE\*** - Via Ottoni, 11
- **STOPPONI ROBERTO\*** - Viale Roma, 35-37

**Viste le numerose  
lamentele ricevute  
in seguito alle nuove  
modalità di consegna  
da parte di Poste Italiane,  
da oggi potrete scegliere se  
continuare a ricevere  
L'Azione a casa o ritirare  
la vostra copia il  
giovedì pomeriggio  
presso una delle seguenti  
edicole di Matelica**

**Il servizio di ritiro de L'Azione  
presso le edicole potrà essere  
attivato soltanto previo pagamento  
dell'abbonamento per il 2019.  
Per informazioni: 0732 21352**

### IMPORTANTE

**\*Presso queste edicole  
è possibile sottoscrivere  
anche nuovi abbonamenti**

# Torna la Tirreno-Adriatico, nasce la tappa del Verdicchio

di ANTONIO GENTILUCCI

Sarà un'edizione della Tirreno-Adriatico dal fascino... infinito? Così sperano gli organizzatori di RCS-Gazzetta dello Sport, che hanno presentato l'edizione 2019 proprio a Recanati, nella città di Giacomo Leopardi, e che sarà teatro di una delle tappe che si presentano più affascinanti di questa "classica" di marzo, l'anno scorso portata a casa dal polacco Michal Kwiatkowski.

La carovana restituisce a Matelica un ruolo da protagonista, dopo la beffarda cancellazione della tappa del San Vicino per neve dell'edizione di due anni fa. Lo farà con una tappa pensata in onore del Verdicchio: "La novità sarà la frazione dedicata al vino: la Matelica-Jesi sarà la Wine Stage con l'omaggio al Verdicchio, prodotto in territorio marchigiano e famoso nel mondo" recita il comunicato di presentazione. In fondo, come pensava Bartali, il ciclismo non è uno sport... per acquaioli! La 54ª edizione della Tirreno-Adriatico NAMEDSPORT sarà in programma dal 13 al 19 marzo 2019. Un percorso leggermente diverso da quelli degli ultimi anni che torna verso le Tirreno-Adriatico costellate di muri. I muri sono presenti lungo tutto il percorso con pendenze a volte anche oltre il 18%. Ci sono strappi impegnativi per arrivare a Fossombrone, con nel finale il Muro dei Cappuccini da ripetere due volte, Muri a Recanati (anche qui quello duro è a ridosso dell'arrivo), salite più lunghe a Pomarance già nella seconda tappa. Rimarranno invariate rispetto agli ultimi anni le due cronometro, di apertura a squadre e di chiusura individuale, a Lido di Camaiore e San Benedetto del Tronto. Le tappe adatte ai velocisti saranno invece quelle che termineranno a Foligno e Jesi. Stefano Allocchio, direttore di Corsa di RCS Sport, ha dichiarato, a proposito del percorso, che "è leggermente diverso rispetto quello proposto negli ultimi anni con le due cronometro iniziale e finale identiche, due tappe per velocisti e tre per finisseur senza l'arrivo in salita. Questo non vuol dire che la corsa sarà meno dura. Saranno infatti 9.000 i metri di dislivello che gli atleti dovranno affrontare visto che avranno da scalare tanti muri, soprattutto nelle tappe dell'entroterra marchigiano. Abbiamo deciso di tornare alla tradizione con



Michal Kwiatkowski

una formula che darà comunque a tutti gli atleti la possibilità di esprimersi al meglio". La tappa Matelica-Jesi del 18 marzo sarà la numero 6 e avrà un totale di 195 km.

Tappa per velocisti ma con la prima parte abbastanza mossa, e le nostre zone ne saranno protagoniste. Da Matelica si effettua infatti un breve semi-circuito, che prevede un passaggio nelle frazioni, dalle Piane a Braccano. Poi il gruppetto punterà su Castelraimondo e San Severino Marche. La scalata del Valico di Pietra Rossa verso Cingoli sarà il punto più alto della tappa, che poi declinerà attraverso le ondulazioni continue tra Apiro e Montecarotto. Da qui la strada diventa pianeggiante e porta a Jesi (per la prima volta sede di tappa della Tirreno-Adriatico) dove la corsa effettuerà tre giri di un circuito di 12,3 km. Il giorno dopo, a San Benedetto del Tronto ci sarà la cronometro individuale che stabilirà il vincitore di questa edizione 2019. Mauro Vegni, direttore degli Eventi Ciclismo di RCS Sport, ha dichiarato: "Anche quest'anno abbiamo deciso di presentare il percorso della Tirreno-Adriatico nelle Marche perché insieme a Toscana e Umbria sarà la regione rappresentata con arrivi e partenze. Quest'anno, come



## INFO TECNICHE

Tappa per velocisti, ma con la prima parte abbastanza mossa. Da Matelica si effettua un breve semi-circuito prima di puntare su Castelraimondo e San Severino Marche. Scalata del Valico di Pietra Rossa verso Cingoli e ondulazioni continue tra Apiro e Montecarotto. Da qui la strada diventa pianeggiante e porta a Jesi dove la corsa effettuerà 3 giri di un circuito di 12,3 km.

## Natura e Storia, parte un progetto dedicato alla Riserva del San Vicino

Escursioni guidate ed attività per valorizzare questo patrimonio.

Il sindaco Delpriori: "Benefici su indotto e occupazione"

Valorizzare le bellezze paesaggistiche e il patrimonio storico - culturale situato all'interno della Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfai, attraverso escursioni guidate tra storia e natura ed altre attività volte a favorire lo sviluppo turistico del territorio. E' l'obiettivo che l'amministrazione comunale di Matelica si propone di rag-

giungere con il progetto "Monte San Vicino riserva di storie"; per la fase di partenza la giunta ha deliberato di stanziare 3 mila euro. Il progetto è stato avviato lo scorso ottobre da Risorse Cooperativa di Macerata, in collaborazione con lo storico Matteo Petracchi e alcune giovani figure professionali di Matelica, tra cui due guide ambientali escursionistiche di Braccano, il

delizioso borgo famoso per i suoi murales e punto di partenza per le escursioni verso la Riserva. "L'area protetta - afferma il sindaco Alessandro Delpriori - con i suoi reperti storici e il suo valore paesaggistico ed ambientale è unica nel suo genere, ma ha ancora molte potenzialità inespresse. Per questo abbiamo deciso di sostenere il progetto, che riteniamo rappresenti

San Vicino



una preziosa opportunità per valorizzare le ricchezze del territorio in chiave turistica, ma anche per incrementare l'indotto e creare nuovi posti di lavoro". Il progetto prevede una serie di iniziative caratterizzate dall'incontro tra

ambiente e storia. Primo positivo riscontro nei primi appuntamenti, due escursioni molto partecipate, intervallate da approfondimenti sull'Abbazia benedettina di Santa Maria de Rotis e sulla Rocca degli Ottoni.

## Le api, un miracolo

Domenica 16 dicembre, nella sala Boldrini di Matelica si è svolto il convegno, in occasione del 15° anno di costituzione della Cooperativa Apicoltori Montani. "Le api, l'agricoltura, la nostra terra, la nostra vita. È possibile qualcosa di diverso?". Dopo la presentazione del presidente della Cooperativa Pierluigi Pierantoni e il saluto dei sindaci di Matelica e di Apiro, hanno iniziato ad esporre le loro relazioni gli esperti nel settore dell'apicoltura, dal presidente dell'Ass. Arca dott. Bruno Garbini, al prof. Fabio Taffetani che ha affrontato la tematica del "Degradamento ambientale, perdita della biodiversità, residui chimici". Ha esposto in modo efficace la grossa problematica ambientale, idrogeologica e agricola - abbiamo cancellato una civiltà agricola fondamentale per il territorio, purtroppo nel corso dei decenni il paesaggio si è modificato notevolmente a causa dell'abbandono delle attività agricole, siamo andati incontro ad un'evoluzione negativa - continua Taffetani - una biodiversità che sta cambiando e che tocchiamo ogni giorno con mano. Il dott. Marco Valentini ha parlato dei nuovi trattamenti antivarroa, le modalità d'uso efficaci e meno pericolose per l'uomo in modo particolare dell'acido

ossalico che viene usato per combattere il varroa destructor, è il più conveniente, non lascia residui nel miele ed è ben sopportato dalle api in qualsiasi modo si propina nell'alveare, è considerato un principio attivo, naturale. Molto forte è stato l'intervento del dott. Paolo Fontana sulla Carta di San Michele all'Adige, un documento, nato il 12 giugno 2018, fondamentale, studiato e firmato da ricercatori scientifici e da esponenti professionali nell'ambito dell'apicoltura e dell'ambientalismo, per sottolineare l'urgenza di proteggere e tutelare l'ape mellifera e, in particolar modo, alle sue sottospecie autoctone. Come sottolinea Fontana "L'ape mellifera è un animale selvatico, prima Plinio e poi Darwin hanno evidenziato che non sarà mai un animale addomesticabile, per il motivo che non si potrà mai controllare la sua alimentazione e la modalità di accoppiamento - continua Fontana - le api mellifere svolgono un ruolo straordinario nell'ambiente, interagiscono con l'agricoltura, aiuta l'impollinazione ed è un forte indicatore per quanto riguarda il monitoraggio ambientale. Purtroppo non viene tutelata per la salvaguardia della biodiversità. Alle api non dobbiamo attribuire solo il ruolo di produttrici di miele, primo dolcificante naturale della storia dell'uomo. Dobbiamo molto di più ed è per questo che il fenomeno della moria delle api ci deve preoccupare, sono insetti laboriosi, che fanno del lavoro una loro filosofia di vita.



Sono importantissime e quando ne avvistate una lasciatela volare. Se entra in casa mantenete le finestre aperte finché non esce. Non disturbatela, perché non punge se non viene istigata, loro entrano in casa per sbaglio o se sono attratte dagli zuccheri, lasciatele vivere e libere. Come affermava il naturalista Plinio: "L'ape non è un animale domestico e neppure selvatico, ma qualcosa di intermedio, una creatura capace di contrarre rapporti con l'uomo senza perdere la propria libertà; o comunque restando sempre in condizioni di riprendersela".

Maria Cristina Mosciatti



# A Santo Stefano in arrivo il Gospel

**L** 26 dicembre è sempre il giorno della grande musica del gospel e degli spirituals. Quest'anno a intonarli un assoluto maestro del genere. James L. Patterson voce leader e direttore artistico del gruppo si forma musicalmente nel circuito gospel delle chiese battiste della regione. Dotato di grande talento vocale e musicale fin da piccolo si fa notare per le straordinarie doti vocali e la naturale predisposizione verso la musica gospel e spirituals, linfa vitale che gli scorre nelle vene e che vive come un sorta di "ministero" e

missione per la diffusione musica della buona novella. Nativo di Orangeburg (South Carolina) ancora ragazzo coltiva e persegue questo dono in ogni aspetto della sua vita, inclusa la sua carriera di musicista e cantante gospel/soul. James L. Patterson ha il "ministero" della musica che scorre nelle vene: laureato in educazione musicale presso la South Carolina State University, è insegnante di musica e direttore di band, un ruolo che gli consente di avere un enorme impatto nell'ispirare i giovani. Patterson ha aperto il concerto della

## Il gruppo James Patterson il 26 dicembre in teatro

star gospel Ricky Dillard al Black Expo 2014 di Charleston e ha pubblicato il suo singolo di debutto *Better (is on the Way)* nel dicembre 2014. Poco dopo ha avviato il James Patterson Morning Show, programma radiofonico trasmesso in syndacation da oltre dieci radio. Fa anche parte del nuovo show televisivo di Chicago Gospel in the Street. Nel 2016 è stato nominato direttore

del coro giovanile per la SMAC South Atlantic Conference di Dorinda Clark - Cole, altra star del gospel. I singoli *This Joy* del 2016 e *I Speak Victory* del 2017 confermano la sua natura di stella del gospel contemporaneo. Nel corso del 2018 arrivano due nuovi premi: a Houston quale Artista Internazionale e ai Rhythm of Gospel Awards quale Artista Strumentale dell'anno.



Il gruppo gospel che si esibirà a Matelica a Santo Stefano

## L'arte di Fra Giuseppe Pedica torna a casa in una mostra

Fra Giuseppe ci avrebbe ringraziato di cuore se avesse potuto vedere con quanto stupore e calore i suoi dipinti sono stati salutati dalla gente che, sabato 15 dicembre, è intervenuta presso la nostra biblioteca per l'inaugurazione della mostra intitolata, non per niente, "fra Giuseppe... a casa"! Perché proprio di un ritorno a casa si è trattato, essendo le sue opere testimonianza vivente di profondo attaccamento alle origini, ad Esanatoglia, declinato nelle forme fantasiose ed oniriche in cui il paese ed i monti che lo sovrastano vengono riproposti, sublimati da un vivissimo senso del colore. Si sono mossi i monaci dal Monastero di San Silvestro, per onorare il confratello scomparso ormai da qualche tempo e si sono ritrovati non pochi dei suoi parenti davanti ai fiori, ai paesaggi, alle vedute di Montefano, interpretati e tradotti con stupefacente fantasia creativa. Tutti grati per questa iniziativa che da tempo noi volontari della biblioteca "D. Dialti" avevamo in cuore di promuovere. Il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, subito dopo il saluto, all'apertura della mostra, da parte del portavoce della biblioteca Paolo Austeri Ottaviani, ha tenuto a sottolineare come sia doveroso ed importante ricordare e celebrare i meriti di persone che, con il proprio "essere" ed il proprio "fare", danno lustro a tutta la comunità e possono diventare un esempio per le generazioni future. E fra Giuseppe Pedica è sicuramente fra gli encomiabili figli di Esanatoglia che meritano tutta la nostra ammirazione e la nostra riconoscenza! E, dunque, questa mostra vuole essere un omaggio ad un artista dotato di una capacità creativa straordinaria nella sua originalità inventiva, ma anche ad un uomo di Chiesa vissuto secondo umiltà e semplicità quali regole di vita, schivando fama e notorietà, effimere e fuorvianti. E che, nella trasfigurazione onirica della realtà, esprime profonda ricchezza spirituale ed assoluta vicinanza a Dio, in un panteismo tutto



personale, manifestato in un trionfo di colori e forme inusuali, teso ad esaltare e glorificare la Natura ed il Creato. Come il prof. Alessandro Delpriori, esimio storico dell'Arte, ha scritto nella prefazione al catalogo stampato per l'occasione, fra Giuseppe "guarda il mondo con gli occhi di una persona entusiasta e si percepisce ad ogni pennellata". Per cui è facile immaginarlo mentre al cospetto di un sasso, di un frammento di cemento o di mattonella o di altra materia, insignificanti agli occhi di un "comune mortale", elabora visivamente le immagini da potervi imprimere, trasformando quegli umilissimi materiali in strumenti densi di significati che ne nobilitano la povertà. Scrive ancora Delpriori: "I colori accesi, fortissimi... miscelati più da pittore naif... pennellate piccole, colpi di materia minuta... costruiscono forme accese e pervadono tutta la sua produzione e ne fanno un tema di grande respiro, in cui fra Giuseppe si sente a suo agio." Un umile monaco, dunque, che diventa, però, interprete singolare e raffinato del messaggio autentico insito nel mondo che lo circonda. Tanto umile da essere sconosciuto alla maggior parte dei suoi conterranei e tanto artisticamente "attraente" da destare curiosità ed ammirazione da parte dei visitatori, stupiti del suo "genius" straordinario e sorprendente. Ragione, dunque, che ben giustifica la nostra volontà di far conoscere questo "figlio" di Esanatoglia, meritevole della considerazione e del ricordo affettuoso di tutto il paese.

Desideriamo ringraziare pubblicamente il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci e la vice sindaco Deborah Brugnola che ci hanno assecondato nella realizzazione della mostra in onore di fra Giuseppe Pedica. Sentiamo doveroso ringraziare anche tutti i Monaci Benedettini Silvestrini del Monastero in Montefano. In modo particolare il Priore don Vincenzo Bracci, per la sua disponibilità nei nostri confronti, il Vice-priore don Lorenzo Sena che ci ha sempre sostenuti e Don Ireneo che ci ha seguito passo passo in questa avventura, aiutandoci ed assistendoci nella scelta dei dipinti. Un caro pensiero va a Mario Solinas, amico di lunga data di Fra Giuseppe, per noi saldo punto di riferimento. Un ringraziamento speciale desideriamo esprimerlo al prof. Alessandro Delpriori che, nella sua veste di storico dell'arte, ha messo a disposizione la propria professionalità per la presentazione delle opere di fra Giuseppe nel catalogo della mostra. Una pagina preziosa, ricca di riferimenti colti, da tradursi in un trattato elegantemente circostanziato sulla pittura di fra Giuseppe, che ne illustra con linguaggio chiaro ed esauriente la cifra, il significato, lo stile ed il messaggio. Un grazie sentito anche per la sua presenza, nonostante i tanti e pressanti impegni di amministratore pubblico, all'inaugurazione della mostra, apertamente lodata quale iniziativa culturale dall'indubbio valore sociale, civile e formativo, come ogni iniziativa che abbia la Cultura e l'Arte quali forze determinanti. E soprattutto quando protagonisti ne sono persone e fatti del luogo, che possono diventare, così, spinta e motivo di identificazione nella comunità. Mostrandosi, dunque, in sintonia con quanto affermato dal sindaco Bartocci che ha tenuto a definire la figura e l'arte di fra Giuseppe Pedica motivo di orgoglio per gli Esanatogliesi. Orgoglio di appartenere tutti alla stessa comunità!

Lucia Tanas

## Tutti gli appuntamenti del Natale matelicese

Tempo di Natale, tempo di eventi, legati al tema del Natale, ma non solo. Ecco l'elenco di quello che verrà organizzato a Matelica in queste festività.



### Giovedì 20 dicembre

Ore 17.30, Biblioteca comunale "L. Bigiaretti"

### Tempo d'autunno

Lecture ad alta voce per bambini dai 4 ai 6 anni

### Venerdì 21 dicembre

Ore 21.15, Teatro Piermarini  
Associazione Pro Matelica presenta  
**Natalissimo 2018**

### Sabato 22 dicembre

Ore 17, Casa di Riposo  
**Concerto del Complesso Bandistico "P. Veschi"**

### Domenica 23 dicembre

Dalle ore 16 alle ore 20, Palazzo Ottoni MatelicaNoi presenta  
**Matelica Krea - Christmas Edition**

### Lunedì 24 dicembre

Ore 17, Piazza E. Mattei  
**Buon Natale! Babbo Natale vi aspetta sulla slitta**

### Lunedì 24 dicembre

Ore 22, frazione Braccano  
Comitato di Quartiere Braccano-Campamante-Vinano presenta  
**Babbo Natale arriverà a Braccano con i regali**

### Martedì 25 dicembre

Ore 0.30, Piazza E. Mattei  
**Buon Natale! Babbo Natale vi aspetta sulla slitta**

### Martedì 25 dicembre

Ore 18:15, Concattedrale di Santa Maria  
**Concerto di Natale della Corale Polifonica "A. Antonelli"**  
Direttrice M° Cinzia Pennesi

### Mercoledì 26 dicembre

Ore 21.15, Teatro Piermarini  
**"Mr James Patterson Gospel Group" - Stagione teatrale 2018-2019**  
(info Amat n. 071 207 2439 o biglietteria 0737 85088)

### Giovedì 27 dicembre

Ore 10, Biblioteca comunale "L. Bigiaretti"  
**Mamma Natale racconta...**

### Venerdì 28 dicembre

Monastero della Beata Mattia  
**699° anniversario della morte della Beata Mattia**

### Venerdì 28 dicembre

Ore 21, Palazzetto dello Sport  
Asd Scarpette Rosa Ballet e Associazione Folklorica "Città di Matelica" in  
**Ballando con la Fortuna - 5a edizione**

### Domenica 30 dicembre

Dalle ore 16 alle ore 20, Palazzo Ottoni MatelicaNoi presenta  
**Matelica Krea - Christmas Edition**

### Martedì 1 gennaio

Ore 21.15, Chiesa di Regina Pacis  
**XXV Concerto di Capodanno del Complesso Bandistico "P. Veschi"**

### Venerdì 4 gennaio

Ore 21, Teatro Piermarini  
**Festa della musica Rewind 1988 - 2018**

### Sabato 5 gennaio

Dalle ore 16 alle ore 20, Palazzo Ottoni MatelicaNoi presenta  
**Matelica Krea - Christmas Edition**

### Sabato 5 gennaio

Ore 16.30, Centro Storico  
**La Pasquella dell'Associazione Folklorica "Città di Matelica"**

### Sabato 5 gennaio

Dalle ore 17, Centro Storico  
Associazione Pro Matelica presenta  
**La Befana vien di notte**  
Notte Bianca per il primo giorno dei saldi  
Magico spettacolo di musica per fuochi d'artificio

### Domenica 6 gennaio

Dalle ore 15, chiesa di Regina Pacis  
**Presepe Vivente del Comitato Feste Quartiere Regina Pacis**

### Da sabato 8 dicembre a domenica 6 gennaio

Frazione Braccano  
**Natale a Braccano tra murali e presepi**



[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

# L'AZIONE

Facebook  
L'Azione  
settimanale  
diocesano

## *Carissimi lettori,*

il primo sentimento che voglio esprimere nei vostri confronti è quello della gratitudine per la vicinanza e l'amicizia che da anni riservate al nostro settimanale. Nostro, cioè di tutti. Principalmente di voi lettori che ritengo una parte fondamentale e decisiva nella storia de "L'Azione" come voce autorevole e sostanziosa nel panorama comunicativo del territorio. Da diversi anni, nonostante i refoli di crisi che spirano da più parti (non ultimo la rivoluzione tecnologica che ha completamente stravolto il nostro modo di fare giornalismo, con una presenza online costante e martellante, che ha finito per nuocere sul prodotto cartaceo) abbiamo lasciato invariato il prezzo annuale dell'**abbonamento a 40 euro**. E così sarà anche per l'anno 2019. Una scelta coraggiosa, controcorrente, ma ferma e risoluta. Alcune testate stanno ritoccando il prezzo, ma noi siamo convinti che lasciarlo bloccato possa rappresentare una nuova occasione di rilancio, certi che il grande popolo de "L'Azione" sappia premiare lo sforzo fatto. Quello che chiediamo, magari quest'anno, è uno sguardo più attento alle altre due opzioni di abbonamento, ovvero **"amicizia" a 60 euro** e **"sostenitore" ad 80 euro**.

Un grazie in anticipo per chi vorrà legarsi a noi in modo più stretto e la consapevolezza da parte nostra di fornire un giornale sempre più vicino alle esigenze della gente, agli umori della piazza, ai respiri di chi non ha voce e vorrebbe gridare le proprie aspettative. Papa Francesco parla spesso di una Chiesa in uscita, pronta ad accogliere e a farsi prossimo all'altro. Anche uno strumento di informazione come il nostro si pone come opportunità di sostegno e di promozione alla ricerca di un bene comune effettivo e concreto. Grazie a chi vorrà sostenerci in una misura più generosa, ma la gratitudine va estesa a tutti i nostri amici abbonati, vecchi e nuovi, anche a chi, appunto, si avvicina a noi per la prima volta con un nuovo abbonamento alla cifra canonica.

Da quest'anno poi in modo più funzionale abbiamo un sito ([www.lazione.com](http://www.lazione.com)) da consultare quotidianamente con aggiornamenti ed approfondimenti, con servizi e news, senza sovrapporsi alla versione cartacea, ma in un'integrazione lineare e proficua. Il vostro abbonamento renderà la nostra responsabilità più forte ed il nostro impegno più incessante.

**Carlo Cammoranesi, direttore**



# Più ricca la raccolta di incisori marchigiani

Aggiunte altre 259 opere: tagliato il nastro

di VÉRONIQUE ANGELETTI

La Raccolta "Incisori Marchigiani", preziosa e già consistente donazione dei coniugi Mirella e Franco Pagliarini, si amplia. Alle raffinate 400 opere regalate al Comune di Sassoferrato nel 2009, i figli Marina, Monica e Massimo hanno aggiunto altre 259. La donazione è stata firmata sabato 15 dicembre a Palazzo Oliva e con un ufficiale taglio del nastro sono stati inaugurati i nuovi spazi dove il visitatore è accolto in un ambiente minimal studiato da Enrico Branchini con il supporto di Serena Moretti e dal corniciario Remo Pandolfi. Cinque secoli di storia calcografica marchigiana confluiscono nell'eccezionale collezione, ricca di 663 opere frutto di una passione, come racconta Massimo Pagliarini, nata per gioco. "Mio padre aveva lasciato a 18 anni Sassoferrato ed era dirigente in una banca a Roma". Guidato dal suo amore per l'arte e in particolare per gli incisori marchigiani, stimolato e consigliato dal suo amico ed esperto d'arte Padre Stefano Trojani, la collezione si è ampliata



Il taglio del nastro della raccolta "Incisori Marchigiani"

fino a diventare una testimonianza significativa sul mondo degli incisori. "Il suo criterio", procede Massimo, "erano le opere di artisti marchigiani o di autori che per una ragione o l'altra avessero un qualsiasi legame con le Marche. Ad un certo punto il desiderio è stato di aprire la collezione, renderla fruibile dove sarebbe stata perfettamente conservata. Il desiderio è stato esaudito in due tempi. Nel 2009 con un primo dono e quest'anno con il

resto della collezione". Da subito, sarà nel primo piano del Palazzo Oliva, proprio ad una decina di metri della casa natale in corso don Minzoni di Franco Pagliarini. Oggi, aggiungendo alle 400 grafiche (tra cui 17 disegni), realizzate da 210 artisti marchigiani oltre 253 grafiche e 6 disegni, la raccolta Franco e Mirella Pagliarini, occupa due piani. Al primo, concentrate tutte le opere del Novecento firmate da opere illustri come Adolfo de Caro-

lis, Anselmo Bucci, Luigi Bartolini, Bruno da Osimo, Francesco Carnovali, Leonardo Castellani, Edgardo Mannucci, Pericle Fazzini, Orfeo Tamburi, Carlo Canestrari, Walter Piacesi, Tullio Pericoli, Wladimiro Tulli, Francesco Garofoli, Arnaldo Pomodoro, Walter Valentini, Valeriano Trubbiani, Giuliano Vangi, Bruno d'Arcevia, Roberto Stelluti. Al secondo ci sono le incisioni

dal Cinquecento in poi: opere di Federico Barocci, Luca Ciambellano, Domenico Peruzzini, Simone Cantarini, Giuseppe Diamantini, Carlo Maratta, Paolo Fidanza. Due i cataloghi editi dall'Istituto Internazionale di Studi Piceni di Sassoferrato. Sulla prima donazione la firma di Mauro Corradini, sulla seconda di Vitaliano Angelini con i testi di Padre Stefano Trojani.



L'interno dell'esposizione di opere

## Nove giovani sassoferratesi aiutano la Croce Rossa

Se una volta è un caso, due non è una coincidenza ma diventa un atto generoso radicato che, se nasce dal cuore di nove piccoli, fa notizia e diventa una good practice da raccontare e - si spera - da imitare. «Come l'anno scorso - racconta Tiziana Mancini, il presidente della Croce Rossa sentinate - nove piccoli sassoferratesi hanno deciso di non farsi regalini ma di darci ognuno in una busta chiusa un contributo». E come l'anno scorso, accompagnati dai loro genitori, Maya e Sara Burani, Sara e Francesco Pistola, Elisa, Eleonora e Gabriele Renda, Matteo Montecchiani e Bianca Proietti, di nuovo il giorno dell'accensione dell'albero domenica 16 dicembre, si sono trasformati in piccoli Babbo Natale. «Questo regalo - sottolinea uno dei



Alcuni piccoli sassoferratesi alla Croce Rossa

genitori seppur nessuno di noi è volontario alla Croce Rossa sentinate - nasce dal fatto che i nostri figli avvertono l'importanza della Croce Rossa e più di tutto sono ben coscienti di tutte le cose che fa a Sassoferrato». Consapevolezza sicuramente acquisita da una conversazione forse a casa, forse a scuola, per essersi interrogati sulle ambulanze, sul sistema

dei soccorsi ma che qualsiasi sia la fonte, dimostra quanto i piccoli sono sensibili e molto recettivi. «Un dono più che gradito - aggiunge la presidente Mancini - considerando che proprio questi ultimi due mesi abbiamo speso 35mila euro per completare il percorso di messa a norma delle nostre infrastrutture e dei mezzi».

v.a.

## Molte immagini di serenità

Donare attimi di serenità e di evasione in una cromoterapia dinamica che ha, tra le proprie finalità, il recupero di armonia nel corpo e nella mente. E' il progetto della Fondazione Ospedali Riuniti di Ancona che con un gruppo di artisti figurativi, pittori, fotografi, scelti e coordinati dal professore Mirco Ragaini, hanno regalato opere al reparto di cardiocirurgia pediatrico del dottore Marco Pozzi, e contribuito a fare una galleria permanente. Tra gli scatti, le foto di lembi di paesaggi delle nostre alte terre del sentinate firmate da Massimo Bardelli.



Un suggestivo scorcio delle zone sentinate

v.a.

## L'accensione dell'albero pensando a Mattia Orlandi...

Brilla di tutt'altra luce, l'abete addobbato più alto d'Italia che domenica scorsa ha dato il via ufficiale alle feste nel Sentinate. Seppur le sue ghirlande e la cometa sono le stesse, la sua accensione non è stato il solito segnale scatenante per la frenetica corsa ai regali, ma una specie di rito collettivo voluto dalla comunità sentinate su iniziativa dei commercianti, della Pro Loco e dell'amministrazione. Per omaggiare la memoria di Mattia Orlandi, il quindicenne di Frontone morto nella tragedia di Corinaldo, far sentire il suo affetto ai genitori presenti in mezzo al pubblico e aiutare i ragazzi a superare questo delicato momento. Quelli del pullman, una ventina, che quella notte sono partiti da Piazzale Castellucci per "La Lanterna Azzurra" e tutti i compagni di calcio di Mattia del Sassoferrato-Genga rimasti orfani della sua solarità e del suo instancabile dinamismo. «Cercheremo di stare il più vicino possibile alla famiglia di Mattia» ha spiegato dal palco Cristian Appolloni, il direttore della

Scuola Calcio sentinate. Con lui e i dirigenti ci sono tutti gli Allievi, ragazzi che, nel cielo, hanno liberato simbolici palloncini bianchi (foto). Un momento commovente illuminato dalle parole di speranza di un invitato eccezionale: Marco Scarponi, fratello del campione marchigiano del ciclismo, Michele, vittima di un incidente stradale. «Insieme - afferma - dovete imparare a fare della tragedia un nuovo inizio. Solo così si riesce a superare». Marco è un "esperto del dolore" dei

parenti di chi è stato ucciso sulla strada, padri, madri, fratelli, moglie, mariti, figli, nipoti che nella nostra società non hanno né spazio, né voce e nessuna assistenza da parte dello Stato. Persone dietro ai 37.542 morti sulle strade negli ultimi 10 anni e ai 2,7 milioni di feriti, fra gravi e "leggeri" che possono influire sulle politiche alla sicurezza. «Dolore che la nostra famiglia è riuscito in parte a trasformare con la Fondazione Michele Scarponi che diventa speranza per altri».

v.a.



## Il presepe di Cantarino per le feste

Altro evento ormai diventato appuntamento è il Presepe tradizionale realizzato a Cantarino, piccola località sentinate ai confini con la provincia di Pesaro Urbino. Giunto alla sua XXIX edizione (si potrà visitare dal 24 dicembre al 6 gennaio) offre, in una cornice immersa in una scenografia naturale e in un suggestivo silenzio, un presepe ricco di giochi di luce, percorsi di acqua corrente con riferimenti a luoghi naturali locali e storia di miniera che rendono interessante ed affascinante la visita. Il presepe, realizzato con maestria e dovizia di particolari, è allestito grazie all'impegno e al lavoro dei pochissimi abitanti del luogo.

# 10 e lode con Mengoni

## Il progetto "Parole in Circolo" della Scuola Primaria

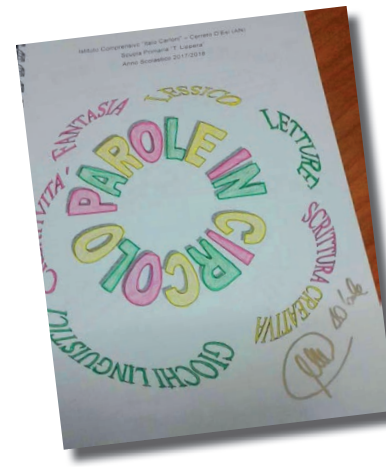
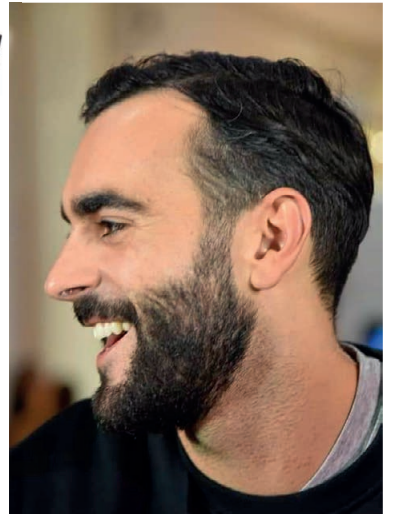
di BEATRICE CESARONI

Un "10 e lode" impresso come un marchio di qualità sul simbolo di un progetto, "Parole in Circolo", che già alcuni mesi fa era valso una menzione particolare per la Scuola Primaria di Cerreto d'Espresso da parte dell'Accademia della Crusca. Il lavoro, inizialmente promosso dall'Accademia stessa e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, era stato approvato dal Consiglio d'Istituto all'inizio dello scorso anno scolastico, per poi essere attivato e portato avanti nel secondo quadrimestre, dagli alunni delle classi quarte e quinte. Importantissimo il ruolo delle insegnanti d'italiano della Lippera, che hanno collaborato all'unisono per introdurre i ragazzi nel mondo dei dizionari e del variegato lessico adottato nello Stivale. Questo approfondito viaggio nelle parole è stato portato avanti sia nelle classi a tempo pieno, sia in quelle a tempo normale, con una gestione non semplicissima di tempistiche e logistiche confluite all'interno di un piano organizzativo generale che si

è dimostrato pienamente all'altezza della situazione. Il progetto era finalizzato al miglioramento della competenza in lingua italiana, e la Primaria di Cerreto ha scelto di mirare, nello specifico, a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza dell'apprendimento lessicale non solo come base nella comprensione e rielaborazione di tutte le materie scolastiche, ma anche come punto di riferimento imprescindibile per mantenere una relazione con l'ambiente esterno e viverlo tenendo stretta la conoscenza in modo vivo. Date queste premesse, i ragazzi sono stati, prima di tutto, coinvolti nell'ascolto della canzone "Parole in Circolo" di Marco Mengoni, dalla quale è stato tratto il nome dell'intero progetto. Si è proceduto, quindi, a svolgere una sorta di analisi dei termini più significativi, particolari, affascinanti tra quanti costituiscono il brano musicale in oggetto. E così, i piccoli cerretesi si sono trovati immersi tra grammatica, dizionari lessicali, sinonimi e contrari. Dato per scontato che le parole devono circolare, ciascun alunno ha appreso il desiderio di farle circolare a dovere. Per ottenere

questo, i ragazzi hanno evidenziato i termini più complessi, andando, poi, a ricercarli sul vocabolario e a trascriverne i molteplici significati e le principali caratteristiche su un cartoncino. Ne è uscita fuori una piccola collezione di parole impresse su carta e ben definite, che sono state riposte all'interno di una scatola, appositamente lasciata aperta: le parole, infatti, devono circolare per diventare le protagoniste di una buona comunicazione verbale. Un progetto tanto ricco, quanto lungo da descrivere, che, alla fine, ha dato i suoi frutti e ha lasciato il segno. I ragazzi hanno partecipato con vero entusiasmo alle attività proposte, anche grazie alle tecniche di gioco utilizzate per raggiungere la meta, alle attività cooperative che hanno permesso un coinvolgimento soddisfacente da parte di tutti e agli strumenti multimediali messi a loro disposizione dall'Istituto Comprensivo "Italo Carloni", che risulta, in merito, particolarmente all'avanguardia in tutte le sue strutture. Come accennato, sono passati alcuni mesi da quando l'Accademia della Crusca ha selezionato, pubblicato sul proprio sito e messo

a disposizione delle altre scuole d'Italia il materiale scaturito dallo svolgimento del progetto "Parole in Circolo". Un riconoscimento apprezzabile, per gli alunni e per le insegnanti della Primaria "Tommaso Lippera", ennesima dimostrazione dell'alto valore didattico del piano di studi



La copertina del lavoro autografata è valutata da Marco Mengoni

made in Cerreto d'Espresso. Del resto, il sigillo ce lo ha messo lo stesso Mengoni, autore e interprete del brano analizzato, che, lunedì 10 dicembre, a partire dalle 17:30, ha incontrato i propri fan presso il Centro commerciale Collestrada (PG), ed è stato informato del successo del progetto. Il cantante si è detto onorato e ha autografato la copertina del progetto, valutandolo con un bel "10 e lode". Meritevole, la soddisfazione di insegnanti e ragazzi per questo inaspettato successo, un successo che ha lasciato l'ennesimo segno in un 2018 da applausi.

## Franco Giuli: l'uomo, l'artista, il maestro

Nel momento in cui scrivo sono passate due settimane dalla scomparsa di un grande fabrianese, un grande artista. È un breve lasso di tempo in cui ho avuto tanto da riflettere su chi era e su cosa ci ha lasciato, e tanto da scrivere sulla sua opera. In genere non si usa prima persona quando si scrive di arte. Ma in questa sede, su questa testata che leggo da sempre e su cui ho firmato contributi da quando ero ragazza, letta dai miei concittadini e dalla comunità a cui appartengo, sento di non commettere un abuso usando questo tono nel parlare di lui: Franco Giuli, l'uomo, l'artista, il Maestro. Erano i tardi anni Novanta, quando da universitaria poco presente in città, passando per piazza Quintino Sella, mi sorprese una piccola mostra di Joseph Beuys, gigante artista concettuale tedesco: entrai per la prima volta nella galleria La Virgola, e lì conobbi Vittoria Urbano, la volitiva titolare dello spazio, e il suo simpatico marito che faceva il pittore. Non mi ci volle molto a capire che lì si faceva arte contemporanea, quella vera. Ancora non lo sapevo, ma avevo appena stretto amicizia con Franco Giuli, uno degli artisti più rappresentativi del Paese. In quel periodo Giuli lavorava agli Incastri e disincastri: il colore, come sempre, era acrilico e le campiture nette e vivaci, mentre il supporto, la tavola, si frammentava in parti che potevano essere scomposte e ricomposte. La ricerca lo aveva portato a quel punto, e da lì avrebbe toccato risultati al momento ancora inimmaginabili; nato del 1934 a Cerreto d'Espresso, alle spalle aveva una gavetta marchigiana di cui si accorse Giulio Carlo Argan, il debutto romano quando ancora si definiva "informale" e, dopo, la presenza nei circuiti che contano, una Biennale veneziana importante, quella del 1972 (la stessa in cui Gino De Dominicis espose un ragazzo



Strutture e spazi di superficie, Museo Riso, Palermo, 2017



Anni Settanta Studio Arte Arena Verona, 2016

down scatenando lo scandalo), svariate mostre personali in gallerie prestigiose e mostre collettive in spazi istituzionali italiani e stranieri; davanti al lui aveva una carriera in ascesa, ma soprattutto una capacità di ricerca ed una creatività inesauribili. Lo andavo spesso a trovare nel suo luminoso studio di via Bovio, affastellato di opere di grande formato e carico di colore, ma al tempo stesso ordinato e rigoroso, proprio

come i suoi quadri: Franco era così, aveva una fantasia travolgente che teneva a briglia con una volontà di controllo ferrea, era disciplinata che non frenava la libertà, ma che, al contrario, la esaltava. In quei pomeriggi parlavamo tanto, e ci capivamo: sempre attento sugli eventi del mondo dell'arte, ci scambiavamo pareri e commenti, parlavamo del "sistema" e delle sue ricadute sul nostro territorio (era critico e giusto,

esprimeva opinioni positive se convinto, ma le sue erano più spesso lucide e rassegnate critiche sulle scelte della politica culturale locale, e quasi sempre ci trovavamo d'accordo), mi raccontava dei progetti...lo pensavo allora, e adesso più che mai: ottuagenario e dalla salute precaria, aveva sempre in mente "la prossima mostra", ed ogni volta il suo lavoro era un passo più avanti, un dettaglio diverso, del lavoro precedente. Era compreso Franco Giuli in città? Certo che no, ma non perché "nemo propheta in patria". Non era compreso perché, nonostante il blasono di "città della carta", a Fabriano si continua ad avere uno sguardo distratto e sufficiente sull'arte contemporanea, branca della cultura non facile e a volte criptica. Franco Giuli era conosciuto, e bene, solo da

chi si interessa di arte, perché i suoi circuiti erano alti e toccavano piazze importanti, e non aveva bisogno di sgomitare per avere un posto al sole qua, quindi pazienza se domandato di lui al fabrianese della strada, questi avrebbe alzato le spalle e continuato a camminare. Di una cosa però rincresco tanto, e di una cosa più di tutte vorrei combattere l'oblio a Fabriano: Franco Giuli e la sua compianta consorte Vittoria sono stati dei grandi filantropi, avendo fortemente voluto e splendidamente organizzato, lungo il primo decennio del Duemila, una serie di aste di beneficenza in cui vennero battute ed immerse nella nostra zona opere di autori affermati in favore dell'Associazione Oncologica, contribuendo sensibilmente alle cure dei malati della nostra città, e questo non riguarda solo gli appassionati di arte. Franco Giuli va ricordato, ed è giusto che la sua opera venga conosciuta dai suoi concittadini: non lo dobbiamo a lui, lo dobbiamo alla città stessa.

Valeria Carnevali

## La storia di un albero

Il 21 novembre si celebra la festa dell'albero. Le nostre maestre ci hanno proposto di piantare un albero nel giardino della nostra scuola. Comprato l'albero bisognava fare la buca. Abbiamo chiesto aiuto a babbo Maurizio e nonno Toribbio che muniti di pale, tanta forza e passione hanno scavato una grande buca per piantare il melo di mele rosa: il nostro albero cuore. Fatta la buca bisognava mettere a dimora il nostro albero. Quella mattina pioveva, pioveva così così, ma pioveva! Siamo usciti fuori con l'ombrello e il giaccone con il cappuccio in testa e siamo arrivati a destinazione tutti insieme felici ed emozionati, ma soprattutto curiosi di vedere come si pianta un albero. Maurizio che era già arrivato con la sua fedele pala ci ha detto: - Venite ad aiutarmi. Con le nostre piccole palette abbiamo preso un po' di terra che era nel prato lasciata lì dalla buca scavata e l'abbiamo rimessa intorno alle radici del nostro melo. C'era anche mamma Romina che faceva la fotografa scattando più foto possibile e tra una foto e l'altra copriva Maurizio con l'ombrello. Era un vero divertimento, ma la pioggia dispettosissima cominciava a cadere sempre più fitta e siamo dovuti ritornare in classe. Non ci eravamo accorti che avevamo le scarpe piene di terra, erano veramente tanto sporche che ce le siamo cambiate mettendo quelle da ginnastica. Povere bidelle che hanno dovuto ripulire tutto il pavimento e povere anche le nostre mamme che dovevano far tornare come nuove le nostre scarpe. È stata una bella giornata e una bella esperienza, siamo rimasti stupiti, proprio a bocca aperta, nel vedere come si pianta un albero.

Abbiamo imparato anche che gli alberi sono importanti per tutti. Essi ci forniscono ossigeno, la cellulosa per fare la carta, il legno da cui si ricavano navi, mobili, tetti, utensili per la cucina, legna da ardere, la frutta, il fresco nelle calde giornate estive e riparo per gli uccellini. Inoltre le loro radici trattengono il terreno, evitando le frane. Dobbiamo quindi rispettarli e trattarli con cura tutti i giorni. "L'albero del cuore" il nostro alberello, crescerà con noi e quando saremo grandi, guardando i suoi frutti e i verdi rami, ci ricorderemo di quando noi e lui eravamo dei piccoli "alberelli".

Alunni classe 1 A-1 B della Scuola Primaria "T. Lippera" di Cerreto d'Espresso





## CHIESA



*Dedicato alle virtù e ai vizi della politica il messaggio del Papa per la prossima Giornata mondiale della pace. Anche razzismo e xenofobia "mettono in pericolo la pace sociale".*

*"Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza", afferma Francesco*

# Corruzione? Una vergogna

di M. MICHELA NICOLAIS

La ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie". Comincia con questa constatazione il messaggio del Papa per la 52ª Giornata mondiale della pace, che si celebrerà il 1° gennaio prossimo sul tema: "La buona politica è al servizio della pace". Francesco passa in rassegna le virtù e i vizi della politica, a cominciare da corruzione, razzismo e xenofobia, che sono "la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale". "Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza", il monito. "La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione", la tesi di Francesco, che cita la definizione di speranza che ne dà Charles Peguy: "Un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza". Poi l'invito, sulla scorta di San Paolo VI, a "prendere sul serio la politica", come ricerca del "bene della città, della nazione, dell'umanità". "La giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà". Sono queste le "virtù" proprie di una buona politica, di cui Benedetto XVI ha stilato il "programma" in termini di carità e di impegno per il bene comune. "È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa", commenta il Papa, che menziona anche le "beatitudini del politico" proposte dal cardinale vietnamita François-Xavier Nguyen Văn Thuen, morto nel 2002. "Vizi" come la corruzione, la xenofobia e il razzismo "sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale". "Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale sia a

storture nell'ambiente e nelle istituzioni", scrive Francesco. L'elenco è preciso e dettagliato: "La corruzione - nelle sue molteplici forme di appropriazione indebita dei beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone -, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della 'ragion di Stato', la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio". "Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati - l'avvertimento - l'avvenire è compromesso" e i giovani sono condannati a restare ai margini della società. Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti diventa "una fiducia dinamica nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune". La politica è anche "una mano tesa", e ogni uomo e ogni donna possono collaborare. "Viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno". È l'analisi del Papa, che ribadisce che, oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace". Cento anni dopo la fine della Prima

Guerra Mondiale, il "terribile insegnamento delle guerre fratricide" è che "la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura". No, allora, all'escalation "in termini di intimidazione", alla proliferazione incontrollata delle armi e al "terrore esercitato sulle persone più vulnerabili", che "contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di pace". "Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza", il monito di Francesco: la pace, al contrario, "si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate". "Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati", denuncia il Papa alla fine del suo messaggio, in cui ricorda anche il 70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. "Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli", scrive Francesco citando San Giovanni XXIII. "La pace - spiega il Papa - è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima". Tre, conclude Francesco, le "dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria": "La pace con se stessi, la pace con l'altro, la pace con il creato".

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 23 dicembre dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-45)

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*

#### Una parola per tutti

Il cammino di preparazione al Natale, giunto alla quarta domenica di Avvento, si sta concludendo. L'evangelista racconta di Elisabetta,

cugina di Maria Vergine, che annuncia: "È beato chi si apre alle promesse di Dio e permette loro di giungere a compimento". In tal modo la moglie di Zaccaria proclama, quasi inconsapevolmente, la prima beatitudine del Vangelo di Luca. La Madonna, ricolma della grazia dell'Onnipotente, ha accolto senza riserve la Parola di Dio, immergendosi profondamente nella volontà del Signore. Maria, mettendosi in viaggio verso la Giudea per andare a trovare la sua parente in attesa di Giovanni il Battista, anticipa la prima missione evangelizzatrice nella storia della salvezza. La futura madre del Salvatore si muove "in fretta" insegnando così a tutti i cristiani che l'uomo nuovo in Cristo non è statico né indolente, ma attivo e solerte nell'agire. Il percorso, spesso in salita, poco comodo, è sempre benedetto dal Signore che opera per mezzo dello Spirito Santo in modi talvolta misteriosi e imprevedibili.

#### Come la possiamo vivere

- Maria è stata chiamata da Dio e ha risposto "sì". Noi abbiamo compreso l'invito del Signore? Stiamo seguendo con fedeltà il cammino da lui indicato?
- Per tutti i cristiani la Vergine è modello di docilità, umiltà e mitezza operosa. Come Maria, che con la grazia di Dio e con una vita semplice ha cambiato la storia dell'umanità, anche noi possiamo realizzare ogni giorno dei piccoli grandi miracoli partecipando alla costruzione di un nuovo mondo.
- Basta con la tristezza, le lamentele, i mugugni e le rivendicazioni! Noi cristiani siamo chiamati a testimoniare a tutte le creature, con gioia e amore, la bellezza dell'incontro col Salvatore.
- Il Natale è l'occasione forte per rinascere a vita nuova recuperando un rapporto con Gesù vero e forte. Accogliamo questo tempo favorevole rivoluzionando e modellando la nostra esistenza su Cristo: sentiremo il respiro della vita, della pace e dell'Amore vero.

# L'Esecutivo Fisc incontra il Vescovo

Una visita ufficiale per dialogare con il segretario della Cei

L'Esecutivo nazionale della Fisc ha incontrato il segretario generale della Cei, Mons. Stefano Russo, nella sua sede di Fabriano. È stata l'occasione per presentare al nuovo segretario la grande famiglia dei settimanali cattolici italiani e per un primo scambio di idee sulla situazione che stanno vivendo alcune testate alla luce dei cambiamenti annunciati dalle possibili modifiche della legge sull'editoria. Alla narrazione della varietà delle esperienze è corrisposto anche l'invito a ricollocarsi in maniera nuova nell'attuale processo di cambiamento per quelli che sono e devono restare "i giornali della chiesa e del territorio". L'auspicio di Mons. Russo è stato quasi un invito a che i settimanali cattolici sappiano ancora raccontare le periferie umane ed esistenziali ed essere sempre, con una crescente professionalità, la voce del territorio e lo spazio nel quale il bene può e deve diventare notizia. Insieme alla giusta preoccupazione per una vicenda che la Cei segue con attenzione, il segretario ha anche indicato nuove piste per la grande rete informativa dei periodici cattolici, unica nel suo genere, che può gradualmente ritagliarsi e organizzare con fantasia nuove forme di comunicazione integrata ed incisiva.

Da sinistra don Adriano Bianchi, Chiara Genisio, il vescovo Russo, Mauro Ungaro, Carlo Cammoranesi e don Enzo Gabrieli



## Il patrimonio cartario nel calendario Edimar

Sulla scia del successo dello scorso anno anche per il 2019 l'oratorio Centro Edimar della parrocchia di San Nicolò ritorna con il suo calendario per accompagnarci nella vita costellata di ricorrenze, impegni e

festività. Per questo nuovo anno si è pensato di valorizzare e portare a conoscenza di tutti il patrimonio conservato dalle Cartiere Miliani presso l'Archivio Storico Istocarta. Si sta parlando di oltre 500 metri lineari tra beni archivistici e librari, più di 2000 metri quadrati di Beni Storici Cartari e una serie di strumenti e macchinari di rilevante importanza. Un patrimonio cartario di inestimabile valore, unico nel suo genere che non merita di essere trascurato o peggio... dimenticato. Il calendario scava nel passato di Fabriano, proponendo dodici immagini con valenza storica. Ovviamente tra queste bellissime foto non può mancare l'esposizione all'interno dell'Archivio Storico delle Cartiere

Miliani, già citato precedentemente, che si conquista il mese di gennaio inaugurando così il nuovo anno. A seguire si hanno le "antiche carte fabrianesi", l'illustrissima "pila idraulica a magli multipli", il "punzone" e altre "reliquie" avvolte da un alone affascinante e familiare. Mese dopo mese si toglie uno strato sempre più spesso di polvere da un mondo riportato alla luce, consumato dal tempo, ma che ha ancora un ruolo importantissimo nella società: raccontare la nostra storia. Il fine di questo calendario, proprio come quello di un museo, non è di stabilire la supremazia di ciò che è stato su quello che sarà, bensì di mostrare il lato energetico del passato della nostra città per una maggiore presa di coscienza e per

poter meglio edificare il suo futuro. "Historia magistra vitae" diceva Cicerone per affermare la funzione ammaestratrice della storia e continuando si potrebbe aggiungere sul suo conto che sia "testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, messaggera dell'antichità". Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo calendario, in particolare alla sensibile generosità della dot.ssa Maura Gaoni di AgenziaPiù Spa - Agenzia per il Lavoro, all'Istituto di Storia della Carta "Gianfranco Fedrigoni" Istocarta, al laboratorio OltreCarta Fabriano - Oratorio Centro Edimar (Progetto Grafico) ed al direttivo del Centro Edimar.

Jacopo Loretelli

## Gesù ci insegna un cammino divino

Lux fulgebit hodie super nos, quia natus est nobis Dominus: oggi splenderà la luce su di noi, perché ci è nato il Signore (Introito della seconda Messa di Natale). Ecco, il grande annuncio che commuove in questo giorno i cristiani e che, per mezzo di loro, viene rivolto a tutta l'umanità. Dio è in mezzo a noi. È questa la verità che appaga la nostra vita. Ogni Natale deve essere per noi un nuovo e peculiare incontro con Dio, in modo tale che la sua luce e la sua grazia entrino fino in fondo nella nostra anima. Mentre ci soffermiamo davanti al presepio, cerchiamo di immaginare Gesù nostro Signore proprio così, avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia; ma al tempo stesso cerchiamo di vederlo, mentre è ancora bambino e non parla, come Dottore e Maestro. Dobbiamo considerarlo in questo modo, perché dobbiamo imparare da Lui. Per imparare da Lui è necessario conoscere la sua vita; è necessario leggere il santo Vangelo e meditare le scene del Nuovo Testamento per addentrarci nel senso divino dell'esistenza terrena del Salvatore. Dobbiamo invece riprodurre la vita di Cristo nella nostra vita. Ma ciò non è possibile se non attraverso la conoscenza di Gesù che si acquista leggendo e rileggendo la Sacra Scrittura e meditando nell'orazione, come facciamo davanti al presepio. Bi-

sogna capire gli insegnamenti che Gesù ci dà fin dall'infanzia, fin da neonato, fin dal momento in cui i suoi occhi si sono aperti su questa benedetta terra degli uomini. Gesù, che cresce e vive come uno di noi, ci rivela che l'esistenza umana, con le sue situazioni più semplici e più comuni, ha un senso divino. Ogni avvenimento della vita di Gesù ci coinvolge e sono appelli che il Signore ci rivolge per farci uscire dal nostro egoismo, dalla nostra comodità. Il Signore conosce bene i nostri limiti, l'attaccamento alla nostra personalità, le nostre ambizioni; conosce quanto ci è difficile dimenticare noi stessi e darci agli altri. Sa che cosa sia non trovare amore e constatare che anche quelli che dicono di seguirlo lo fanno solo a metà. Ricordiamo le scene drammatiche, narrate dagli Evangelisti, nelle quali vediamo gli Apostoli pieni ancora di aspirazioni temporali e di progetti soltanto umani. Ma il Nazareno li ha scelti, li tiene con sé, e affida loro la missione che Egli aveva ricevuto dal Padre. Anche noi siamo chiamati da Gesù che ci domanda, come a Giacomo e Giovanni: "Potestis bibere calicem, quem ego bibiturus sum?" (Mt 20,22), siete disposti a bere il calice che io sto per bere, il calice dell'abbandono completo alla volontà del Padre? "Possumus!" (Mt 20,22), si siamo disposti,

rispondono Giacomo e Giovanni. Ma noi, siamo veramente disposti a compiere in tutto la volontà di Dio nostro Padre? Abbiamo dato tutto il nostro cuore al Signore, o ci manteniamo attaccati a noi stessi, ai nostri interessi, ai nostri comodi, al nostro amor proprio? C'è qualcosa che non si addice alla nostra stupenda condizione di cristiani e che ci impedisce di purificarci? Ecco, il giorno del santo Natale, l'occasione di rettificare. Vorremmo essere forti, coraggiosi, coerenti; ma Tu aiutaci come si aiuta una creatura inesperta.

Conducici per mano, Signore, e fa che anche Tua Madre sia accanto a noi e ci protegga. E allora, possumus!, lo potremo, ci sentiremo capaci di prendere Te come modello. Non è presunzione affermare: possumus! Gesù stesso ci insegna questo cammino divino e ci chiede di intraprenderlo, dal momento che Egli lo ha reso umano e accessibile alla nostra debolezza. Ecco perché si è abbassato tanto: "Questo è il motivo per cui il Signore, che in quanto Dio era uguale al Padre, si è umiliato prendendo la forma di servo; ma si è abbassato per quanto riguarda la maestà e la potenza, non per quanto riguarda la bontà e la misericordia" - (San Bernardo, Sermo in die nativitatis 1, 1-2 (Pl 183, 115).

Bruno Agostinelli

## I 50 anni di sacerdozio di don Sena

La comunità di S. Silvestro festeggerà il 50° di sacerdozio di don Lorenzo Sena. Alle ore 11 la S. Messa sarà presieduta dal "festeggiato" nella cripta del Monastero. Grande festa a S. Silvestro per la storica ricorrenza!

## Orario Messe natalizie in Cattedrale

Lunedì 24 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18 ci saranno sacerdoti a disposizione per le Confessioni. Alle ore 18, ci sarà la Messa Vespertina della Vigilia e alle ore 23.50 la Messa di mezzanotte, celebrata dal Vescovo (trasmessa da Radio Gold). Martedì 25 dicembre, Natale del Signore, Ss. Messe alle ore 9.30 - 11.15 (celebrata dal Vescovo) - 16.30. Lunedì 31 dicembre alle ore 18 il Vescovo celebrerà la S. Messa e presiederà il Te Deum di ringraziamento per l'anno che è trascorso.

## Ss. Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - Scala Santa
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio - M. della Misericordia - San Nicolò (lun.-merc.-ven) - San Nicolò (Centro Com. (mart.-giovedì, sab.))
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - S. Nicolò (Centro Com.)
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio - M. della Misericordia - San Nicolò (Centro Com.)
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - Collegio Gentile

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario) - Sacra Famiglia - S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca - Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio - Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Cupo
- ore 10.15: - Attiggio - Moscano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - S. Maria in Campo - Melano - Collamato
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

## Ss. Messe Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria

### Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Madda
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis



## ANNUNCIO



Martedì 11 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, all'età di 89 anni  
**LINA SILVESTRI**  
ved. **PICCIONI**  
Lo comunicano i figli Domenico e Franco, la sorella Ubaldina, le nuore Manuela, Irene e Rosanna, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SCALA SANTA  
Venerdì 4 gennaio  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**MARIANO MATTIONI**  
La moglie, i figli ed i parenti lo ricordano con affetto nella S. Messa di venerdì 4 gennaio alle ore 17.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.  
Domenica 30 dicembre  
ricorre il 4° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**CATERINA FRONDAROLI**  
in **ROTILI**  
I familiari ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa venerdì 28 dicembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO  
Giovedì 3 gennaio  
ricorre il 4° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**RENZO ROSELLI**  
La moglie, i figli, la sorella e i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa giovedì 3 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**TITO ANTONINI**  
10° anniversario  
**BRUNELLA RONCHETTI**  
11° anniversario  
CHIESA di GIUSEPPE LAVORATORE  
S. Messa sabato 29 dicembre alle ore 18.30.  
La sorella, la cognata, il cognato, i nipoti, i parenti tutti li ricordano con profondo affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Venerdì 21 gennaio  
ricorre l'anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**REMO MEZZOPERA**  
I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 21 dicembre alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.  
*"Non ci sarà addio fino a quando saranno presenti i ricordi".*

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SCALA SANTA  
Martedì 1 gennaio  
ricorre l'anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**MARIA PECORELLI**  
La famiglia ricorda con affetto lei ed il marito  
**GIOVANNI SPACCA**  
S. Messa venerdì 4 gennaio alle ore 17.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## TRIGESIMO



Giovedì 27 dicembre  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amato  
**ELVIO CACCIAMANI**  
Noi familiari lo ricordiamo con affetto nella Santa Messa che sarà celebrata giovedì 27 dicembre alle ore 17.15 presso l'Oratorio San Giovanni Bosco in Via Lamberto Corsi. Si ringrazia tutti coloro che vorranno partecipare e che gli volevano bene.  
**Belardinelli**

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO  
Lunedì 31 dicembre  
ricorre l'anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**LILIANA BIAGIOTTI**  
in **BUGLIOSI**  
Il marito, le figlie, i generi, i nipoti, i parenti e gli amici la ricordano con immenso amore. S. Messa sabato 29 dicembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
*"Chi è scomparso, non è assente dalla nostra vita, è solo invisibile ai nostri occhi".*

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.  
Venerdì 4 gennaio  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**ANTONIO PAGNANI**  
La moglie ed il figlio lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 4 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



Martedì 25 dicembre  
ricorre il 25° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**MARIA DUCA** in **MARIANI**  
I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti la ricordano con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**ARNALDO RONCHETTI**  
12° anniversario  
**EDDA CORRADI**  
10° anniversario  
CHIESA di S. GIUSEPPE LAVORATORE  
S. Messa sabato 29 dicembre alle ore 18.30  
La figlia, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti li ricordano con profondo affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



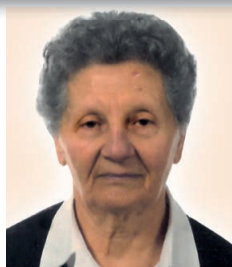
Come sarebbe bello riportare qualcuno dal cielo e passare una giornata, anche solo per poche ore con quella persona e poter dare per l'ultima volta, l'ultimo abbraccio, l'ultimo bacio.  
Sentire la sua voce, avere un'altra opportunità per dirgli "ti vogliamo bene".  
**Ciao Cristian**

## ANNIVERSARIO



Lunedì 31 dicembre  
ricorre l'11° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**GIOVANNI CAMERTONI**  
I figli Pietro e Paolo, le nuore Paola e Sonia, i nipoti Sara con Andrea, Giovanni Luca, Lorenzo e Agnese ed i parenti lo ricordano con affetto.

## ANNUNCIO



Giovedì 13 dicembre, a 86 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**FRANCA PELLIGIARI**  
ved. **TRABALLONI**  
Lo comunicano le figlie Maria Grazia ed Ivana, i generi Luigi e Mario, i nipoti Marco, Elisabetta e Peter, le pronipote Giulia, Alessia e Micol, i cognati, la collaboratrice Maria ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

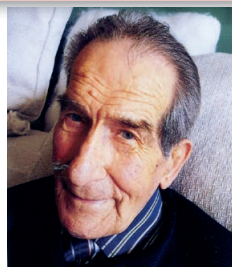
## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.  
Mercoledì 2 gennaio  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**ENRICO FERRETTI**  
La moglie Titti, il figlio Paolo, la figlia Valeria, la sorella Sandra, il cognato Bartolo ed i parenti lo ricordano con immenso amore. S. Messa venerdì 4 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**Torneremo in edicola e nelle case con l'uscita di sabato 5 gennaio 2019. Gli annunci dovranno pervenire in redazione entro venerdì mattina 28 dicembre 2018**

## ANNIVERSARIO



Nel 1° anniversario, ricordiamo  
**ROLANDO**  
Lunedì 31 dicembre alle ore 18.30. Nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Per ricordare

## I RAGAZZI di Fabriano

strappati alla vita prematuramente si sta organizzando per domenica 13 gennaio una Messa comunitaria in loro ricordo. Chi volesse inserire il nome del proprio caro, può contattare il numero 333 9351108.

## ANNUNCIO

Sabato 15 dicembre, a 94 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**VINCENZA MELONI**  
ved. **SMARGIASSI**  
Lo comunicano il figlio Sebastiano con Francesca ed il nipote Marco, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

## ANNUNCIO

Lunedì 17 dicembre, a 92 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ETTORE FANTINI**  
Lo comunicano il figlio Sergio, il nipote Francesco, i pronipoti, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

## ANNUNCIO

Martedì 18 dicembre, a 82 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MARCO CONTI**  
Lo comunicano la moglie Anna Maria, i figli Fabrizio e Massimiliano con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI  
**BELARDINELLI**  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre  
**Bondoni**  
Serietà e professionalità  
Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano.  
Trasporti Nazionali ed Internazionali.  
Lavori cimiteriali.  
Serra San Quirico 0731 86208  
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
0732 21321  
335 315311  
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

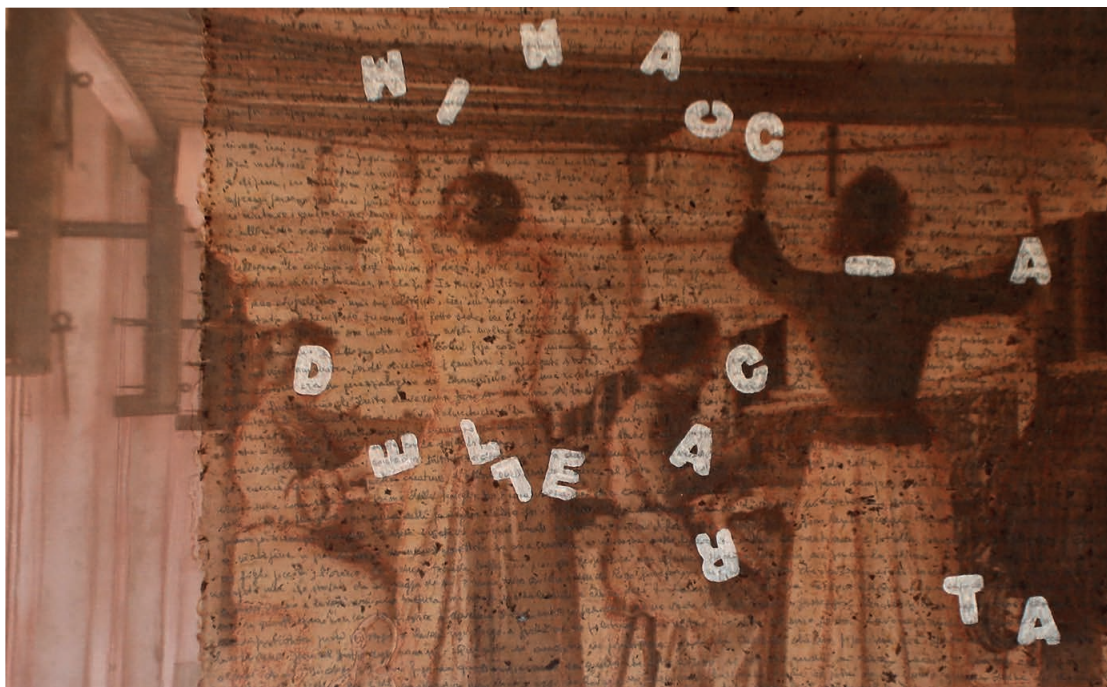
Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pittori.eu  
Tel. 0737.787547  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi  
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPIGLIA CAV. PIERO  
**Santarelli**  
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsi a tasso zero  
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ  
339.4035497 - 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

*Lughia e storie femminili in una rassegna al museo della Carta*



# Donne d'inizio Novecento

di MARIA GRAZIA SORDI

**D**a quando giunse per la prima volta a Fabriano, Lughia ci ha regalato con cadenza biennale, momenti di grande emozione e riflessione attraverso le mostre allestite in città. Dall'esordio con "Anthropomorphic Cities", mostra allestita nel 2011 presso la Pinacoteca Malajoli, curata da Giuseppe Salerno, Paolo Portoghesi, e Rossella Vodret, passando per "Il mio tempo della Carta" e "Lughia per un cambio di rotta" rispettivamente del 2013 e 2015, per arrivare nel 2016 con "I templi della Poesia".

Ora nel rispetto di tale cadenza, Lughia torna al museo della Carta e della Filigrana con "Storie di Donne", mostra curata da Andrea Baffoni e Giuseppe Salerno, proveniente da Villa Graziani di san Giustino dove è stata visitata da un numero pubblico nei sei mesi di esposizione.

La mostra riveste indubbia importanza storica e culturale oltre che artistica. La presentazione svoltasi presso la sala conferenze del Museo della Carta sabato 8 dicembre, è stata introdotta dalla lettura di due significative e toccanti storie di cartare dell'epoca. Confessioni recitate magistralmente da Rossella Passeri e Laura Pavoni, cui ha fatto seguito l'emozionante intervento della scrittrice giornalista Andreina De Tomassi, che ha raccontato con grande partecipazione, la difficile realtà femminile soprattutto in ambito lavorativo, le tappe storiche che hanno segnato eventi e lotte susseguites nel corso dei vari periodi. A conclusione sono poi intervenute

nuti il curatore Giuseppe Salerno che ha spiegato l'idea e il percorso realizzativo delle opere ed infine il prof. Giancarlo Castagnari, vice presidente di Istocarta.

"Storie di Donne" è frutto di un'intuizione a cui ha fatto seguito il progetto che nella sua felice realizzazione Lughia ci offre con questa esposizione. Collegare donne lavoratrici localmente tra loro distanti, unite tuttavia dal destino di vivere in un preciso momento storico: il timido affacciarsi a nuove realtà per l'universo femminile, passi silenziosi e faticosi per affrancarsi dal dominio maschile. Siamo agli inizi del '900, la realtà industriale è sempre più dinamica e presente anche nelle zone dell'entroterra. Giovani donne a Fabriano iniziano a lavorare la carta alle Cartiere Miliani, sempre giovani donne a S. Giustino vengono impegnate nella lavorazione del tabacco. Di loro Lughia ne percepisce la gravosità nel vivere, la vaga sensazione che esse avranno certamente vissuto, di pioniere forse non del tutto consapevoli, nell'aprire nuovi scenari alla condizione del lavoro femminile. Trasferisce questa sensazione ritraendone la condizione che le accomuna, con l'impegno di non trascurare e restituire a ciascuna lavoratrice una propria individualità, così come rappresentato dalla serie di pergamene in argilla a corredo delle opere più rilevanti, dove la generalità dell'essere donna simboleggiata dal sesso, viene personalizzata dai diversi segni che la storia individuale traccia su ognuna. I profumi e i colori sono quelli provenienti dal miscuglio di canapa e tabacco: supporti per stampe di vecchie fotografie d'archivio, su cui Lughia sovrappone tracce, segni della propria sensibilità creativa, lasciando tuttavia che

sia il passato di queste donne, la loro condizione non priva di sofferenza, a risultare protagonista. Così si esprime Salerno: "Immagini monocrome segnate con la sanguigna, evocatrici del lavoro in fabbrica, fittamente sovrascritte di vecchie testimonianze con calligrafia minuta, atte a rivelare la graduale ricerca di sintonia da parte dell'artista che avverte in ultimo la necessità di rendere omaggio a tali contenuti, intessendo sottili fili di seta bianca nella juta ad incorniciare le immagini su carta"; ed inoltre: "l'istinto di immedesimazione in quelle giovani esistenze ha indotto l'artista a ripercorrere, con altre modalità, un fare lento, ripetitivo, che come un mantra permeasse ciascuna opera di un proprio vissuto, che benché profondamente diverso, fosse vicino spiritualmente a quello rappresentato". Ciò che trova compimento quindi è un lavoro fedele, attento, paziente, esattamente come furono le lavoratrici alle quali va il prezioso tributo.

Con il patrocinio di città di Fabriano, Comune di San Giustino, Museo della Carta e della Filigrana, Fondazione per il Museo Storico Scientifico del Tabacco, Istocarta - Istituto di Storia della Carta Gianfranco Fedrigoni, Rotary Club di Fabriano, Inner Wheel Club di Fabriano, Università Popolare di Fabriano, nella riflessione conclusiva del curatore Giuseppe Salerno, "l'evento accende i riflettori su storie delle nostre nonne che meritano di essere ricordate, oggi che lo sradicamento dai territori d'origine sembra essere l'amaro destino di una parte sempre più vasta dell'umanità".

La mostra da non perdere, sarà fruibile fino a domenica 10 febbraio.

## Centenario della Grande Guerra con le illustrazioni di Beltrame

Dal 12 al 22 dicembre, presso la Biblioteca Multimediale di Fabriano, sarà aperta la mostra itinerante a cura dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, dal titolo "Centenario della Grande Guerra 1914-1918". L'iniziativa rievoca i tragici e gloriosi avvenimenti bellici servendosi delle straordinarie immagini pubblicate settimanalmente dalla "Domenica del Corriere" nel periodo 1914-1918. Dal materiale esposto è stato compilato un libro commentato e illustrato per approfondire alcuni tra i più significativi aspetti del conflitto, con particolare riguardo al fronte italiano. Si vuole così rendere omaggio ai sacrifici, al valore e all'amor di patria dimostrati dal popolo italiano in un periodo che cementò l'unità della nazione. La mostra che contiene i pannelli con illustrazioni dell'artista Achille Beltrame, racconta la sequenza dei fatti come sono realmente accaduti

*In mostra alla biblioteca fino al 22*



per rimarcare il senso di appartenenza di chi combatté. Le didascalie originali dei pannelli riportano un linguaggio semplice, spesso enfatico, proprio dell'epoca. Erano presenti all'inaugurazione, in rappresentanza dell'istituto, Oreste Mendolia Gallino e Valter Pellegrino, più altre persone del sodalizio in alta uniforme. Il labaro è decorato da 40 medaglie d'oro al valor militare. La pubblicazione, disponibile alla mostra, fornisce agli stessi studenti delle scuole medie e superiori uno strumento autorevole per approfondire il primo conflitto mondiale: sebbene già "centenario", quel dramma esistenziale segnò il destino della nostra nazione e rimane un evento che impartisce lezioni di vita e stimola la riflessione.

a.m.





# Conoscenza del paradosso

## Un gioco di contraddizioni nei progetti dell'artista Rita Vitali Rosati

di ALESSANDRO MOSCÉ

Rita Vitali Rosati (nella foto) è un'artista che ama il paradosso, che non saprebbe vivere senza provocare, senza mettere in gioco soprattutto se stessa, la sua persona, la sua immagine figurale. Parole e atteggiamenti si calano nella società di oggi, e come sottolinea Stefano Verri, critico che ha curato la performance "Mi chiamo Rita, ballo, canto, scrivo versi in notturna", l'artista attiva un gioco di contraddizioni, una luce riflessa: "L'artista in un certo senso riduce il mondo al palcoscenico in cui riproduce la condizione sonora di un momento affollato di un aeroporto, di una stazione, di un supermercato e lo trasforma in un momento liri-

co". Rita Vitali Rosati non incanta, ma seduce. Non cerca l'effetto, ma il significato sotteso. Ci fa riflettere perché la sua visione non è immediata, ma mostra lati nascosti da svelare con un occhio attento, perspicace. La sua arte non nasce decontestualizzata: si inserisce in un'epoca storica e la segmenta in più spazi e rappresentazioni. Così è stato per "La fantasia al potere a cinquant'anni dal '68", performance che si è tenuta ad agosto al teatro comunale e nel centro storico di Cagliari. La fotografia è solo un'espressione artistica, come lo è anche la parola fonologica, orale, il suono, la sonorità che proviene da una voce che si sente ovunque ci si sposti, come fosse un folletto che gironzola intorno all'orecchio. A volte, seguendo queste creazioni,

sembra di trovarsi dinanzi ad un caos organizzato che ricorda il film del magico Federico Fellini, 8/2. Rita Vitali Rosati potrebbe essere il regista Guido Anselmi che nella sua confusione professionale rispecchia la sua confusione vitale. Tutte le persone che ha incontrato sono diventate carne e sangue del regista stesso: hanno percorso il bene e il male, sono parte dell'uomo tra ricordi, aneddoti, fantasie, immersioni nella veglia e nel sonno. Realtà e fantasticherie si coalizzano e

l'artista donna sollecita l'ironia, elemento sacrale. La provocazione continua sempre, anche fuori della scena madre, perché Rita Vitali Rosati non smette mai di consegnare la sua soggettività, anche quando la si incontra in un bar o quando telefona agli amici per metterli al corrente della sua ultima invenzione. Alla fine di questa commedia dell'arte, cosa rimane? Forse solo una richiesta affettuosa di attenzione, perché "così è se vi pare", pran-

dellianamente. Rita Vitali Rosati è maestra di una verità che non è oggettiva, scontata. E' un fiume di ipotesi, concetti, possibilità. Si propone come farebbe uno studente, un ragazzo che scopre la vita, cioè con una straordinaria passione per l'esistenza che non è mai qualcosa di già detto, di già scritto, di retorico. Se c'è un fattore che questa artista non accetterà mai, è la formalità diplomatica e ridondante. Ecco, se dovessimo dire chi potrebbe costituire l'altra faccia del politico, il rovescio della medaglia, indicherebbe Rita Vitali Rosati. Avanguardia e tradizione, come sottolinea Guido Garufi, sono il varco della sua conoscenza artistica, pluriforme, versatile. Lei non delude mai l'aspettativa del suo pubblico.



A legarmi con Roberto Moschini (nella foto) è una solida amicizia, culminata nel triennio 1992-1994 con la gestione, insieme al mai dimenticato Mario Falessi e a Balilla Beltrame, della Storica ex Farmacia Mazzolini (di proprietà della Famiglia Giuseppucci), trasformata, allora, in uno spazio espositivo e di documentazione della Comunità Montana dell'Esino-Frasassi. La nostra collaborazione si interruppe, momentaneamente, quando nel 1994, per circa cinque mesi, mi trasferii al Cairo, in Egitto, come docente supplente presso l'Istituto industriale e professionale «don Bosco», per conto del Ministero affari esteri (MAE). Fu un'esperienza indimenticabile e, seppure in modo molto indiretto, alcuni anni dopo fui il tramite che gli fece conoscere Aisha Dejanne, divenuta poi sua moglie, e principale ispiratrice della mostra, sul tema «Egitto. Il profumo dei suoni attraverso i colori», che Roberto, approfittando delle festività natalizie, ha ora allestito in corso della Repubblica, nell'ambiente espositivo messogli a

## Tra le bellezze dell'Egitto con gli occhi di Moschini

disposizione da Leonardo Zannelli. Che l'Egitto, conosciuto grazie ad Aisha, lo abbia folgorato e gli abbia ispirato una nuova stagione creativa, lo si intuisce dalle opere messe in mostra, in alcune delle quali è possibile ritrovarci i luoghi che affascinarono anche me, come il Museo Egizio, le Piramidi, l'oasi di El Fayum (bellissimi i ritratti dei suoi abitanti), piazza Tahir, le popolose «città dei morti» e «città della spazzatura», il quartiere residenziale di Zamalek (con le sue acacie dai colori fiammeggianti), Santa Caterina (che gli ha ispirato l'affresco realizzato nel 2017 per la Casa di Riposo), l'Hotel Marriot... Purtroppo non mi fu possibile arrivare fino ad Alessandria, dove non si può non rimanere impressionati dalla visita alla modernissima biblioteca, e ai giardini giapponesi di Helouan (a 30 km dal Cairo), a cui

ha dedicato vari acquerelli e dodici piccole tavole. Chi arriva al Cairo, una capitale caotica e rumorosissima, percorsa per tutta la giornata da autobus e taxi sgangherati e sudici, non può non notare anche le parabole televisive, che campeggiano – come ha documentato l'artista – sulle terrazze di quasi tutte le abitazioni, o le feluche che scorrono lungo le acque non proprio limpide del Nilo. In altri bellissimi quadri («Sommosa al ponte dei Leoni», «Insurrezione», «Riflessi lungo il Nilo»), ha invece voluto sottolineare – forse con maggiore evidenza di quanto abbia fatto in passato – le difficoltà che gli egiziani vivono oggi, in seguito a una situazione politica che negli ultimi anni ha conosciuto grandi cambiamenti. Ma un poeta come Moschini non poteva non farsi incantare dal passato mitico dell'E-



gitto nel trittico che raffigura la dea Nut (che ha il volto di Aisha), a cui il guardiano degli dei concede del tutto eccezionalmente cinque giorni per esaudire il suo bisogno di maternità, unendosi con Geb e avere cinque figli. Nell'introduzione al catalogo della mostra, Valeria Carnevali ha convenientemente osservato che Roberto Moschini, ormai ottuagenario, «conferma

nella sua più recente produzione l'amore e lo stupore che ha sempre riservato al genere umano, senza lasciarsi prendere da scoraggiamento e disillusione, ma anzi, trovando nella forza d'animo collettiva e nella speranza condivisa una risposta alla rudezza della Storia». Chi lo conosce bene, sa che tale constatazione risponde al vero.

Terenzio Baldoni

## "Rossini 150" fino al 3 marzo

Grande successo della mostra 'Rossini 150'. L'apprezzamento da parte del pubblico e della critica ne ha siglato la proroga fino al 3 marzo 2019 nelle sedi di Pesaro, ai Musei Civici di Palazzo Mosca, e Urbino presso le Sale del Castellare di Palazzo Ducale. Chiude, invece, l'esposizione a Fano, presso il Museo Archeologico e Pinacoteca del Palazzo Malatestiano, per lasciare spazio ad altri eventi già previsti. La mostra ha ottenuto grande consenso e attenzione da parte dei mezzi di informazione. L'affluenza alla mostra è stata registrata sempre in buona crescita, con provenienza sia dal territorio che da fuori regione come tappa di turismo culturale. Molto richieste sono state le visite speciali organizzate da "Accademia dei Musici, previste ogni weekend: la visita musicale nella Storia del Pianoforte, il Racconto Concerto "Io, Gioachino Rossini e il Pianoforte". Tali iniziative continueranno fino a marzo. Il risultato positivo della mostra Rossini 150 premia la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e private. Il progetto diffuso è stato ideato dal Comitato Promotore delle Celebrazioni Rossiniane e promosso da Comune di Urbino, Comune di Pesaro e Comune di Fano, in collaborazione con la Regione Marche, e organizzata da Sistema Museo. L'evento si avvale inoltre dell'importante collaborazione con la Fondazione Rossini, il Conservatorio Statale di Musica

"Gioachino Rossini", il Rossini Opera Festival, l'Ente Olivieri – Biblioteca e Musei Oliveriani, istituzioni pesaresi, e con il Museo del Pianoforte Storico e del Suono di Accademia dei Musici, struttura artistico musicale di ricerca e divulgazione della musica classica, che opera principalmente nelle Marche. Il presidente di "Accademia dei Musici" Valerio Veneri ha sottolineato: "Abbiamo aderito con entusiasmo, visti i risultati, a partecipare alla proposta di proroga, fino al 3 marzo 2019, fattaci dagli organizzatori della Mostra Rossini 150". Nella Mostra sono esposti 12 dei nostri pianoforti storici. Dal 12 luglio al 18 novembre si sono registrati 23.056 visitatori. Inoltre la nostra iniziativa di divulgazione culturale "visita musicale nella Storia del Pianoforte" ha registrato oltre 700 presenze ed abbiamo tenuto ben 24 esibizioni del Racconto Concerto 'Io, Gioachino Rossini e il Pianoforte'. Per avere informazioni sulle visite musicali, sulle esibizioni del Racconto Concerto "Io, Gioachino Rossini e il Pianoforte" e visitare la Mostra 'Rossini 150' basta contattare il numero telefonico del Museo del Pianoforte Storico e del Suono al 0732.24065 o scrivere ad europa@accademiadeimusici.it. Diversamente si può contattare direttamente, a Pesaro, la mostra "Rossini150" al 0721.387541 o scrivere a: pesaro@sistemamuseo.it".

## Miliani in una Fabriano segreta

Scordatevi il politico, accantonate per una volta il magnate della carta e sfruttate la chiave di lettura proposta da quelli di "Fabriano insolita e segreta" e scoprirete un Giambattista Miliani illuminato, consapevole della ricchezza dei monti e dalla sua gente. Affascina il docu-film proposto da Fabrizio Moscè e Giampaolo Ballelli con la preziosa consulenza di Euro Puletti e di Aldo Pesetti proiettato in anteprima all'Aera nei giorni scorsi. Un racconto-reportage che fa da spartiacque nelle tante biografie riservate al fabrianese Giambattista Miliani, nato nel 1856, morto nel 1937, e alla storia che lo inquadra come capitano d'industria, sindaco e Ministro. Questa volta, parla dell'uomo, di Sor Titta, un Giambattista che già alla fine dell'800 era consapevole che il paesaggio rurale e montano sono dei patrimoni, e l'agricoltura rimane il futuro del territorio. Un documento che alza il velo sull'eredità che questo viaggiatore sensibile, professionista della speleologia, ecologista convinta, e poeta lasciò agli Appennini che fanno da cerniera tra l'Umbria e le Marche. Che Miliani era un poliedrico comunque non è una novità. Si sapeva che era un uomo all'avanguardia in tanti settori. Una vita ricca di successi, ma anche di sfumature lasciate in disparte e commentate spesso a margine di una narrazione concentrata sulla sua vita da industriale della carta come se l'immagine fosse adombrata dalle scelte politiche del Miliani ministro, sindaco della città di Fabriano, deputato

e senatore e della sua sua affiliazione alle idee del fascio. Una vita intensa. Agronomo e naturalista pubblicò saggi; speleologo mappò le grotte del Monte Cucco; presidente della Società degli agricoltori italiani, nel 1920 favorì la sua trasformazione in un "Istituto nazionale", orientando l'imprenditoria agricola sulla via dell'industrializzazione; e dopo aver visitato nel 1925 lo Yellowstone National Park si batté per la realizzazione dei parchi nazionali, motivo per cui è tra i pionieri del movimento ambientalista italiano. «Dopo il Ponte dell'Aera, i sotterranei di Fabriano, la storia della setta dei fraticelli, i Templari a Fabriano – commenta Fabrizio Moscè - con l'architetto Giampaolo Ballelli, abbiamo deciso di affrontare la forte personalità di Giovanbattista Miliani e di farlo conoscere al mondo dei social. "Fabriano Insolita e segreta" - procede - nasce proprio da quest'esigenza: cioè portare nel mondo dei social, e di internet in generale, brevi video di carattere culturale che abbiano come tema gli aspetti meno conosciuti della città; è un tentativo per far conoscere il territorio e la sua storia soprattutto alle nuove generazioni. Quindi filmati brevi, con montaggi veloci che sappiano comunicare il messaggio. Sono ormai due anni che postiamo video di questo tipo, devo dire con notevole successo, tanto che altre città marchigiane ormai cominciano a copiare questo formato».

Véronique Angeletti



# Disattese quelle parole

*Il messaggio dell'Uomo di Betlemme vale nella sua pienezza, eppure...*

di MARIO BARTOCCI

Alla fine della improba fatica di districarsi nella selva di luoghi comuni e di annunci commerciali che avvolge la festa del Natale, si trova Lui. Un Bambino nato per strada fra Nazareth e Gerusalemme, un Bambino costretto poco dopo a scappare con la sua famiglia dalla persecuzione di un tiranno; un migrante, quindi, fra i milioni e milioni che hanno percorso nei secoli - e continuano a percorrere - le strade del mondo. Divenuto adulto (ché a trentatré anni, all'epoca dei fatti, si era adulti) quel Bambino comincia a predicare cose inusuali per il comune sentire di quel tempo; per esempio "ama i tuoi nemici e fai del bene a coloro che ti odiano", oppure "uno solo è il vostro Padre" sottintendendo l'essere tutti fratelli,

o ancora "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te". Le folle Lo seguono, affascinate da questo nuovo e straordinario modo di vedere le cose, tanto da costringerlo a provvedersi di collaboratori; e Lui, cosa anche questa originale, non si cerca tecnici e esperti, ma poveri lavoratori che per seguirlo rinunciano al loro lavoro. Le folle, tuttavia, come sempre nella storia, sono infide e mutevoli e lo sono anche verso quest'Uomo che non aveva fatto nulla di male: poco dopo averlo osannato per le vie della capitale, chiedono a gran voce, ed ottengono, di farlo mettere a morte. Per i contemporanei, un fatto quasi di ordinaria cronaca; per gli storici ufficiali, un evento minimo fra i tanti: solo Tacito, sembra, fa un breve cenno a tumulti animati in Palestina da un certo "Cresto". Ma subito dopo la Sua morte

l'intero mondo allora conosciuto comprende che la storia è Lui, e che a Lui faranno riferimento le vicende che seguiranno in tutti i secoli successivi. Per noi cristiani sono verità di fede che Gesù sia figlio di Dio e che la vita terrena sia soltanto una attesa per la Vita Eterna; per noi, la nascita di Betlemme segna l'inizio della Redenzione. Ma c'è anche una dimensione per così dire laica del Natale. Se proviamo per un attimo a far tacere la fede che ci guida, ci accorgiamo di quanto le Parole dell'Uomo di Betlemme valgano nella loro pienezza per tutti gli uomini, per tutte le fedi, per tutte le tradizioni, per tutte le latitudini di questo nostro pianeta. Certo, nel corso della storia di ieri e di oggi, gli uomini quelle Parole hanno disattese, calpestate, soffocate nell'egoismo e nell'odio; ma mai e a nessuno è riuscito di



cancellarle. Esse infatti, segnano l'essenza stessa del nostro essere uomini e - ammesso o negato, aperto o

nascosto - del naturale desiderio di pace che è in ciascuno di noi. È questo forse il significato universale e profondo del Natale.

## Dall'Agraria un po' di amarcord

Caro direttore, la lettera dei due diplomandi all'Agrario pubblicata su "L'azione" del 24 novembre, mi ha riportato indietro di ben 60 anni, quando mi diplomai nel 1958. Allora i convittori erano più numerosi degli esterni. Ci trascorsi ben 9 anni all'Agrario denominato allora N. Serafini, quando G. Vivarelli era il mio preside. Iniziai dall'avviamento, per essere ammesso all'Istituto si dovevano sostenere due esami di Italiano (soprattutto per l'analisi logica) e Storia. Al secondo anno il professore di chimica Cusmano (detto Kip) mi fece ripetere direttamente l'anno, senza la riparazione in ottobre perché essendo un anno avanti e il più piccolo di una classe di anziani, ritenne che un anno ripetuto mi fosse stato utile per maturare. Leggo che i due ragazzi si preoccupano dei due esami scritti, quando allora gli scritti, tra quelli in aula e le prove pratiche erano 13, se non ricordo male. La commissione d'esami era insieme all'Agrario di Pesaro, per cui gli insegnanti si spostavano tra Fabriano e Pesaro. Dall'anno che diventai ripetente per la prima volta all'Agrario venne creata una sezione B! Preoccupazione per la presidenza prevedendo spese maggiori, altri professori, eccetera. Dalla sezione A dei primi due anni passai alla sezione B che, ci dissero, doveva essere soppressa, nonostante fossimo in 32. Ci diplomammo

tutti alla sezione B! Avevamo un compagno di Ancona, Borri, reduce di guerra, che divenne il capo classe di noi pischelli, il quale fu come un padre. Era convittore, ma se qualcuno stentava, lo stimolava a studiare. Vorrei descrivere come era la scuola e la vita degli studenti di allora. Subito dopo l'ingresso nell'atrio, sulla destra c'era un tabellone nel quale, schiacciando un bottone, apparivano i nomi dei convittori con simboli di diversi colori, corrispondenti alla condotta settimanale. Dall'insufficiente (divieto di libera uscita il sabato pomeriggio e la domenica), sufficiente, (uscita solo il sabato), mediocre, buono, ottimo. Pochi anni prima di me, per i convittori ed i semi convittori con l'insufficiente c'era il taglio a zero dei capelli. Sulla sinistra dell'atrio c'era l'abitazione del portiere (Bianchini) ed una bacheca con i rapportini dei professori; brutta condotta, gli avvisi di voti insufficienti, che inviavano poi per posta alle famiglie, sia dei convittori che degli esterni. Bacheca e tabellone in chiaro, alla faccia della privacy! Sulle destra invece c'era la presidenza, due gradini rispetto all'atrio, con l'imponenza, sulla porta, del censore di disciplina Ugo Falessi (Polifemo),

che ci squadrava uno ad uno con cipiglio; solo lui poteva giustificare le assenze, perché il buon Vivarelli era troppo buono. Dopo l'inizio delle lezioni, Falessi, con la sua auto Fiat 500 giardinetta metallica, faceva il giro dei giardini, del corso, della sala biliardi del bar centrale per vedere chi avesse fatto tappa. Chi veniva beccato, doveva presentarsi l'indomani accompagnato! Noi esterni fabrianesi avevamo quasi tutti simpatie con le ragazze dei licei e delle magistrali, per cui quando ci mandavano a sarchiare il grano lungo la strada statale, ci vergognavamo a farci vedere dalle ragazze e dei liceali che ci chiamavano "sorci campagnoli". Eravamo bullizzati? Forse, ma allora non eravamo psicologicamente fragili, nemmeno quando i professori scherzosi sfottevano qualcuno di noi. La vigna che sta nel versante dietro l'Istituto, sotto il campo sportivo, la piantammo noi, così come spesso vangavamo quella sotto la balconata del piazzale davanti all'Istituto. Per le esercitazioni ognuno di noi aveva in attrezzatura uno sportello chiuso a chiave, dove tenevamo una tuta di tela blu, scarponi, una zappa ed una vanga. Avevamo dei turni pomeridiani di due ore, tra la stalla (brusca e striglia alle vacche, pulizia della paglia sporca, trasporto del letame con carriola alla concimaia, con

punizione di salire in alto a spianare il tutto se non avevi gli scarponi da lavoro. Se era di turno la porcaia, si trasportava in due il pentolone dei residui del pranzo dei convittori da svuotare nei trogoli e lavaggio con acqua a pressione delle parti interne ed esterne degli stipi. Chi era addetto alla conigliera, doveva mettere erba fresca, pulire le gabbie e, quando ci dicevano di non mettere le femmine con i maschi per non farle figliare, era la prima cosa da fare: mettere insieme maschio e femmina. A capo degli insegnanti tecnico pratici, c'era il perito agrario capo Benedetti, non meno severo di Falessi. A 13 anni, il bovaro mi vide fumare affacciato alla finestra della stalla che dava sul campo sportivo; lo disse a Benedetti che mi convocò nel suo ufficio. Mi rimproverò aspramente poiché rischiavo di provocare un incendio, e di dargli le sigarette. Negai, ma ricevetti un ceffone tale da farmi lacrimare dall'umiliazione più che dal dolore. Mi vidi costretto a tirarle fuori dallo sbuffo del pantalone alla zuava allora di moda. Le gettò triturate nel cestino e mi sospese per l'indomani, con obbligo di ritornare accompagnato: altre sberle da mia madre. Allora la scuola era anche troppo severa, però ci formava anche nel carattere, non solo come professionisti. Allora non c'era l'obbligo di fare l'esame di Stato, in quanto era già l'esame di diploma e si poteva iniziare subito la professione. Ho trovato periti agrari nelle attività più diverse, non solo come direttori di aziende agricole, ma nelle professioni più disparate. Ritengo un corso di studi (di allora, oggi non saprei) che apriva diverse strade. Avvocati, commercialisti, chimici, medici, uscirono dagli studi di agraria.

Romano Satolli



### POESIA

a cura di Marisa Valloscuro

## 9 dicembre Domenica in Albis (dopo la tragedia di Corinaldo)

Oggi il sole irride  
ai nostri occhi stanchi  
al nostro cuore a pezzi.  
Figli di altre  
figli di madri  
figli nostri.  
E freddo e neve e gelo  
e furor di lampi  
e rombar di tuoni  
e cataclismi immani  
vorremmo  
sentir fuori  
quali echi angoscianti, tumultuosi, furenti  
del nostro greve, silente, inane  
sentir dentro.  
Ma oggi il sole irride  
ai nostri occhi stanchi.  
E poi verrà Natale.

## L'albero di una "consulta"

L'allegria e alacre "Banda dei Presidenti" ha ultimato a tempo di record l'allestimento dell'albero di Natale dedicato alla cittadinanza da parte della Consulta sociale o meglio della Consulta socio-assistenziale-umanitaria del Comune di Fabriano. Sì, sì proprio "Banda dei Presidenti" perché le persone che si sono spese con lodevole anticipo alla decorazione e alla installazione del classico simbolo, vuoi che si tratti di gentili signore, vuoi che riguardi volenterosi e "aitanti" signori, erano tutte persone rappresentanti ai massimi livelli alcune famosissime associazioni operanti nel vasto campo del sociale del nostro territorio. Ora i numerosi visitatori che in questi

giorni si troveranno a muoversi negli accoglienti ambienti del Centro Commerciale "Il Gentile", si soffermino un attimo ad ammirare al di là di una spaziosissima vetrata, l'insieme dell'opera ponendo la loro cortese attenzione su certi "ninnoli" recanti con simboli e colori il nome di varie e numerose associazioni. Sono esse che, con preziosa costanza, ogni giorno si occupano a vario titolo di alleggerire, attraverso un laborioso raffinato rapporto con le Istituzioni, il peso di bisogni, doveri, vincoli di ogni cittadino. E allora andiamolo a vedere questo nuovo, generoso amico di

Natale. Anzi facciamone per queste feste, un "punto di eccellenza"!

Delfino Bocci





# Sofocle... in parrocchia

*Teseo Tesei ha messo in piedi una rappresentazione con i ragazzi dell'oratorio*

di **TECLA FUMAI**

Un carro di attori, di quelli che giravano le città nel Medioevo, intende mettere in scena l'Elettra di Sofocle. Entra nella Fabriano del XV secolo: Tuttavia gli attori della compagnia, che si chiamano come i personaggi da loro interpretati, trovano davanti a sé un paese desolato: non un'anima ad assistere al loro spettacolo. Il motivo è la paura diffusasi dopo l'eccidio della famiglia Chiavelli, antichi signori di Fabriano, avvenuto nel maggio del 1435. Questo il nucleo attorno a cui si sviluppano le vicende della rappresentazione, scritta da Teseo Tesei, tra realtà storica e finzione, tra comicità e riflessione. La rappresentazione ha avuto luogo mercoledì 5 dicembre alle ore 21, presso il Centro comunitario di Fabriano. Come interpreti i ragazzi dai 16 ai 25 anni, tra cui parte degli animatori dell'oratorio Centro Edimar.

Faccio parte del "cast" e devo dire che inizialmente non è stato facile. Le parti erano numerose e mancavano molti attori. Le prove procedevano a rilento. Ma non abbiamo mai abbandonato quella che per noi era una scommessa, e alla fine, grazie anche alla pazienza di Teseo, siamo riusciti a trovare tutti gli interpreti e a prepararci. Dopo lunghe prove, si è visto il risultato di tanti sforzi, dato che la rappresentazione è stata accolta più che positivamente dal pubblico... gran parte delle nostre ansie se ne era già andata dopo aver sentito le

prime risate! Ciononostante, non è solo su questo che vorrei soffermarmi. Oltre che una compagnia teatrale, è nata una vera e propria compagnia di amici. In un primo tempo molti non si conoscevano tra loro, di conseguenza non c'erano forti rapporti tra i componenti. Tutto cambiò negli ultimi giorni: c'era un clima di festa e una voglia di stare insieme che personalmente non mi sarei mai aspettata. "Il giorno dopo,

con uno degli attori, mio compagno di scuola, era come se fossimo più amici". "Quel senso di appartenenza che tanto avevo cercato, l'ho trovato mercoledì, con la recita". Queste sono solo alcune delle testimonianze di chi ha preso parte a questo "cammino". Questa commedia, come affermato all'inizio, oltre a far ridere, fa anche riflettere. Nella trama dell'Elettra di Teseo, i Chiavelli sono stati uccisi, in nome

della libertà. Ma su questa libertà, appena conquistata, mette gli occhi un altro potente e si ritorna nella stessa situazione di prima. E gli attori, forse non saranno liberi di esprimersi in un mondo in cui il potere ha bisogno di indurre le persone a non pensare, di farle ridere e basta. Temi che, a parer mio, sono ancora molto attuali. "La storia - si sente spesso questa frase - è maestra di vita". Ma come afferma il saggio Teseo, "La storia non basta studiarla, bisogna anche viverla". Ringraziamo tutti quelli che hanno permesso la realizzazione di questa "macchina del tempo" per rivivere, per quanto è possibile, la nostra storia.



## Pedemontana, la dimenticata di sempre

Tutti parlano che nessuno ha dimenticato la Pedemontana, non prendiamoci in giro. Che il sindaco di Fabriano Santarelli insieme al sindaco di Sassoferrato Pesciarelli hanno paventato una possibilità di risolvere il problema della Pedemontana mi sta bene, speriamo che ci riescano. Ma fino adesso tutti ci hanno abbandonato, e quello che hanno scritto Aminto Camilli ed il periodico "L'Azione" è la pura verità. Tutte le forze politiche, i sindacati, le associazioni di categoria quando sollecitate dai vari comitati si sono girate dall'altra parte. Debbo ringraziare la Cna di Fabriano che al momento della raccolta di firme si è data da

fare. Sabbatini evoca che nel 2006 il Consiglio comunale di Sassoferrato ha discusso una mozione, guarda caso, presentata dal sottoscritto. Finora si è intervenuti ad anni alterni senza una logica che producesse dei risultati. Si poteva fare un tavolo di confronto con tutti soggetti interessati, su questo argomento nessuno ha preso le redini. In un precedente articolo dissi che i 18 milioni di euro erano stati congelati dall'Anas, ma il mio amico Augusto Santi già sindaco di Serra S. Abbondio mi ha portato le delibere di come è stato utilizzato questo tesoretto. Con delibera n.1489 dell'11/12/2017 il presidente Ceriscioli ha deliberato come utilizzare questo avanzo. Riprogrammazione delle risorse pari ad euro 18.061.641,07 di cui all'intervento codice marvto6-a denominato Pedemontana Cagli-Fabriano tratto Campo d'Olmo (Fabriano) Berbentina (Sassoferrato). Questa ingente somma invece di essere spesa nel territorio, è servita per interventi nei Comuni della regione, vedi Filottrano, Jesi, strada Muccese, strada Apecchiese e addirittura 3.215.000.00 per impianti alla Galleria Furlò

Fossombrone. Questa è una presa in giro per le nostre popolazioni. Questi soldi potevano essere utilizzati nel nostro disastrato territorio. Tutto è avvenuto di concerto con l'Anas e la Giunta regionale. Questa è la fotografia di come ci tratta la Regione e l'Anas; siccome i fondi non sono sufficienti per terminare la Pedemontana, spudoratamente li utilizziamo dove ci pare. Carissimi amici, meditate.

Giovanni Pesciarelli

## Sono le guerre sciagurate del duce

E' veramente strano che dopo la seconda guerra mondiale sono stati rimossi gli aspetti più imbarazzanti del regime fascista. Tra questi l'Impero e le sconfitte militari fino al 1943. La serie di Stati cui il governo italiano dichiarò guerra tra il 1935 e il '41 è impressionante: Etiopia, Spagna, Albania, Gran Bretagna, Francia, Grecia, Jugoslavia, Russia, Stati Uniti. Tutte guerre di aggressione, per larga parte oscurate e poco studiate. Non è un caso che anche ai nostri giorni nel dibattito pubblico siano prevalse interpretazioni di Mussolini benevole e assolutorie: come se la guerra mondiale fosse una sciagura estranea alla politica mussoliniana. Si dimentica che il duce era anche ministro della guerra, il capo supremo militare. Non è omissione da poco. La fioritura di studi sul fascismo non si è estesa alle sue guerre, se non in parte. Anche il grande storico Renzo De Felice omette di trascrivere gli ordini di rappresaglia firmati da Mussolini nella repressione della resistenza libica e abissina. Nè fa riferimento all'uso di gas da parte delle nostre truppe. Non si capisce perchè, ma gli storici italiani si ritraggono davanti alle questioni militari, frutto di una cultura superata, novecentesca. Eppure, a voler bene analizzare tutte le guerre del fascismo, salta subito all'occhio l'enorme divario fra la propaganda ufficiale nel segno della potenza militare, della gloria armata, del sogno imperiale e la fragilità del regime. Forte con i deboli e debolissimo coi potenti: questo era Mussolini, che, fra l'altro, non riuscì mai a incidere sull'industria bellica. Tant'è che grandi gruppi come Fiat o Ansaldo non furono in grado di produrre carri armati decenti. Quelli che producevano, detti "scatolette" dalla truppa, erano perforabili da una pallottola di fucile. Dal 1935 si allarga la forbice tra la politica di provocazione e una attrezzatura militare di basso livello. Dietro gli slogan guerreschi sguaiatamente gridati non c'era niente. Il capo del fascismo, che pure cumula tutte le cariche e le responsabilità, non prepara mai la guerra di conquista. Con squilli di tromba e gran cassa la annuncia, poi basta. Prende le decisioni da solo, senza avere una strategia di lungo e medio periodo. Il suo atteggiamento ha certo favorito il cattivo funzionamento della macchina bellica, segnata da una cultura rigida e superata, da alti comandi pletorici e inefficienti. "Le guerre italiane 1935-1943" è un ottimo libro scritto dallo studioso Giorgio Rochat, che ribalta molti giudizi e pregiudizi, dimostrando il fallimento fascista e il vassallaggio del duce verso la Germania hitleriana.

## POESIE

### Amore

Mi corteggia l'anima  
quello sguardo intenso e mistico,  
coccola i miei timori  
quel sospiro profondo ed eterno,  
dissolve il mio passato  
quel presente proteso al futuro.

Sono avida del suo Amore,  
vorrei essere l'aria che respira,  
la terra che lo alberga,  
l'acqua che lo disseta,  
il fiore che odora in primavera,  
il tramonto che osserva, stanco, la sera,  
vorrei sentirmi l'alba che dissolve il suo sogno  
e poi, poi essere io stessa il suo unico sogno.

Posso sentire il mio cuore battere  
all'unisono con il suo,  
conosco le sue parole prima  
che siano da lui pensate,  
vedo il buio della sua notte  
e conosco tutti i suoi mostri,  
ne conosco vesti e nomi,  
odori e poteri.

Lotto e combatto come un guerriero,  
non conosco freddo, dolore né fame,  
lotta, pensando avidamente all'amore,  
lotta in nome del mio Amore,  
oltre la terra mortale.

Silvia Minardi

### Tu

L'universo ancora t'appartiene  
celato in uno scrigno  
il tuo cuore batte ancora  
lo sento  
parco della vita,  
scampato ai meandri di una fede.  
Tu per me ci sei,  
ovunque e comunque,  
forte come una quercia,  
dolce come una rosa.

Simone Bartolozzi di Matelica



# Le idee migliori sono le più semplici

L'ingresso della casa era invaso da scatole di cartone, le tipiche vecchie scatole con nastro isolante riutilizzato. La loro presenza in casa significava l'arrivo del Natale. Era quindi l'avvio delle decorazioni, tutti ci mettevamo al lavoro in modo che la casa fosse ben decorata! Veniva poi la disputa dei presepi tra fratelli. Eravamo in sei e la giuria erano i nostri genitori. Gli spettatori? L'intero quartiere! L'anno migliore per me è stato quello in cui avevo circa 9 anni. Quell'anno decisi di presentare un presepe fatto interamente di cotone; la mia idea nascondeva un messaggio: Gesù sarebbe nato tra il cotone, al caldo, comodo... un'idea perfetta per i miei 9 anni. Era chiaro: quell'anno era "il mio anno"! Avrei vinto io! Niente è stato più lontano dalla realtà. Le idee migliori, quelle che riescono, sono le più semplici. Mio fratello maggiore quell'anno doveva affrontare due problemi: mancanza di tempo e scarse risorse, era in una situazione critica e precaria perché si era rotto un braccio e quel giorno stesso avrebbe tolto il gesso. Era fuori gara, non avrebbe potuto partecipare. "Un avversario in meno!" Tutto era pronto in salotto, la zona migliore della casa, per il passaggio della giuria e dei visitatori del concorso; ogni dettaglio era stato curato, e mancava solo un quarto d'ora per iniziare, ed ecco mio fratello apparire perfettamente vestito da San Giuseppe, tra le braccia teneva la nostra sorellina di



*Attraverso questa storia, che una nostra studentessa ci ha scritto ricordando il Natale che trascorreva nella sua famiglia, abbiamo voluto farvi il nostro piccolo e semplice, ma significativo, regalo di Natale. La comunità accademica della Pontificia Università della Santa Croce augura a voi e a tutti i vostri lettori un Santo Natale e un felice anno nuovo ricolmo delle grazie del Signore. Se avrete voglia di conoscere e scoprire le storie dei nostri studenti, l'impegno quotidiano che mettono nel cercare di essere sacerdoti ben formati al servizio di tutti noi, scrivetele a: amici@pusc.it.*

pochi mesi. Si fermò in un angolo aperto della stanza e si circondò di cesti di vimini, uno sgabello di legno e gettò lì davanti una manciata di paglia. Il titolo del suo presepe, scritto su un grande foglio bianco, era "La Vergine è andata a prendere l'acqua!" Fu un successo. La giuria apprezzò così tanto l'idea che le risate riempirono l'intera stanza. I vicini non guardavano nemmeno a noi, al nostro presepe. Ma anche noi, i suoi "avversari", eravamo ammirati. Non ho mai capito come

gli fosse venuta l'idea! Ma quello che ho chiaro è che fu uno dei presepi più realistici mai visti tra quelli fatti in casa. Ho capito che i miei genitori organizzavano quella gara per far sentire a noi e a tutti gli altri l'atmosfera del Natale, lo spirito del Natale che invadeva il quartiere e che anno dopo anno coinvolgeva sempre più vicini, parenti, amici ai quali mia mamma offriva alla fine del concorso torrone e caffè...

Lago F. Maria de A.  
Facoltà di Teologia

## Un appello al premier Conte

**Alleanza delle Cooperative, File, Fisc e Usipi hanno deciso di scrivere un appello al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.**

Chiediamo al Presidente un ripensamento urgente del Governo rispetto ai tagli indiscriminati di risorse del Fondo per il Pluralismo e l'innovazione dell'informazione - si legge nella lettera inviata al Presidente del Consiglio -. I tagli sono previsti in un emendamento all'interno della Legge di Bilancio in discussione e approvazione al Senato. I tagli annunciati avranno effetto dal 2019, con ripercussioni pesantissime su diversi giornali cooperativi e delle altre realtà non profit, e su tutto l'indotto. Crediamo che il Governo e lo Stato debbano invece essere parte attiva e vigile per la promozione e la tutela del fondamentale diritto ad un'informazione plurale, in coerenza con l'art.21 della Costituzione, e non mortificare il pluralismo con tagli così pesanti e repentini. Chiediamo dunque che venga ritirato l'emendamento riferito ai tagli all'editoria e che venga avviato con urgenza un Tavolo di confronto con tutte le categorie impegnate nella filiera editoriale dell'informazione per ricercare, a partire dalla Legislazione attuale, ogni possibile miglioramento sul terreno del rigore, della trasparenza e dell'innovazione. Confidiamo nell'impegno del Presidente del Consiglio di rinviare i tempi di applicazione di ipotesi di tagli dei Fondi al 2020 per creare le condizioni rapide per un confronto serrato sul merito dei cambiamenti da proporre alla attuale Legge che potrebbe vederci tutti, parte pubblica, cooperative, privati, impegnati per costruire nel 2019 soluzioni adeguate ed innovative di sostegno all'intera filiera editoriale. Siamo per un sostegno al pluralismo chiaro e trasparente, ma occorre un lavoro serio e di insieme per evitare conseguenze disastrose sul settore".

## Per un giornalismo del territorio

Il pluralismo nell'informazione è un valore da sostenere, ma con regole nuove e innovative. E' quanto sostiene Alessandro Morelli, presidente della Commissione Trasporti e Telecomunicazione alla Camera, è lui l'uomo a cui Matteo Salvini ha affidato tutta la questione editoria. Si è battuto fin dall'inizio per non inserire la cancellazione del Fondo per il Pluralismo nel "contratto di Governo". Si è espresso in modo categorico contro il taglio sostanziale dei contributi nella legge di Bilancio ora in discussione, presentato dal Movimento 5 Stelle. "Sto lavorando con il sottosegretario all'editoria Crimi - ha riferito in un incontro che si è svolto alla Camera con i vice presidenti Fisc Chiara Genisio e don Enzo Gabrieli (nella foto) - con un atteggiamento costruttivo, non muro contro muro, per arrivare ad un accordo. Il movimento 5 stelle ha come obiettivo la disintermediazione per questo vorrebbero abolire il Fondo per il pluralismo. Stiamo trovando una mediazione per intraprendere un percorso condiviso che non preveda un taglio indiscriminato. Soprattutto che ci sia gradualità negli interventi di riduzione dei contributi".

Morelli anticipa alla Fisc che l'attuale legge Lotti, quella entrata in vigore all'inizio del 2018, e che sostiene i giornali non profit e quelli di cooperative di giornalisti "non gli piace", guarda ad una nuova legge di sistema in cui non ci sono discriminazione tra giornali locali e nazionali. Il Deputato della lega non nasconde che nella nuova legge ci sarà una particolare attenzione verso l'informazione locale, "capace di recepire meglio l'innovazione", che "appresenta una grande palestra formativa per i giornalisti" e "garantisce il pluralismo sul territorio". Pensa ad una riforma in cui coinvolgere tutti coloro che operano nel settore. "L'avvento del 5G dal 2022 in poi - sostiene Morelli - segnerà un cambiamento profondo nel settore della



## Una lettera natalizia e l'arte sprigionata

**La redazione di "Penna Libera Tutti" augura Buone Feste a tutti i lettori de L'Azione. E in occasione degli auguri, ci racconta di un'iniziativa appena conclusasi e di una che vorrebbe veder realizzata, invece, nell'anno a venire. Di che si tratta? Lo scoprirete qui di seguito, leggendo la sua lettera a Babbo Natale.**

Silvia Ragni



per attivarsi presso le locali industrie. Speriamo che tutto ciò prenda forma e non sia un momentaneo fuoco di trucioli. Ecco per questo Natale proviamo a mandare questa lettera (...) al caro Babbo Natale e chissà ...Auguri di Buone Feste a tutti i nostri lettori!

### LA NOSTRA LETTERA A BABBO NATALE

C'è una stanza chiusa, giusto in fondo al corridoio che porta alla biblioteca dell'area corsi, una porta blindata ma dagli spiragli fuoriesce ancora un gradevole profumo di legno appena tagliato. Un ingresso che, chi è qui da più tempo, ricorda aperto e trafficato ogni giorno, un locale dal quale usciva quel suono acuto della sega circolare in funzione, della piallatrice che morde e consuma i tavoloni di legno e dell'aspiratore che catturava i trucioli in fuga... era la falegnameria! Ciò che a suo tempo è stata il fiore all'occhiello di questa Casa Circondariale e che (...) fino pochissimo tempo fa appariva su internet come attività in essere presso il carcere di Pesaro, ora è inattiva, pur con tutti i macchinari funzionanti. Si dice che il problema sia l'agibilità e la messa a norma di tutta la struttura secondo i nuovi canoni, e si dice che proprio ultimamente ci si stia attivando per renderla di nuovo funzionante dopo anni di inattività. C'è stato qualche mese fa un incontro presso la sala teatro, un confronto tra detenuti amministrazione ed imprenditori volto a superare quel muro di diffidenza, il cui titolo era appunto "lavoro oltre il muro", in cui si evidenziava la possibilità di portare lavoro all'interno del carcere per dare ulteriori opportunità ai detenuti e, non da meno, formarli professionalmente per l'inserimento nell'universo del lavoro, cosa basilare per ogni reinserimento sociale dotato di senso. Bene, siamo a Pesaro, nel distretto del legni, dove l'economia, nonostante la crisi, gravita attorno all'industria del mobile e farsi due conti è abbastanza semplice: riattivare la falegnameria potrebbe portare alla ripresa del corso, già di per sé utilissimo proprio a livello terapeutico, potrebbe inoltre portare delle commesse da parte dei locali mobilifici per dei lavoretti da affidare ai detenuti che così percepirebbero un piccolo reddito e potrebbero soprattutto generare una serie di competenze professionali utilissime per l'inserimento lavorativo nel territorio una volta che finalmente saremo ex-detenuti. Insomma questa falegnameria si potrebbe rivelare davvero la chiave magica per trasformare dei piccoli e bugiardi "Pinocchio" in tanti saggi ed esperti "Mastro Geppetto" pronti

### ARTE SPRIGIONATA NEI LUOGHI

**DELLA CULTURA DI PESARO**  
Giovedì 29 novembre il progetto 'Arte Sprigionata' ha fatto tappa nei luoghi della cultura cittadina. Un gruppo di detenuti della Casa Circondariale di Pesaro guidati dal personale di Sistema Museo, ha visitato le istituzioni culturali più rappresentative, seguendo il filo rosso di Rossini e della musica. Il percorso ha coinvolto: i. La possibilità di entrare in musei e monumenti, di ascoltarne la storia e di ammirare con i propri occhi i tesori che vi sono esposti, è stata un'esperienza emozionante per i partecipanti; anche perché la visita rappresenta la fase conclusiva di un ciclo di incontri sul patrimonio artistico, che si sono svolti tra settembre e ottobre a Villa Fastigi e che sono stati l'occasione per conoscere le vicende del territorio nei diversi periodi storici ma anche per scoprire la vita del Cigno di Pesaro nell'anno delle celebrazioni per il 150esimo della sua morte. Incontri importanti perché la storia della città offriva lo spunto per potersi raccontare con libertà attorno ad un tavolo. Testimonianza concreta di una città inclusiva in cui la cultura è strumento di dialogo e civiltà, l'iniziativa del 29 novembre è promossa da: Ministero della Giustizia/ Dipartimento Amministrazione Penitenziaria/Casa Circondariale di Pesaro, Comune di Pesaro/Assessorati alla Bellezza e alla Solidarietà, Sistema Museo, Rossini Opera Festival, i progetti 'Crescendo per Rossini' e 'Nati per leggere', Biblioteca San Giovanni, Reparto senologia/ Ospedale di Fano, Associazione Isaia/Pesaro, Liceo Classico Linguistico T. Mamiani/Pesaro, Istituto Comprensivo G. Galilei/Pesaro, Associazione Teatro Aenigma/Urbino, Associazione A braccia aperte/Pesaro, Ondalibera Tv/Fano, Web tv, Il Nuovo Amico, G.R. Arie di Sbarre, Penna Libera Tutti, Massimiliano De Simone. (...) l'Arte Sprigionata propone (...) nel 2018 un argomento particolarmente ricco di spunti: 'Pesaro città che accoglie'. Attivare numerose occasioni di incontro tra la città e la casa circondariale scavalcando le mura che le tengono divise, è infatti obiettivo primario (...). Perché un carcere umano è lo specchio di una società civile.

comunicazione, una vera rivoluzione, e da questo non si può prescindere". Condivide con gli alleati di Governo l'affermazione che "tutti i soldi dello Stato devono essere spesi bene" e promette interventi a tutela del lavoro giornalistico, come una maggiore tutela del copyright. "Vedo un ritorno al giornalismo del territorio come a cucina formativa - spiega - che offrirà la possibilità ai giovani di crescere, di maturare nella professione e farsi notare per avere accesso nei grandi media e nelle reti nazionali, ecco perché punteremo su formazione, innovazione, senza per questo rinunciare alla possibilità di un graduale passaggio a questa nuova mens comunicativa".



## SPORT

## Leandro Santini: "Straordinarie!"

«Tutta la società è soddisfatta per il grande risultato ottenuto». Gongola Leandro Santini, dirigente storico della **Faber Ginnastica Fabriano**, che per il secondo anno di fila si fregia del titolo di Campione d'Italia di ritmica. «Abbiamo vinto tutte e quattro le tappe del campionato di serie A, dimostrando di essere uno squadrone - prosegue Santini. - Siamo arrivati a Sansepolcro sicuri di vincere, avevamo già undici punti di vantaggio, che abbiamo fatto salire a quattordici alla fine. Ci sono giunti tanti complimenti, come dal presidente federale Gherardo Tecchi, dalla direttrice tecnica Emanuela Maccarani e dalla team manager nazionale Paola Porfiri. Tutto ciò è il frutto dello splendido impegno delle nostre tecniche, Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova, che lavorano sodo con le ragazze durante la settimana e sono perfette nella gestione delle gare. Per quanto riguarda le atlete, possiamo dire di poter contare su dei veri pezzi da novanta. Si conclude un anno in cui abbiamo vinto tantissimo a livello nazionale ed internazionale, ora ci godiamo tutta questa bella visibilità».

f.c.



La Faber Ginnastica Fabriano festeggia lo scudetto

GINNASTICA

Ritmica

# Fabriano sempre più forte: Campione d'Italia 2018!

di FERRUCCIO COCCO

**E'** tutto vero. Sabato sera 15 dicembre, a Sansepolcro, la **Faber Ginnastica Fabriano** - dominando anche la quarta e ultima prova del campionato di serie A di ritmica - ha conquistato il secondo scudetto (consecutivo) della sua storia. Fabriano, dunque, è Campione d'Italia 2018, dopo esserlo stata anche nel

*Il campionato di serie A si è concluso con il secondo scudetto vinto dalla Faber*

2017. A conferma della straordinaria scuola di ginnastica ritmica che continua a crescere nella città della carta. Le ragazze allenate da Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova sono state in testa alla classifica fin dalla prima tappa e nel susseguirsi degli appuntamenti hanno collezionato prove magistrali, messo a referto punteggi stratosferici e dimostrato una concentrazione e una determinazione fuori dal comune. «Quest'anno abbiamo sentito tantissimo questa gara - ha dichiarato felice Milena Baldassarri, alla fine della competizione - soprattutto io, nel ruolo di Capitano. Eravamo molto più unite rispetto al passato e, prima di entrare in pedana, ho sempre esortato le mie compagne a fare del loro meglio. Siamo davvero contente. Si chiude un anno fantastico per tutta la società». La Bal-

La bravissima Milena Baldassarri

dassarri, atleta d'élite mondiale, è un po' il simbolo di questa squadra. Per lei parlano i titoli vinti in questa annata, tra cui a livello individuale spicca quello di Campionessa Italiana Assoluta e l'argento mondiale al Nastro. Ma un ruolo fondamentale lo hanno recitato anche le ginnaste Talisa Torretti (bronzo agli Youth Olympic Game di Buenos Aires), Serena Ottaviani e Karina Kuznetsova, senza dimenticare Sofia Raffaelli (fresca reduce da tre medaglie al torneo internazionale di Minsk) e Alice Aiello. Nella tappa conclusiva del campionato, a Sansepolcro, sabato 15 dicembre, spinte da un tifo calorosissimo, le fabrianesi partono con il Corpo Libero di Serena Ottaviani che esegue un esercizio perfettamente cucito sulla sua pelle, sembra quasi un musical, tanto che le vale un 13.800. E' poi la volta di Talisa Torretti che scende in pedana con un'ottima e precisa Fune che porta ben

16.300 punti. Presente in questa tappa l'atleta straniera Karina Kuznetsova, che esegue un Cerchio magistrale da ben 19.400 punti. Tocca poi al capitano Milena Baldassarri, che con il suo esercizio alla Palla incanta il palasportano, tanto da ottenere un 18.850. Scende in pedana Sofia Raffaelli con il suo esercizio alle Clavette, con il quale tra l'altro aveva incantato a Minsk, lo stesso vale per la giuria italiana che le assegna un 18.150, punteggio stratosferico considerando anche che lei è ancora un'atleta junior. Il gran finale, perché così doveva terminare questa tappa, con l'esercizio che ha stregato tutti i palazzetti in giro per il mondo, il Nastro di Milena Baldassarri: una esecuzione struggente, magistralmente montata ed eseguita, che le vale 16.700. La classifica di giornata, pertanto, ha visto la Faber Fabriano vincere nettamente con 103.200 punti davanti alla



La festa fabrianese a Sansepolcro con il tricolore

Udinese (100.500), terzo posto a parimerito per Viareggio e Chieti (92.350). Ancora più marcato il successo fabrianese se si guarda la classifica generale del campionato di serie A: la Faber ha totalizzato 410.800 punti, Udinese 396.600, Chieti 383.650.



PATTINAGGIO Artistico

## Tempo di saggio alla Janus Roller

Il prossimo 23 dicembre alle ore 17 si svolgerà al PalaGuerrieri di Fabriano il secondo saggio di Natale della **Janus Roller Fabriano**. La presentatrice Lara Gentilucci condurrà il "Galà di Natale" della società di pattinaggio artistico a rotelle che al suo secondo anno di attività può annoverare già cento atlete provenienti dalle due sedi di Fabriano e Gualdo Tadino. Un successo di pubblico e critica per una disciplina in grande crescita. Le atlete delle maestre Erika De Canonico e Valentina Marinelli ed alcune importanti ed affermate ospiti di livello nazionale si esibiranno in coinvolgenti collettivi che appassioneranno tutti gli spettatori presenti. Ingresso gratuito.

TWIRLING

## Uno spettacolo ispirato alla Disney

Con uno spettacolo all'insegna dello sport e della musica liberamente ispirato al film di animazione della Disney "Lo Schiaccianoci" e i "Quattro Regni", l'associazione sportiva Fantasy si avvia a festeggiare la chiusura dell'anno agonistico ricco di medaglie e piazzamenti inattesi. Dalla Coppa Internazionale di Dublino (Irlanda), alle sfide nazionali di Santo Stefano di Camastra (Me), di Atri (Te) di Rimini. Gare, successi, forse qualche rimpianto per qualificazioni o podi sfiorati, ma la certezza di aver dato tutto. E tutti i protagonisti di queste avventure che hanno fatto registrare un bilancio estremamente positivo si intrecciano tra le quinte della kermesse sportiva in programma giovedì 20 dicembre al PalaTricoli di Jesi dalle ore 20.30 in poi. A dare vita allo spettacolo le oltre trecento ginnaste provenienti dalle sedi

addestrative di Cerreto d'Esi, Fabriano, Jesi, Matelica, Moie di Maiolati Spontini, Pianello Vallesina di Monte Roberto, San Paolo di Jesi. In un mix di ginnastica ritmica e twirling si esibiranno nel parterre giovani e giovanissime atlete, colme di un coinvolgente entusiasmo e senso di appartenenza, che rimarranno impresse in loro, nel pubblico dando motivazione ed energia a chi lavora nel retroscena per questo e per i mille progetti della nostra realtà sportiva. A nome del Consiglio direttivo della Asd Fantasy auguriamo un sereno Natale 2018 ed un armonioso anno 2019 a coloro che ci hanno seguito per tutto l'anno in una infinità di eventi, che ci hanno visto organizzatori e protagonisti, in particolare alle nostre atlete, ai nostri tecnici, alle famiglie, agli organi istituzionali.

L'evento

CALCIO Terza Categoria

## Indenne solo la Renato Lupetti

Nel girone C, la **Renato Lupetti Albacina** ha pareggiato 0-0 con l'Aurora Jesi, la **Valle del Giano** ha perso 3-2 con il Largo Europa Jesi e la **Galassia Sport** è stata sconfitta 1-2 dal Rosora Angeli. Ha riposato il **Real Sassoferrato**. Classifica: Largo Europa Jesi e Aurora Jesi 20; Union Morro d'Alba 18; Renato Lupetti Albacina e Junior Jesina 15; Valle del Giano e Spes Jesi 13; Galassia Sport e Pianello Vallesina 10; Rosora Angeli 9; Real Sassoferrato 8; Poggio San Marcello 1. Nel girone E, ha riposato il **Real Matelica**, che si trova in nona posizione in classifica con 10 punti.

f.c.

CALCIO

Eccellenza

# Il Sasso Genga torna ad esultare

di ANGELO CAMPIONI

Con una gara accorta e senza troppe sbavature, il **Sassoferrato Genga** ritorna al successo superando con un secco 3-0 una Pergolese che ha prodotto tanto in mezzo al campo, ma non è riuscita quasi mai a rendersi pericolosa soprattutto dopo il doppio vantaggio nella prima parte della gara dei ragazzi di Ricci. I locali sono scesi in campo molto determinati e, dopo un avvio molto blando, sono riusciti a passare in vantaggio e raddoppiare subito dopo con la Pergolese un po' in affanno. Nella ripresa hanno controllato il ritorno degli avversari e, alla fine, hanno ottenuto un ottimo successo che fa classifica e morale. Per contro la Pergolese, dopo aver sfiorato il vantaggio, ha subito un uno-due dei locali che le ha tarpato le ali. Nella ripresa ha tenuto per gran parte dei 50' la palla, ma i ragazzi di Clementi non sono mai riusciti ad impensierire la porta difesa da Latini. Dopo un avvio molto tirato al 15' la partita si accende con il Pergola che va vicino alla segnatura: Lasku entra in area e spara a botta sicura, Latini si erge a baluardo insormontabile. Sul rovesciamento di fronte Pollini anticipa Piermattei, ma nulla può nel prosieguo dell'azione quando Samuele Ruggeri serve su un piatto d'argento la palla all'attaccante che, solo davanti alla porta, spinge la palla in rete (1-0). Continua la pressione dei locali e al 26' giunge

**SASSOFERRATO GENGA** 3  
**PERGOLESE** 0

**SASSOFERRATO GENGA** - Latini; Petroni, Corazzi (45' st Ruggeri C.), Ferretti, Brunelli; Gaggiotti, Calvaresi (10' st Monno); Salvatori (38' st Morra), Battistelli (32' st Cicci), Piermattei (22' st Procacci); Ruggeri S. All. Ricci

**PERGOLESE** - Pollini; Lattanzi, Tafani, Gnaldi (39' st Carletti), Righi; Savelli (20' st Bucci), Mancini (45' st Marini), Gambini, Gallotti (12' st Piergentili); Genghini, Lasku (25' st Carlucci). All. Clementi

**RETI** - 15' pt e 26' pt Piermattei, 47' st Ruggeri S.

*Rotondo 3-0 alla Pergolese dopo un periodo avaro*



## Un mazzo di fiori per Mattia

Prima del calcio d'inizio, è stato ricordato con un mazzo di fiori il giovane Mattia Orlandi, uno dei ragazzi scomparsi tragicamente nella discoteca di Corinaldo. I due capitani, Piermattei e Tafani, lo hanno consegnato al papà di Mattia (foto), che giocava nel settore giovanile del Sassoferrato Genga. La società, inoltre, ha annullato la cena natalizia. «Ci abbiamo riflettuto molto in questi giorni se era giusto andare avanti con l'organizzazione, oppure fermarci... - dicono dalla dirigenza. - Doveva essere un momento di festa, di tutti i nostri ragazzi con le loro famiglie, compreso Mattia con la sua... Ritrovarsi lì a cena senza uno di noi non avrebbe avuto senso, quindi abbiamo deciso di annullare la serata. Per quanto riguarda la lotteria, invece, continuerà e l'estrazione dei numeri vincenti avverrà domenica 23 dicembre durante l'intervallo della partita contro il Portorecanati: il ricavato della lotteria verrà devoluto alla famiglia di Mattia».

f.c.

il raddoppio con Piermattei che, su una veloce ripartenza, fa fuori il suo diretto avversario e, appena dentro l'area, lascia partire un gran bolide che s'insacca alle spalle del portiere. Sul 2-0 la Pergolese reagisce, mette più volte in difficoltà la retroguardia locale che si difende con maestria e respinge gli assalti degli avversari. Nella ripresa la Pergolese è

padrona del campo ma il Sassoferrato Genga che si rende pericoloso con contropiedi micidiali. Su uno di questi al 47' Samuele Ruggeri conquista palla, supera la difesa e sull'uscita del portiere lo supera con un preciso rasoterra (3-0). Prossimo match ancora in casa contro il Porto Recanati domenica 23 dicembre (ore 14.30).

CALCIO

Serie D

# Matelica ancora ko e così il Cesena mette la freccia...

Il **Matelica** non è più la capolista: questo il verdetto dopo una settimana ricca di scontri tra turno infrasettimanale e quello domenicale. Nel match di mercoledì scorso era arrivata una bella vittoria nel campo della Savignanesse, una vittoria di misura per 0-1 decisa da un rigore di Melandri permetteva ai biancorossi di rimanere in vetta alla classifica. Domenica, invece, è arrivata un'altra debacle interna, una disfatta provocata dal Campobasso che fa perdere lo scettro a Tiozzo & Co. che così, lo cedono al Cesena che va a primeggiare la classifica. E' finita 2-3 una partita al cardiopalma: gol, espulsi e continui colpi di scena. E' subito il Campobasso in attacco al 13' con Alessandro, ma Avella fa la voce grossa impendendo il vantaggio rossoblù. Un Matelica in difficoltà deve respingere anche la doppia conclusione di Cogliati e poi di Giacobbe, dall'altra parte capitano Angelilli prova ad impensierire il portiere Sposito, ma la difesa molisana mura la sua conclusione. Al 18' la grande occasione è per il matelicese De Santis che a tu per tu con Sposito, trova l'opposizione dell'estremo difensore rossoblù, poi sugli sviluppi del corner locale parte l'incredibile azione che porta al gol ospite. Uno sfortunato tocco dell'arbitro favorisce un bel contropiede del Campobasso portato avanti da Alessandro che arrivato a ridosso dell'area di rigore passa il pallone a Lo Bello che centra il bersaglio grosso, realizzando la prima rete del match. Altri due giri di lancette e sembra piovere sul bagnato per i biancorossi che rimangono in dieci per l'espulsione diretta di Dorato reo di un grave fallo di gioco. Ma il calcio è strano e il Matelica riesce clamorosamente a ribaltare in dieci il risultato. Al 27' Mancini approfitta di un errore in disimpegno della difesa rossoblù e supera Sposito con un tiro dal limite, mentre al 29' Angelilli sugli sviluppi di un corner, colpisce di testa e insacca il pallone, match sul 2-1. Nella ripresa continuano le emozioni: al 49' l'arbitro fischia un rigore per i padroni di casa, dal dischetto va Melandri, ma il suo tiro finisce sul palo, sprecando così una bella opportunità per chiudere il match. Poco dopo arriva la parità numerica in

campo, visto il secondo giallo rimediato dall'autore del gol del Campobasso, Lo Bello. Il colpo di scena arriva però al 78', quando De Santis viene ammonito per la seconda volta e lascia i suoi in nove. Il Campobasso ne approfitta e ribalta il punteggio a ridosso del triplice fischio. I... lupi, prima pareggiano al minuto 84' con un guizzo di Musetti, abile a ribadire in porta dopo una serie di rimpalli, poi al 90' arriva la mazzata finale con Cogliati che ribadisce in rete una respinta di Avella sulla prima conclusione di Alessandro. Finisce così nel peggiore dei modi. Il Cesena invece vince e stravinisce, adesso i romagnoli sono primi in classifica. Nel prossimo turno il Matelica andrà in trasferta a Isernia, per il Cesena sfida abbordabile contro Giulianova (domenica 23 dicembre alle ore 14.30).

Riccardo Cammoranesi

## classifiche

SERIE D

Cesena 41; **Matelica** 39; Sangiustese 33; Pineto 31; Notaresco e Recanatese 29; Francavilla 27; Giulianova e Sammaurese 24; Savignanesse 21; Santarcangelo, Vastese, Campobasso e Montegiorgio 20; Forlì 19; Avezzano e Agnonese 17; Isernia e Jesina 16; Castelfidardo 12.

ECCellenza

Tolentino 30; **Fabriano Cerreto** 28; Porto Sant'Elpidio 25; Urbania 23; **Sassoferrato Genga** e San Marco Servigliano Lorese 22; Forsempronese 21; Montefano, Marina, Atletico Gallo e Pergolese 19; Porto d'Ascoli 18; Grottammare 16; Atletico Alma 15; Camerano 14; Biagio Nazzaro 11; Porto Recanati 10; Monticelli 6.

SECONDA CATEGORIA

Labor 32; Faconarese 22; United Loreto 21; Victoria Strada e Cameratese 19; Serrana, Castelbellino e Palombina Vecchia 17; Leonessa Montoro 15; San Marcello e **Argignano** 14; Osimo 2011 13; Castelfidardo 11; Monsano 10; Maiolati 7; Agugliano Polverigi 6.



CALCIO

Seconda Categoria

## L'Argignano impatta 1-1 contro la Cameratese

L'**Argignano** è ancora in emergenza con due squalificati, e molti infortunati. Mister Mannelli, contro la Cameratese, mette in campo la coppia centrale difensiva Bellucci, Cofani e la coppia mediana con La Mantia, Plaku, quest'ultimo nuovo arrivato ma aggregato alla squadra da più di un mese e quindi ben allenato. La partita inizia con l'Argignano in attacco e al 5' va in gol. Punizione rasoterra dalla tre quarti di Piermattei (foto) che serve Moretti al limite, il tiro di interno si insacca sotto la traversa. La Cameratese si fa vedere dopo il quarto d'ora, ma è l'Argignano che va vicino al gol, Plaku serve Mariani in area che solo con il portiere angola troppo il tiro. Ancora Mariani che colpisce al volo da lontano e con il portiere fuori, ma non trova la porta. Un paio di minuti



dopo, angolo per i locali non sfruttato e sul capovolgimento la Cameratese confeziona il classico contropiede per la facile battuta a rete sulla quale Pecci non può far nulla. Il secondo tempo è meno interessante del primo sempre però con capovolgimenti di gioco che sembrano preludere al gol. Finale in apnea per i ragazzi del presidente Mecella che riescono a portare comunque a casa un meritato pareggio e sono tutti da elogiare. La formazione dell'Argignano:

Pecci, Moretti, Eleonori, Cofani, Bellucci, LaMantia, Plaku (Raggi), Porcarelli, Mariani, Piermattei, Ragni. Si rigioca mercoledì 19 dicembre alle 20.30 a Castelfidardo il recupero di sabato scorso, poi sabato 22 l'ultima partita dell'anno a Serra San Quirico alle 14.30 con la Serrana.

CALCIO

Settore Giovanile

## L'Under 19 fabrianese sconfitta fuori casa

Altra gara in trasferta che chiude il girone di andata della formazione Under 19 del **Fabriano Cerreto** di mister Di Renzo che sul sintetico di Villa Musone non riesce a ripetere la bella prestazione della gara di due settimane fa ottenuta espugnando il campo della capolista Corinaldo. E così è arrivata una sconfitta per 3-0. La gara inizia con la formazione cartaiata subito ben predisposta sul terreno di gioco, tenendo quasi sempre il controllo della palla e senza subire contropiedi avversari. Con il rientrante Federico Orfei (foto), la difesa inizialmente ha pressato subito gli avversari, ma la mancanza di incisività dei centrocampisti, non consente di verticalizzare le azioni per gli attaccanti. Così nella secon-



da parte del primo tempo, ecco la rete avversaria che addirittura viene raddoppiata al termine del primo tempo. La seconda parte della gara, dopo una robusta reprimenda da parte del mister, vede i fabrianesi partire subito fortissimo, impegnando severamente il portiere avversario irrisolvibile in un paio di interventi, benchè infortunato. A tempo scaduto il Fabriano Cerreto subisce anche il terzo immeritato gol avversario. Venerdì 21 dicembre alle ore 18, match di recupero

da disputare in casa, questo volta sul sintetico dell'antistadio di Fabriano, contro la pari formazione dell'Anconitana, diretta da mister Belardinelli, allenatore lo scorso anno di una buona parte dei ragazzi fabrianesi.

CALCIO

Eccellenza

## Il Fabriano Cerreto perde la partita e il vertice

Il **Fabriano Cerreto** perde imbattibilità esterna e primato sul campo del Marina. Dopo il weekend di stop, il ritorno in campo è brusco per i biancorossoneri, battuti 1-0 dalla squadra di mister Malavenda e, complice la vittoria del Tolentino sulla Biagio Nazzaro, scesi adesso al secondo posto a -2 dai cremisi.

**MARINA** 1  
**FABRIANO CERRETO** 0

**MARINA** - Castelletti, Ribichini, Tereziu, Rossetti, Marini, Santini, Gregorini, Nacciarri, Gabrielloni (45' st Bassotti), Gagliardi (30' st Fabbretti), Carsetti (23' st Gioacchini). All. Malavenda

**FABRIANO CERRETO** - Santini, Morazzini (15' st Montecchia), Bartolini (1' st Berettoni), Gilardi, Borgese, Cenerini, Bordi, Bartoli, Gaggiotti, Baldini, Galli All. Tasso

**RETE** - 26' pt Ribichini

La rete di Ribichini al 26' del primo tempo decide la partita, caratterizzata dall'inizio posticipato di mezz'ora per l'infortunio accorso all'arbitro Clementi, poi sostituito da Bottini.

La squadra di mister Tasso non riesce a riequilibrare il conto nonostante varie occasioni capitate agli attaccanti Gaggiotti e Galli e resta per la prima volta a secco in trasferta in questa stagione.

Il Fabriano Cerreto avrà un doppio turno casalingo in chiusura di questo anno solare per cercare di riprendere a viaggiare, prima dello scontro diretto del 6 gennaio a Tolentino nell'ultima giornata del girone di andata. Nell'ordine, domenica 23 dicembre, alle ore 14.30, arriva allo stadio Aghetoni il San Marco Servigliano Lorese, quarta forza del campionato, poi domenica 30 dicembre sarà la volta dell'Atletico Gallo per il recupero del match rinviato il 9 dicembre.

Luca Ciappelloni



CALCIO a 5

Serie C2

# Cerreto & Cerreto, colpi vincenti

di FERRUCCIO COCCO

L'Apd Cerreto di mister Paolo Amadei vince il derby sul campo del Real Fabriano per 1-3 ed irrompe in zona play-off con 23 punti nel campionato di serie C2 di calcio a 5. I cerretesi sono andati in rete con Simone Di Ronza, Pasquale Lo

*I rossoneri di mister Rinaldi salgono al secondo posto, l'Apd batte il Real nel derby*



Un momento del match vinto dal Cerreto sul Montecarotto

Muzzio e con un rilancio del portiere Mosciatti, mentre per i fabrianesi di mister Kristian Giordani (che restano a 25 punti in classifica) ad andare a segno è stato Carnevali. Vento in poppa anche per l'altra formazione della "torre pendente", il Cerreto di mister Francesco Rinaldi, che supera senza troppi problemi il Montecarotto per 6-2 e sale addirittura al secondo posto in classifica con 27 punti, all'inseguimento della capolista Ill.pa (31). Rossoneri cerretesi in gol con Marco Di Ronza (2), Teo Innocenzi (2), Farneti e Boria. Per il Montecarotto (fermo a 21 punti in classifica), reti di Orfei e Bittoni. Nel prossimo turno, venerdì 21 dicembre, il Real Fabriano giocherà in casa contro la Nuova Ottrano (PalaFermi, ore 21.30) e il Cerreto riceverà il Gagliole (palasport di Cerreto, ore 21.45), mentre l'Apd Cerreto sabato 22 dicembre andrà in trasferta a Recanati.

**Classifica** - Ill.pa 31; Cerreto 27; Real Fabriano 25; Apd Cerreto 23; Futsal Recanati 22; Castelbellino, Montecarotto e Cus Macerata 21; Avenale 19; Invicta Futsal Macerata 16; Nuova Ottrano 13; Moscosi 8; Montecosaro e Gagliole 6.

TENNIS TAVOLO

Serie D1 e D2

# Rimonta super per i fabrianesi in casa pesarese

Ultima giornata del girone di andata, sia per la formazione di serie D1 che per la D2 della **Tennis Tavolo Fabriano**.

La D1 ha confermato il suo secondo posto in campionato andando a vincere sul difficile campo del Pesaro B. Partita combattuta che ha visto i colori fabrianesi sempre ad inseguire. La svolta dopo il 3-3, con i due punti di Andrea Notarnicola e Gabriele Guglielmi. Alla fine vittoria per 3-5, grazie a tre punti del "solito" Notarnicola e due per Guglielmi. A secco è insolitamente rimasto Simone Gerini, ma avrà modo di rifarsi.

Invece, turno infelice per la D2 che ha perso in casa contro la compagine di Jesi con un perentorio 0-5. Squadra esperta, quella jesina, mentre i fabrianesi sono risultati molto fallosi, ma sicuramente sono tutte esperienze utili per crescere. Per Fabriano hanno giocato Matteo Giardini, Emanuela Ferretti e Silvia Giampieri.

f.c.



Guglielmi (a destra) mentre firma il punto della vittoria a Pesaro

CALCIO a 5

Settore giovanile

## Under 19 e Under 17 fanno felice il Real

Buone notizie provengono dal settore giovanile del Real Fabriano, con entrambe le formazioni vincenti nell'ultimo turno. L'Under 19 di mister Alianello chiude il Girone A con una vittoria per 10-1 sullo Jesi C5 dove protagonista, ancora una volta, è stato Michele Allegro con 5 reti. Il pivot blaugrana chiude così con il titolo di capocannoniere a quota 21 reti. Terminata questa prima fase con zero sconfitte, ora l'Under 19 è attesa dal Girone Gold, dove si confronterà con le migliori formazioni della regione. Marcatori: Allegro (5), Alianello (2), Bruffa, Vagnarelli, Crescentini.

Vince a fatica invece l'Under 17 contro un coriaceo Calceetto Numana che non si arrende fino all'ultimo. Le reti di Domi e Alianello permettono comunque al Real di portarsi a casa i tre punti e rimanere nelle zone altissime della classifica. Prossimo appuntamento sabato 22 dicembre in casa contro la Dinamis nel penultimo appuntamento del Girone A. Marcatori: Domi, Alianello.

Lorenzo Alunni

CALCIO a 5

Amatori Uisp

## La Mattata allunga, il Porchetto... cresce

Al torneo Amatori di calcetto, a cura della Uisp, con un netto 6-2 sulla squadra dei Latinos (finora imbattuta) la pizzeria La Mattata/Ntsj infila la sesta vittoria consecutiva, portando il suo vantaggio a cinque lunghezze sia dai Latinos che dal Porchetto Romei che con un roboante 10-1 sull'Atletico (attuale cenerentola del torneo) si porta al secondo posto. Il Cerreto si fa raggiungere nel finale dai giovani dell'Atletico S. Donato: il risultato dell'incontro è 4-4. Netta vittoria del Ben Dou Auto sul Circolo Fenalc Melano con il risultato di 14-6. Ora la classifica, dopo sei turni, è la seguente: Pizzeria La Mattata/Ntsj 18, Porchetto Romei e Latinos 13, Cerreto 8, Ben Dou Auto 7, Atletico S. Donato 5, Circolo Fenalc Melano 2, Atletico 1. Il girone di andata si concluderà con la quinta giornata non disputata per l'indisponibilità del campo, e si svolgerà sabato 12 gennaio al PalaFermi con questo programma: ore 13.45 Porchetto Rokmei-Cerreto, ore 14.45 Ben Dou Auto-Latinos, ore 15.45 Pizzeria La Mattata/Ntsj-Atletico, ore 16.45 Circolo Fenalc Melano-Atletico S. Donato.

BASKET

Serie B femminile

## La Thunder "sbatte" contro la capolista

La Thunder Halley Matelica Fabriano chiude il 2018 subendo la prima sconfitta casalinga in serie B contro la capolista Basket Girls Ancona per 57-78. Esclusa la prima parte della gara, il resto è stato a senso unico. Le ragazze anconetane, infatti, non hanno sbagliato nulla né in difesa né in attacco, dove hanno dimostrato una percentuale di realizzazione altissima. Sul fronte della Thunder, da segnalare comunque la voglia di reagire in alcuni punti cruciali del match con buone giocate e pressione difensiva in attacco, che però non sono risultati sufficienti per limitare una squadra completa come il Basket Girls. Il divario del risultato è importante e probabilmente rispecchia gli obiettivi delle due squadre in questo campionato di serie B. La Thunder chiude così un 2018 che può considerare positivo, avendo confezionato tante buone partite per essere una squadra neo-promossa in serie B. La pausa arriva in un momento utile a ricaricare le energie e recupe-

rare chi non è al cento per cento della condizione. La classifica aggiornata: Basket Girls Ancona 16; Olimpia Pesaro 12; Panthers Roseto 10; Amatori Pescara e Thunder Matelica Fabriano 8; Perugia 6; Chieti 0. La Thunder dopo la partita ha avuto modo di festeggiare il Natale con tutte le sue giocatrici (foto in basso) della serie B e dei campionati giovanili under 16, 14 e 13, gli staff tecnici, società e tifosi. Piacevole serata con circa 120 partecipanti, a dimostrazione che il movimento della pallacanestro femminile è vivo e che il connubio di Matelica-Fabriano - con una partecipazione di Jesi per i campionati delle più piccole - è sempre più importante e positivo per far crescere le giocatrici del futuro. Quindi un ringraziamento a tutte le ragazze che si stanno impegnando in questa stagione, agli staff tecnici, ai dirigenti, al "main sponsor" Halley e agli altri sponsor che rendono possibile tutto ciò. Buon Natale e buon 2019.

Thunder Matelica Fabriano

RUGBY

Serie C2

## Fabriano ci prova, ma arriva un altro ko

Ultima in casa, ultima partita del 2018 ed ultima partita per la prima parte della stagione del **Fabriano Rugby**. Ospite di giornata la Cadetta del Pesaro Rugby. Giornata fredda, campo allentato e 80 minuti prima della fine dell'anno ovale. Fabriano parte bene, regge l'impatto ospite e cerca di pungere giocando con semplicità e determinazione. Buona la volontà e qualche incursione oltre la linea dei 22 metri difesa dai pesaresi (per l'occasione in bianco). Pesaro però passa al primo errore dei padroni di casa, palla in mezzo ai

pali, prima meta di giornata e 7-0 per gli ospiti. Fabriano non si arrende, cerca di ricostruire e gioca con buona concentrazione le fasi di avanzamento. Ecco poi arrivare l'occasione



per accorciare le distanze, con una punizione poco fuori la linea dei 22 metri del Pesaro. Una palla non semplicissima, messa però al centro della "h" da Ragni. Fabriano accorcia, 7-3 e cerca di alzare il ritmo. Una scelta che inizialmente sembra pagare, ma gli ospiti crescono in intensità e capacità di sfruttare le lacune difensive dei fabbrini in rosso. Piccole imprecisioni che Pesaro sfrutta con successo, mette la freccia ed alla fine della prima parte di gara ecco il risultato 3 a 35 per i "bianchi". Secondi 40 minuti di gioco, e per i primi 20 equilibrio totale,

con le squadre combattere su ogni pallone. Fabriano regge con attenzione in fase difensiva, pochissime le occasioni concesse ai pesaresi ma poi la stanchezza e l'ormai cronica coperta corta (infortuni ed indisponibilità) fanno allentare la pressione dei fabrianesi, che lasciano spazio alla Cadetta che mette a segno altri punti conquistando ulteriore vantaggio e sicurezza. Fabriano però nonostante il passivo in crescita non sbanda, e cerca con ordine di chiudere le falle. Pesaro non molla la presa e continua a macinare punti e gioco. All'ottantesimo il risultato parla di un 61-3 per gli ospiti.

Saverio Spadavecchia



BASKET

Serie B

# Ristopro sconfitta dalla capolista

**RISTOPRO FABRIANO** 49  
**ALLIANZ SAN SEVERO** 62

**RISTOPRO FABRIANO** - Ondo Mengue ne, Monacelli 5, Dri 12, Paparella 10, Francavilla ne, Morgillo 4, Gatti 7, Thiam 2, Cimarelli 5, Donati ne, Mencherini 2, Bordi 2. All. Fantozzi

**ALLIANZ SAN SEVERO** - Antonelli 8, Piccone, Stanic 9, Rezzano 12, Di Donato 12, Scarponi 8, Ruggiero 11, Sodero 2, Coppola, Petracca. All. Salvemini

**PARZIALI** - 12-19 al 10', 29-26 al 20', 37-47 al 30', 49-62 finale

di LUCA CIAPPELLONI

La legge della capolista non fa sconti alla **Ristopro Fabriano**. San Severo gela il PalaGuerrieri, costringendo i cartai al primo passo falso della stagione fra le mura amiche, sfoderando una prova di spaventosa solidità fisica e mentale. Senza Ondo Mengue, solo in panchina a causa della contrattura al gluteo patita in settimana, la squadra di Alessandro Fantozzi deve arrendersi alla distanza allo strapotere della corazzata di Salvemini, unica squadra fra le 64 della Serie B ad essere imbattuta nelle prime 12 giornate. Fabriano tiene viva la partita per oltre metà gara, arroccandosi sulla sua difesa e sfidando al tiro da fuori San Severo, che fa 4/17 da oltre l'arco nei primi due quarti. I canestri di Dri e Paparella, combinati con la scarica di energia in uscita dalla panchina di Mencherini, confezionano il break di 12-0 con cui



Monacelli in penetrazione (foto di Marco Teatini)

*Fabriano bene venti minuti, poi la super San Severo tira fuori il suo potenziale*



Paparella si incunea nella difesa di San Severo (foto di Marco Teatini)

i cartai vanno in vantaggio al riposo lungo (29-25 al 20') e scaldano gli oltre duemila del PalaGuerrieri. Al rientro in campo i gialloneri cambiano registro e sulla Ristopro si addensano nubi nere: Stanic, applaudito dal pubblico per i suoi trascorsi in biancoblu, indica la via, il trio di totem Di Donato-Rezzano-Antonelli inizia a fare la voce grossa sotto canestro e i cecchini Scarponi-Ruggiero sentenziano dall'arco. Colpo su colpo Fabriano perde quota, stritolata dall'assillante fisicità della capolista, e per sei minuti non trova canestri dal campo. Di Ruggiero e Scarponi le pugnalate finali su una Ristopro che si ferma al 32% al tiro. «Siamo andati bene nei primi due quarti, poi una volta preso il break nel terzo è stato difficile riequilibrarla - analizza Fantozzi -. Aver tenuto San Severo a 62 punti è stata un'impresa, ma in attacco non siamo riusciti a mettere in pratica quanto studiato in settimana,

anche per merito loro: sono talmente completi e profondi da mantenere un livello alto di gioco per tutto l'arco della partita». Salvemini gongola e la marcia da schiacciasassi non si arresta. «Nel secondo quarto abbiamo perso un po' il filo del gioco, poi abbiamo ripreso a fare la partita che volevamo, dimostrandoci molto solidi in difesa. Vincere qui, contro una squadra con tanti giocatori validi, non sarà facile per nessuno, ci teniamo stretti i due punti». Per domenica 23 dicembre il calendario propone una difficile trasferta alla Ristopro Fabriano, che viaggerà alla volta di Bisceglie, formazione a parimerito in classifica. Si giocherà al PalaDolmen alle ore 18.

**Classifica** - San Severo 22; Pescara 18; Fabriano, Giulianova e Bisceglie 14; Senigallia, Nardò, Civitanova, Chieti, Ancona e Corato 12; Porto Sant'Elpidio 6; Teramo e Catanzaro 4; Campli -4.

## 646 bambini hanno disegnato la t-shirt!

Che a Fabriano il cuore per la pallacanestro batta sempre forte è risaputo, ma probabilmente nessuno in società si aspettava una risposta così massiccia da parte dei bambini, invitati a disegnare la t-shirt natalizia della **Janus Basket Fabriano**.

«Siamo commossi nel dirvi che abbiamo raccolto 646 "opere d'arte" - informano dal club biancoblu. - Sognavamo tutto questo. Quando abbiamo avuto l'idea di far disegnare ai bambini la nostra t-shirt natalizia, non pensavamo neanche lontanamente che sarebbero arrivati tre scatoloni colmi di bozzetti. Non immaginavamo tanti piccoli tifosi disegnare per questa realtà, la Janus. Una piccola società nata nel 2008 che sta vivendo, in questi mesi, il periodo più bello della sua storia. Siamo da due stagioni nel pieno di un percorso di crescita importante che ci ha portati a partecipare al terzo campionato nazionale, la serie B. Siamo cresciuti sotto l'aspetto strutturale ed organizzativo e lavoriamo notte e giorno affinché le duemila persone che ogni domenica ci sostengono al PalaGuerrieri siano fiere di questa società». Ben 646 splendidi disegni, dunque, sono pervenuti alla Janus Basket Fabriano. «Li



Il fronte-retro della t-shirt natalizia realizzata con i disegni dei bambini

abbiamo osservati uno per uno, gelosamente - proseguono i dirigenti fabrianesi. - Ci siamo emozionati davanti ad un Babbo Natale colorato da un bambino di prima elementare ed abbiamo esclamato che il talento che abbiamo visto in alcuni bozzetti... non ce l'avremo mai. Per ringraziare di cuore i bambini, abbiamo esposto tutti i disegni in occasione della partita interna contro San Severo». I premi sono andati a Carlos Perugini della Classe IIA della "Scuola Primaria Aldo Moro" per il suo



bozzetto "Il regalo che vorrei...", ad Elena e Davide Paccapelo per l'originalità del loro bozzetto. Le idee di Michela Castellani (Classe IA "Scuola Media Giovanni Paolo II") e Sofia Guerci (Classe IIA "Scuola Primaria Aldo Moro") hanno convinto la società ad utilizzare i loro bozzetti per il fronte ed il retro della maglia natalizia. La t-shirt natalizia è in vendita allo Janus Point (presso Sport4you).

**Ferruccio Cocco**

BASKET

Serie C Gold

# Nuovo corso Halley dopo le dimissioni di Leo Sonaglia

La **Halley Matelica** è tornata alla vittoria vincendo sul campo dell'Ubs per 80-93. Si è trattato della prima partita senza coach Leo Sonaglia, dimessosi in settimana, con i biancorossi che hanno avuto il capitano Pelliccioni a fare le veci della guida tecnica in panchina. I matelicesi hanno giocato una gara tutto cuore e intensità, riuscendo a conquistare due punti importanti per la classifica e il morale. La partita è in equilibrio per oltre trenta minuti (24-26 al 10', 44-44 al 20', 65-67 al 30'). La svolta è arrivata nei minuti finali quando l'Halley è riuscita ad allungare in maniera più netta (15-26) portando a casa la vittoria. Il tabellino matelicese: Mbaye 10, Rossi 9, Trastulli 5, Boffini 14, Tarolis 21, Sorci 14, Vissani 12, Vidadovic 8, Selami, Pelliccioni. Sabato 22 dicembre ultima gara del girone di andata in casa contro la Premiata Montegrano (palasport di Cerreto, ore 18.15).



Vissani (foto di Martina Lippera)

**Classifica** - Lanciano 20; Valdiceppo e Fossombrone 18; Magic Chieti e Premiata Montegrano 16; Halley Matelica e Foligno 14; Bramante Pesaro, Pisaurum Pesaro e Sambenedettese 10; Robur Osimo 8; Falconara 6; Isernia 4; Perugia 2.

f.c.

**CAMPIONATO CSI DI BASKET: GLADIATORES MATELICA KO A SUON DI TRIPLE...**

Seconda sconfitta di fila per i **Gladiatores Matelica**, 56-53 a Montegrano in casa della neo promossa Milwaukee Becks. Come sempre i ragazzi di coach Sestili partono forte e il primo quarto è loro, giocando in velocità e con scarichi veloci. Nel secondo quarto la squadra di casa fa qualche cambio e aumenta il ritmo in difesa, imbrigliando i Tores. A metà gara sono ancora i matelicesi in vantaggio, ma di poco: 27-28. Nel terzo quarto la squadra di casa rimonta e supera i Tores, anche grazie a numerosi tiri da tre andati a buon fine (a fine gara la squadra di casa ne infilerà ben 12). Nel quarto parziale i Tores tentano di riacciuffare il risultato, ma il divario è troppo ed è la squadra di casa a vincere. Il tabellino matelicese: Botticelli, Carducci ne, Cintio 8, D'Amato 8, Eustacchi 4, Frattali, Iacono 2, Luzi 8, Marcellini 8, Mencucci 15, Mosciatti. Parziali: 13-17 al 10', 27-28 al 20', 45-38 al 30', 56-53 finale. Prossimo incontro a Matelica il 5 gennaio alle 17.30 contro gli Amici del Rugby di Camerino.

BASKET

Serie D

# Matelica, Bad Boys e Brown: turno proprio da dimenticare

Giornata negativa per le tre squadre "nostrane" di serie D, tutte sconfitte. La formazione "cadetta" della **Halley Matelica** è stata superata a domicilio per 65-84 dalla capolista Fochi Pollenza (il tabellino matelicese: Olivieri 7, Porcarelli 7, Boni ne, Pecchia 8, Mori 3, Gentilucci 1, Selami 8, Zamparini 14, Brugnola 2, Ghouti 14, Piermartiri 1, Poeta; all. Picchietti).

Disco rosso anche per i **Bad Boys Fabriano**, nettamente superati a Civitanova dagli 88ers per 76-57 (il tabellino fabrianese: Pacini 2, Barocci 5, Falappa E., Zepponi 4, Falappa A. 12, Moscatelli R. 6, Fabbri, Passarini 15, Mearelli 13; all. Rapanotti). Nonostante un buon inizio di gara, i **Brown Sugar Fabriano** hanno perso 72-66 a San Severino (il tabellino fabrianese:

Carnevali 9, Narcisi, Cicconcelli, Braccini 9, Sacco A. 3, Pallotta 7, Nizi 11, Rossini 8, Sacco L., Fabrianesi 2, Paoletti 17; all. Gentili e Vico). Nel prossimo turno è in arrivo il derby tra Bad Boys Fabriano e Halley Matelica (venerdì 21 dicembre, palestra Mazzini di Fabriano, ore 21.30), mentre i Brown Sugar Fabriano giocheranno il giorno dopo, sempre in casa (palestra Mazzini, ore 18.30) contro la Victoria Fermo. La **classifica** dopo undici giornate: Pollenza 20; Maceratese 18; 88ers Civitanova, Pedaso, San Severino e Basket Fermo 12; Sporting Porto Sant'Elpidio, Halley Matelica e Ascoli 10; Bad Boys Fabriano 8; Brown Sugar Fabriano 6; Porto Potenza 2; Victoria Fermo 0.

f.c.

BASKET

Settore giovanile

# Un weekend di successi per i team Under 13, 15 e 16

Finalmente un fine settimana con tutti referiti "rosa" in casa **Basket School Fabriano**. Rotondo successo dell'**Under 13 Regionale**, protagonista di un bell'86-40 sull'Aurora Jesi. Il tabellino: Pacini 14, Marani 7, Bisci, Loretelli 14, Bonazelli 2, Paccapelo 12, Pierotti 11, Zepponi 6, Argalia 20; all. Ciaboco; ass. Antonelli.

L'**Under 15 Regionale** ha vinto a Polverigi per 62-67, al termine di una partita equilibratissima risolta nell'ultimo minuto. I fabrianesi consolidano così il terzo posto in classifica. Il tabellino: Costantini 2, Giacometti, Andreoli

Scipioni 6, Boldrini, Brenciani 4, Fata 7, Kelemen 14, Meriggola 6, Patrizi 28; all. Panzini e Bolzonetti. Continua a convincere l'**Under 16 Eccellenza**, impostasi per 54-44 sulla Poderosa Montegrano. Il tabellino: Barbarossa 3, Bevilacqua 9, Bizzarri 8, Conti 19, Pellacchia 6, Fracassini, Mele, Micucci 2, Minutiello, Colini, Cola 7; all. Cerini; ass. Cutugno e Gatti. A causa del maltempo, invece, non sono state giocate le partite del lunedì delle due squadre Under 18 e della Under 13 Elite.

f.c.



# APPARTENERE

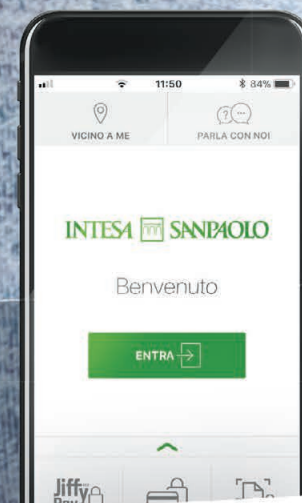
INTESA SANPAOLO MOBILE. L'APP CHE TI FA SENTIRE A CASA.



SCARICA LA APP

CON INTESA SANPAOLO MOBILE ACCEDI E OPERI DOVE E QUANDO VUOI, CON LA SICUREZZA DEL PIÙ SOLIDO GRUPPO BANCARIO ITALIANO.

E SE VUOI VENIRCI A TROVARE, PUOI FARLO IN UNA DELLE OLTRE 150 FILIALI PRESENTI NELLE MARCHE.



intesaspaolo.com

INTESA  SANPAOLO